

IL CAVALIERE CHIEDE LA FIDUCIA PER DARE STABILITÀ AL PAESE

Berlusconi invoca il «Sì»

Scetticismo in molti gruppi, ma tra i popolari c'è molta voglia di favorire la maggioranza

Il caso Miglio imbarazza la Lega

IL VOTO
Al Senato
i numeri
sono
una realtà

Commento di
Neri Paoloni

Oggi Berlusconi si presenta al Senato per chiedere la fiducia. In termini numerici non ha la maggioranza e c'è già chi tra i suoi alleati ha messo le mani avanti. Se non dovesse fargliela l'unica strada possibile sarebbe quella di nuove, immediate elezioni. Una presa di posizione interpretata dalle opposizioni come una forma di ricatto, una minaccia, una prevaricazione.

Ma la debolezza, sulla carta, del nuovo governo non è né una minaccia né una prevaricazione. E' una realtà. Se Berlusconi non ottenesse la fiducia dovrebbe dimettersi e Scalfaro avrebbe subito nuove consultazioni. La conseguenza di ciò potrebbe essere, appunto, l'impossibilità di dare vita ad un diverso governo basato su una (inesistente) diversa maggioranza e quindi lo scioglimento delle Camere e nuove elezioni.

Segue a pagina 2



ROMA — Un voto per garantire un governo al Paese. Alla vigilia del dibattito sulla fiducia al Senato, Berlusconi spiega perché chiede un sì anche ai partiti che non fanno parte della maggioranza. Dovrà essere un voto in grado di esprimere «attenzione verso la necessità di governare il Paese e non suonare necessariamente come un'apertura di credito politico», spiega.

In sostanza Berlusconi non pretende di convincere gli avversari sulla bontà della sua ricetta, ma sbandiera i rischi di instabilità cui si andrebbe incontro dopo il fallimento del governo appena insediato. Una sfida che continua a trovare scettici molti grup-

Il senatore pare deciso al «no», e oggi dovrebbe dire il perché

pi. Ai popolari suona come una sorta di ricatto. Ma, al di là dei moniti del gruppo dirigente, la voglia di dare una mano alla coalizione è palpabile: i calcoli accreditati danno almeno sei popolari pronti a uscire dall'aula al momento del voto per abbassare il quorum necessario alla fiducia. La «caccia» è in pieno

svolgimento. Intanto la Lega si trova di fronte a un problema delicato. Gianfranco Miglio insiste a dire che non è intenzionato a dare il suo «sì» a Berlusconi, per protesta contro la quasi scomparsa del federalismo dal programma di governo. Sabato sono andati a casa sua due leader leghisti, Francesco Speroni e Marcello Staglieno, per convincerlo a cambiare idea. Ma Miglio sembra deciso, e oggi dovrebbe prendere la parola a Palazzo Madama per spiegare la sua scelta. Ma se Berlusconi ha perso il voto di Miglio, sembra aver conquistato quello di un altro senatore, Francesco Cosiga.

A pagina 2

CONTINUITÀ DEL NUOVO GOVERNO NELLA POLITICA ESTERA

Martino rassicura l'Europa

«Mai posto il problema di una revisione dei confini con l'ex Jugoslavia»

ROMA — Non esiste un problema di revisione di confini con l'ex Jugoslavia. Esiste invece un problema immaginario per l'Italia. Alla prima uscita internazionale da ministro degli Esteri, Antonio Martino fotografa così due delle principali questioni su cui sarà chiamato a dare risposta, che maggiormente hanno avuto eco sulla stampa e nell'opinione pubblica internazionale.

Ieri Antonio Martino è volato Bruxelles per partecipare alla sua prima riunione dei ministri dell'Unione Europea. E subito si è messo all'opera per tranquillizzare e spiegare la prossima posizione italiana in politica estera. La strada è quella della continuità. «Il governo — spiega — intende impostare la sua politica estera sulla continuità delle grandi scelte europee e atlantiche dei governi precedenti».

Martino ha negato che «il nuovo governo o i soggetti che lo appoggiano abbiano mai posto un problema di revisione dei confini con l'ex Jugoslavia». Una questione «che non si pone, non è all'ordine del giorno, né intendiamo considerare i trattati come semplici pezzi di carta». Al massimo «esistono problemi bilaterali che verranno risolti tramite negoziati, come nella normale prassi diplomatica».

Esiste invece un problema di immagine che va corretto. Le polemiche europee sui «fascisti al governo», la incerta stampa di cui gode il nostro Paese nell'opinione pubblica europea, sono questioni che vanno affrontate e chiarite con decisione, pena un isolamento internazionale sicuramente non gradito.

A pagina 2

IN POLITICA

Occhetto, allarme mafia

Attenti alla strategia criminale: rischi di un patto con le nuove forze politiche

Polemica Biondi-Di Pietro

Il neo-ministro smorza i toni. Insistono Colombo e D'Ambrosio: «Fare i processi»

PRESENTE PREVITI, MINISTRO DELLA DIFESA

Gli alpini invadono Treviso Scalfaro: «Al di sopra di tutto l'Italia, e il popolo italiano»



Dall'inviato

Paolo Rumiz

TREVISO — «Ma el Berlusconi el ghè o nol ghè?». Alle 8.30 le avanguardie dei trecentomila si sono già messe in moto da piazza Vittoria, e per i «dumbar» l'ammassamento non è previsto prima di mezzogiorno. No, Berlusconi non c'è. Accanto a Scalfaro, ad assistere alla 67.ma adunata nazionale degli Alpini, ci sono soltanto il ministro della Difesa Cesare Previti e il suo vice Franco Rocchetta. Il Presidente sorride, fatica a nascondere l'emozione. Questa Marcialonga di anarchici e patrioti insieme è qualcosa di assolutamente unico, di assolutamente italiano. E gli alpini amano Scalfaro, perché è piccolo, è grifagno come loro. E soprattutto non promette paradisi di celluloido. Non è solo l'Italia dell'ottavo e del tressette. E' l'Italia del volontariato, del campanile, del lavoro, della natura da rispettare. L'Italia delle valli e

delle tribù, dei Sanniti e dei Rezi, dei Carnici e dei Liguri, che da anni dice a Roma di cambiare.

«L'Italia deve cambiare, gli alpini no». I piemontesi aprono con questo striscione. E' in segno che il cambiamento è solo iniziato e che i «veci» non si accontentano di parole, giudicheranno i politici dai fatti. «Da questa manifestazione — dirà poco dopo Scalfaro ai giornalisti — sento venire un richiamo. Un richiamo non severo, ma semplice e umano. Dice così: al di sopra di tutto bisogna che ci sia sempre l'Italia e il popolo italiano». Previti, l'avvocato del Cavaliere, è alla sua prima uscita pubblica e sembra non aver mai visto prima niente di simile. «Questi alpini sono forse la manifestazione più vera e più bella d'Italia», dice. E conclude: «Speriamo di essere all'altezza della domanda di cambiamento che viene dal Paese e di non deludere le aspettative di tutti».

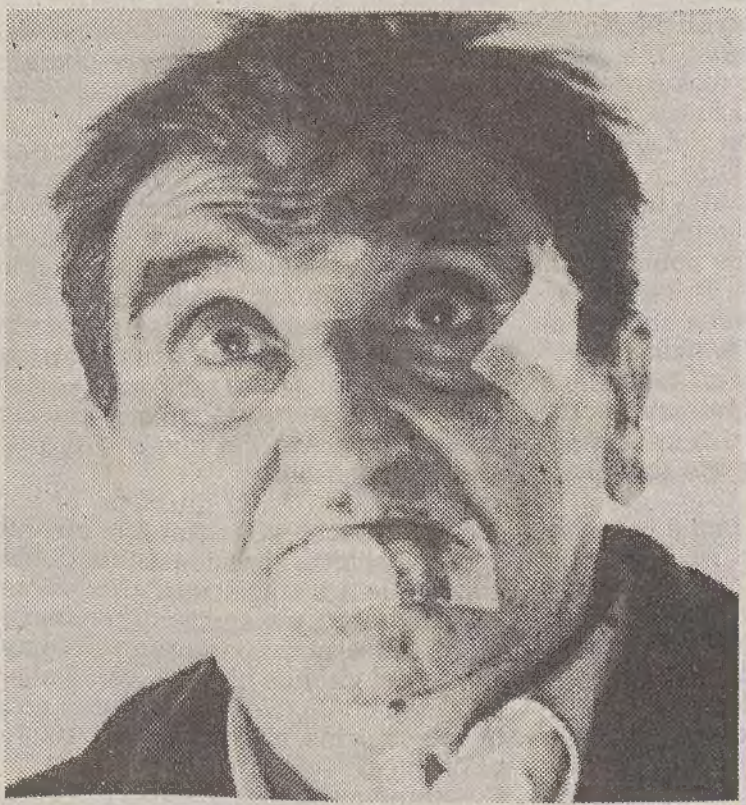
A pagina 3

PROTAGONISTA UN ANZIANO DI ORIGINE ISTRIANA

Milano: replay di una rapina Sparatoria, quasi linciaggio

MILANO — Vecchio, solo, sfrattato dal suo alloggio, aveva fatto giorni fa la prima rapina della sua vita in un cinema a luci rosse, bottino 300.000 lire. Quando ha letto sui giornali che l'accusavano di averne prese 800.000, Antonio Scomerich, 73 anni, originario dell'Istria, si è trasformato in «Rambo». Ha caricato un corredo da agente speciale (baffi finti, paletta con scritto «Polizia», tesserino finto dei reparti speciali antiterrorismo) e un arsenale di pistole e bombe sulla «500» che gli faceva da casa e si è presentato alla cassiera del cinema «Zodiaco», deciso a «farsi restituire» il mezzo milione che mancava ai suoi conti. Ma il direttore del locale lo ha riconosciuto come il rapinatore del 26 aprile e ha chiamato la polizia. Ne è uscita una sparatoria con gli agenti intervenuti, uno dei quali ricoverato con prognosi riservata.

E, dopo la cattura, una mischia tra gli agenti e una folla di 50 persone che voleva linciare lo sparatore, che aveva fatto fuoco anche verso i passanti. Scomerich dovrà rispondere di tentato omicidio plurimo, detenzione e porto di armi da sparo, munizioni e ordigni esplosivi.



A pagina 3

IL GRAN PREMIO DI MONACO FORTUNATAMENTE SENZA INCIDENTI

E Michael Schumacher fa il poker

Quattro gare, 4 vittorie - Berger terzo, Alesi quinto - In forse la prossima corsa

Senna, un omaggio fatto di magliette e cappellini

MONTECARLO — A Montecarlo l'unico ricordo di Ayrton Senna non in vendita era lo striscione che qualcuno aveva appeso alle rocce da cui si domina il circuito. Per il resto le strade erano ingombre di banchetti in cui si vendevano souvenir del campione brasiliano.

C'era veramente di tutto, dai cappelli alle foto, dalle sciarpe alle bandiere brasiliane. E su tutto c'era il volto di Senna, che almeno a una bancarella ha fatto realizzare il 70% delle vendite. Chi avesse voluto acquistare un souvenir di Roland Ratzenberger sarebbe invece rimasto deluso. Anche se il pilota austriaco viveva a Montecarlo, i commercianti del principato sembrano essersi completamente dimenticati di lui. Ma non tutti miravano al guadagno. E lo stand che offriva magliette di Senna per raccogliere fondi in favore dei bambini poveri brasiliani è stato uno dei primi a vendere tutto.

Gli organizzatori del Gran Premio hanno reso omaggio ai due piloti morti a Imola e a Karl Wendlinger, in coma profondo dopo l'incidente di cui è rimasto vittima durante le prove libere di giovedì, con un filmato di 90 secondi proiettato prima della partenza sullo schermo gigante di fronte alla tribuna principale. Dagli altoparlanti del circuito una voce ha fatto gli auguri di pronta guarigione a Wendlinger e poi ha chiesto un minuto di silenzio in memoria di Senna e Ratzenberger. A loro erano stati simbolicamente riservati i primi due posti della griglia di partenza, dipinti con i colori della bandiera brasiliana e di quella austriaca e rimasti vuoti.

IN SPORT

La Triestina non va oltre il pareggio a Leffe (1-1). Palazzolo retrocesso

Basket: Ciemme Gorizia perde a Ragusa. Occorre la «bella» per la promozione

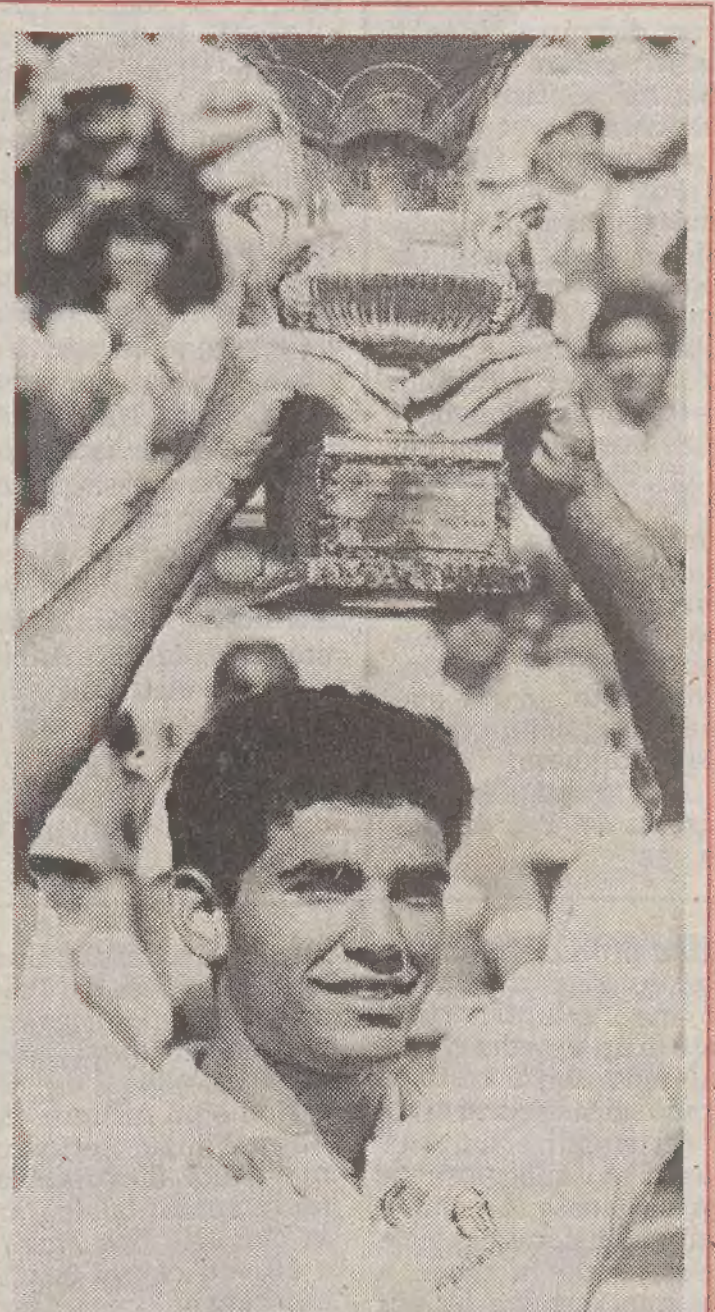
MONTECARLO — Il tedesco Michael Schumacher alla guida della Benetton ha vinto il Gran Premio di Monaco di Formula Uno. Per Schumacher, la vittoria sul circuito urbano di Montecarlo è la quarta consecutiva della stagione di Formula uno e la sesta della carriera.

Una vittoria e una corsa su cui hanno pesato le cupezze ombre dei mortali incidenti di Imola a Ayrton Senna e Roland Ratzenberger e di quello gravissimo sullo stesso circuito di Montecarlo occorso in prova a Karl Wendlinger, tuttora in profondo coma all'ospedale di Nizza.

La Benetton Ford di Schumacher ha doppiato tutte le macchine in gara tranne due, dominando dalla partenza alla fine una gara svoltasi una volta tanto senza incidenti. L'inglese Martin Brundle su McLaren-Peugeot è giunto secondo, con Gerhard Berger su Ferrari terzo davanti ad Andrea De Cesaris su Jordan Hart. Quinto Jean Alesi su Ferrari e Michele Alboreto su Minardi Ford.

Ed è in forse la prossima gara, il Gran Premio di Spagna, dovrebbero essere cambiati gli atleti e gli «scivoli» posteriori delle vetture, ma per molte scuderie non c'è la possibilità di intervenire in tempi così brevi. Si sta profilando un fronte piuttosto esteso, deciso a chiedere il rinvio della corsa.

In Sport



Sampras, facile

ROMA — Pete Sampras ha massacrato Boris Becker in tre partite vincendo con facilità il torneo: continua la tradizione non proprio entusiasmante delle finali degli Internazionali d'Italia di tennis. Il tedesco è stato poco più di uno spettatore.

In Sport

FIAT PUNTO
150.000 L'HANNO GIÀ SCELTA.
VOI L'AVETE GIÀ PROVATA?
VI ASPETTIAMO!

ALLA CONCESSIONARIA **FIAT LUCIOLI**
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

In edilizia convenzionata al tasso fisso 5% annuo
La GE.CO. S.p.A. vende a Monfalcone.

Appartamenti con posto auto e soffitta. A partire da 78 milioni più il mutuo ventennale F.R.I.E. Rate mensili di circa lire 500 mila.
Per informazioni e vendite: tel. 040/303231

BERLUSCONI AL SENATO TENDE LA MANO ALLE OPPOSIZIONI - POPOLARI DIVISI - COSSIGA «APPOGGIA MA NON E' OMOLOGATO»

«Un voto per governare»

Il capo del governo non cerca aperture di credito politico ma una «riflessione autonoma» per dare stabilità al Paese

ROMA - Un voto per garantire un Governo al Paese. Alla vigilia del dibattito sulla fiducia al Senato Silvio Berlusconi spiega perché chiede un sì anche ai partiti che non fanno parte della coalizione di maggioranza. Dovrà essere un voto in grado di esprimere l'attenzione verso la necessità di governare il Paese e non suonare necessariamente come un'apertura di credito politico, spiega Berlusconi in una lettera al Corriere della Sera. E questa scelta va letta, per il neo-presidente del Consiglio, come una sfida costituzionale, proposta apertamente e lealmente dal Governo nel rispetto per l'autonomia di riflessione e decisione delle opposizioni.

In sostanza Berlusconi non pretende di convincere gli avversari sulla bontà della sua ricetta, ma mette sotto gli occhi di tutti i rischi di instabilità cui si andrebbe incontro dopo il fallimento del Governo appena insediato. Una sfida che però continua a trovare scettici molti gruppi. Ai popolari, o almeno ai suoi dirigenti, suona come una sorta di ricatto. Anche ieri Pierluigi Castagnetti, ex braccio destro di Mino Martinazzoli e capo della segreteria politica del Ppi, ha spiegato di non trovare normale «che un gruppo di opposizione offra spontaneamente i propri voti a una coalizione che si è definita maggioranza, ma che improvvisamente si è accorta di non avere i numeri sufficienti per esserlo». Parallelemente per Castagnetti «non è normale che la supposta maggioranza rivendicasse per sé il diritto di governare negando nel contempo all'opposizione gli strumenti parlamentari per assolvere al diritto dovere di controllare».

La marcia di avvicinamento al voto, previsto per la serata di mercoledì, si consuma così tra cabale, alchimie e conteggi. Ufficialmente alla maggioranza mancano otto voti per ottenere la fiducia, ma i segnali che si susseguono non sembrano essere particolarmente negativi per il Governo. Però il voto di Miglio, Berlusconi probabilmente guadagna quello di Francesco Cossiga. Anche ieri l'ex Capo dello Stato ha ribadito che «se sarà necessario» Berlusconi potrà contare sul suo voto, anche se Cossiga continua a ritenersi «non omologato all'attuale maggioranza». Una sottigliezza che non ha riflessi numerici e quindi non preoccupa nessuno.

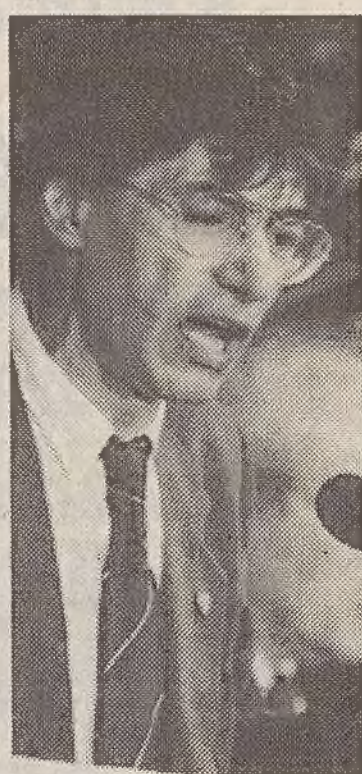
Sul fronte dei popolari, al di là dei moniti del gruppo dirigente, la voglia di dare una mano alla coalizione è sempre palpabile e calcoli accreditati danno almeno sei popolari pronti a uscire dall'aula al momento del voto in modo da abbassare il quorum necessario alla fiducia. La caccia è comunque ancora in pieno svolgimento e ci sono ancora circa 48 ore per portare a casa la maggioranza dei voti.

L'esordio parlamentare di Berlusconi è comunque fissato per il pomeriggio di oggi. Alle 15,30 nell'aula gremita di Palazzo Madama, il neo presidente cercherà di convincere gli indecisi, di fornire al centro dei popolari e di Segni quegli argomenti che potrebbero indurli a dar via libera al nuovo esecutivo. Spiegherà, in una cinquantina di paginette, gli obiettivi e il programma del suo esecutivo. Poi, da domani, prenderà il via il dibattito per arrivare nella serata di mercoledì al voto.

Paolo Tavella

SPERONI E STAGLIENO VANNO DALL'IDEOLOGO PER CONVINCERLO A DIRE SÌ AL GOVERNO BERLUSCONI

Bossi a Miglio: «Il federalismo non è una poltrona»



Umberto Bossi

ROMA - Alla vigilia del dibattito al Senato sulla fiducia al governo, la Lega si trova a dover affrontare un problema a dir poco delicato. Non una spaccatura ma almeno un'indisiderata frizione. Gianfranco Miglio insiste infatti a dire che non è intenzionato a dare il suo «sì» a Berlusconi. Una forma di protesta contro la quasi scomparsa del federalismo dal programma di governo della quale la sua Lega è uno dei cardini ma probabilmente anche per la sua «bocciatura» come ministro delle Riforme Istituzionali. Sabato sono andati in missione nella sua casa di Como due leader leghisti come Francesco Speroni (nominato mi-

nistro al suo posto) e Marcello Staglieno, vice presidente del Senato, per cercare di convincerlo a cambiare idea. Gli hanno ribadito che il federalismo rimane il fulcro della linea politica della Lega ma pare che proprio non siano riusciti nel loro intento. Miglio fa sapere infatti che vuole andare dritto per la sua strada e che domani prenderà la parola a Palazzo Madama per spiegare i motivi della sua scelta.

Umberto Bossi, che da qualche tempo ha perso il feeling con l'ideologo leghista, pur non drammatizzando mostra di non gradire questa situazione. Sabato sera, alla fine della convention dei quadri della Lega Nord tenu-

tasi a Torino, ha fatto di tutto per evitare i giornalisti e le loro imbarazzanti domande sul caso del governo. Ma alla fine ha dovuto cedere e dare dimostrazione delle sue perplessità. «Mi pare che Miglio ponga un problema di poltrone - ha detto - ma il federalismo non ha la poltrona».

«Capisco che Miglio sia rimasto un po' arrabbiato perché non è diventato ministro - ha aggiunto Bossi - ma non si può dire che non abbiamo difeso la sua candidatura. Il punto è che era molto difficile sostenerla perché c'era la pregiudiziale di Berlusconi e di Fini contro di lui. Di fatto, il ministero per le Riforme isti-

tuzionali a lui non lo davano».

Ma il federalismo è stato messo in cantina? «Il federalismo - ha rilevato il leader della Lega - è il progetto della Lega e questo non cambia se il ministero delle Riforme Istituzionali tocca a uno invece che ad un altro. Se Miglio vorrà lasciare la strada della Lega, libero di farlo. Ma vorrei ricordare - ha aggiunto Bossi - che Miglio è arrivato alla Lega nel '90 e che, a quell'epoca, il movimento aveva già raggruppato un sacco di consiglieri regionali».

Ci sarà un nuovo tentativo per cercare di convincere Miglio a cedere la poltrona, magari all'ultimo minuto? Bossi ha voluto

escludere la voce che lo voleva in visita a casa di Miglio per un colloquio faccia a faccia. «Il nostro - ha detto - è sempre stato un rapporto molto chiaro, con periodici incontri e telefonate». Il leader leghista, comunque, ha voluto ieri mostrare ottimismo sul voto di Palazzo Madama. «E' vero - ha spiegato - al Senato il polo delle libertà non ha la maggioranza ma devo constatare che vi sono segnali che il problema della governabilità se lo pongono anche altre forze politiche. Si rendano conto che se al Senato il governo non ottiene la fiducia si ritorna alle urne. E questo, non lo vuole proprio nessuno».

Valerio Pietrantoni



Gianfranco Miglio

IL NEO MINISTRO E' PER LA CONTINUITA' IN POLITICA ESTERA

Martino: «Mai posta la questione dei confini con l'ex Jugoslavia»

ROMA - Non esiste un problema di revisione di confini con l'ex Jugoslavia. Esiste invece un «problema immagine» per l'Italia. Alla sua prima uscita internazionale da ministro degli Esteri Antonio Martino fotografa così due delle principali questioni su cui sarà chiamato a dare risposta, due dei problemi che maggiormente hanno avuto eco sulla stampa e nell'opinione pubblica internazionale.

Ieri Antonio Martino per partecipare alla sua prima riunione dei ministri europei dell'Unione Europea, primo test internazionale del gabinetto Berlusconi. E subito si è messo all'ope-

ra per tranquillizzare e spiegare la prossima posizione italiana in politica estera. La strada è quella della continuità. «Il Governo - spiega - intende impostare la sua politica estera sulla continuità delle grandi scelte europee ed atlantiche dei Governi precedenti».

E tanto per sgombrare il campo da uno degli equivoci più spinosi, Martino ha negato che il nuovo Governo o i soggetti che lo appoggiano abbiano mai posto un problema di revisione dei confini con la ex Jugoslavia. «Una questione che non si pone, non è all'ordine del giorno, né intendiamo considerarla i trattati come semplici pezzi di carta». Al

massimo, fa capire Martino, «esistono problemi bilaterali che verranno risolti tramite negoziati, come nella normale prassi diplomatica».

Esiste invece un problema di immagine che va corretto. Le polemiche europee sui «fascisti al Governo», la incerta stampa di cui gode il nostro Paese nell'opinione pubblica europea, sono questioni che vanno affrontate e chiarite con decisione, pena un isolamento internazionale sicuramente non gradito. Proprio per cominciare una efficace offensiva di immagine Martino spiega di essere volato in anticipo a Bruxelles. «Dobbiamo informare gli allea-

ti europei e gli Stati Uniti della linea di continuità della nostra politica estera e questa esigenza è più pressante nel momento in cui ha luogo un notevole cambiamento della politica italiana».

Il neo ministro degli Esteri assicura quindi che qualcosa cambierà, ma a non cambiare saranno le grandi linee della politica estera. Il primo giorno a Bruxelles è stato quindi dedicato ai primi contatti. Già ieri ha incontrato gli ambasciatori italiani nei Paesi dell'Unione europea mentre stamane, prima dell'inizio dei lavori vedrà il presidente della commissione europea Jacques Delors.

P.T.

PALERMO, INTIMIDAZIONI AI PROGRESSISTI

Occhetto, allarme criminalità «Maroni attento alla mafia»

PALERMO - «Maroni stai attento...» è questo il consiglio e l'allarme che da Palermo lancia Achille Occhetto al neo ministro degli interni perché «qualche mafioso alza la testa, convinto di avere acquisito benemeritenze con i voti procacciati, non certo però alla sinistra». Il Pds, che alla vigilia delle nazionali aveva denunciato una presunta confluenza di simpatie mafiose verso Forza Italia, oggi reitera quest'analisi e mette in guardia ed in mora il titolare del Viminale. Lo stillicidio di attentati contro esponenti di forze progressiste nel palermitano - secondo Occhetto - denuncia «un piano politico della mafia e questo è dunque per il ministro il momento di dare garanzie a tutti i cittadini».

Con la necessità di denunciare questo stato di cose, Occhetto ha spiegato la sua improvvisa decisione di venire a Palermo e di parlare proprio a Piana degli Albanesi, dove si è registrata l'ultima intimidazione. Siamo di fronte ad una «situazione eccezionale - ha detto - ad un rosario di violenza, nell'indifferenza della pubblica opinione». Secondo Occhetto, la nuova strategia criminale, maturata in uno specifico contesto, è un ritorno al passato: oggi si colpiscono i sindacati in quegli stessi luoghi dove alla nascita della repubblica si tentò di neutralizzare la movimento contadino. A questo riguardo il segretario del Pds ha travisato un collegamento tra il passato e l'attualità nell'ultimo attacco, il danneggiamen-

to della casa di campagna nella quale il primo maggio scorso fu celebrata la festa del lavoro dopo il raid a Portella della Ginestra, il luogo dell'eccidio compiuto nel 1947 dalla banda Giuliana. Allora - sostiene Occhetto - fu «suggerito il patto tra mafia e politica, così come oggi potrebbe nascere una intesa con le nuove forze dirigenti». Il segretario del Pds ha sostenuto ancora che «la mafia vuole il rinegoziare il proprio ruolo, tentando di riconquistare il territorio nel timore che il nuovo corso democratico sia impermeabile alle sue pratiche». Per Occhetto quindi questa recrudescenza di arroganza di «cosa nostra» è ancora una volta «problema nazionale, con intere comunità che non devono essere lasciate sole».

ROMA Convention di laici: «Rilanciamo i partiti»

ROMA - Impedire che venga distrutta l'idea di partito; ridare forza al dibattito politico e alla democrazia; respingere il «nuovismo insulso» del Pds e della «grande industria assistita» che insieme «fruttano la spedizione punitiva della magistratura per annichilire le forze laiche». Sono questi i principali obiettivi che si propongono gli esponenti del Pli, del Pri, del Psdi e massimamente del Psi con la convention liberal-socialista, che ieri ha visto nascere un movimento con la «promessa» di diventare partito politico. All'appuntamento, in un elegante hotel nei pressi di villa Borghese, erano presenti molti degli esponenti del Psi, craxiani e non.

LIBERALI Morelli: «Le promesse elettorali si onorano»

ROMA - Il coordinatore nazionale della Federazione dei liberali Raffaello Morelli ha sollecitato le forze politiche a superare la fase del tifo da stadio e del toto-voto al Senato. Per Morelli «Berlusconi ha il diritto di essere messo alla prova, perché se un pericolo esiste non è il governo con Alleanza Nazionale, ma la mancanza di un governo che possa governare». «Gli elettori - ha detto - hanno scelto un cambiamento in chiave liberaldemocratica, e siccome in democrazia le promesse elettorali non sono un raggione, l'unico vincolo legittimo che tutti devono porre al Governo è quello di mantenere le promesse».

APPELLO L'anatema di Wojtyla sui criminali del Ruanda

ROMA - Un forte e vibrante appello contro tutti i criminali, in Ruanda, che «dovranno rispondere davanti alla storia e anzitutto davanti a Dio» è stato lanciato ieri dal Papa nel corso del Regina Coeli, preregistrato e recitato dall'ospedale Gemelli, in un quadro nel quale egli ha lodato ancora Dio «per il grande evento di pace e di solidarietà realizzato proprio in questi giorni nel Sudafrica». «Sento il dovere di evocare ancora - ha affermato il Papa - le violenze di cui sono vittime le popolazioni del Ruanda. Si tratta di un vero e proprio genocidio, di cui purtroppo sono responsabili anche dei cattolici».

BIONDI RIDIMENSIONA L'INCIDENTE CON IL NUMERO UNO DEL POOL "MANI PULITE"

«Non ho dato l'altolà a Di Pietro»

Il ministro Guardasigilli chiede il «rispetto delle regole»: nessuna interferenza tra i poteri dello Stato



Alfredo Biondi

ROMA - Esordio fragoroso, quello del neo-ministro di Giustizia Alfredo Biondi, ha osato l'insolabile: bacchettare Antonio Di Pietro, il magistrato più amato dagli italiani. Una polemica più apparente che reale, a dire il vero. E lo stesso Biondi getta acqua sul fuoco. I fatti: Di Pietro, a Hong Kong per sue indagini, ha trovato il tempo per una conferenza; e ha detto quello che il pool di «Mani Pulite» ha sostenuto mille volte: no a colpi di spugna; soluzione al problema vanno trovate, ma non devono e non possono essere «perdoni». In caso contrario, ha detto Di Pietro, ci sarebbe una sollevazione popolare. Biondi coglie la palla al balzo: «A ciascuno il suo. I magistrati facciano i magistrati. Sono così attenti a preservarsi da ingerenze esterne, siano i primi a evitare commistioni, facendo proclami persino dall'altro capo del mondo».

Un'altolà a Di Pietro, che ieri è intanto tornato dalla sua missione in Estremo Oriente?

«Per carità», risponde Biondi. «Non ho fatto e non voglio fare alcuna polemica. Ho solo detto che sono d'accordo che i colpi di spugna non vanno dati. Sono invece convinto che, i pubblici ministeri, devono fare le requisitorie; i giudici le sentenze; i parlamentari e i ministri le leggi. Applicarle e farle sono due compiti diversi».

Insomma, un richiamo alle regole, alle rispettive sfere di competenza?

«Esattamente. La confusione dei compiti può anche dare la sensazione che vi sia confusione di lingue; io credo che Di Pietro abbia capito che cosa vuole dire...».

Biondi ha cura, poi, di rassicurare i magistrati. Si dichiara contrario alla separazione delle carriere del Pubblico Ministero dal resto dei magistrati; a favore dell'obbligatorietà dell'azione penale; promette maggiore attenzione agli annosi problemi della giustizia. «Credo», sostiene, «che si possa modificare, senza stravolgere, una situazione che ha bisogno di una maggiore razionalizzazione, in maniera che la gente riacquisti fiducia nella giustizia». Da parte dei magistrati giungono segni di disponibilità.

«I problemi della giustizia ci sono, gravi, ma sono anche affrontabili e risolvibili», dice Elena Paciotti, presidente dell'Associazione Nazionale dei Magistrati. «Noi vorremmo che il Parlamento, cui spetta di risolverli, intervenisse, per esempio, varando finalmente la riforma del giudice di pace, che è alle porte del processo civile. Noi ci limitiamo ad auspicare queste riforme, che potrebbero risolvere i gravi problemi della giustizia».

E per quanto riguarda i processi su casi di corruzione e tangenti?

«Molti processi sono stati celebrati e risolti. Tuttavia, c'è un carico complessivo di lavoro per il quale le risorse esistenti non bastano. Occorre trovare una soluzione per non adire la giustizia penale in primo luogo; e noi pensiamo a una penalizzazione seria che recuperi risorse sufficienti per affrontare i problemi maggiori».

Scende in campo anche Gerardo Colombo, componente, come Di Pietro, del pool Mani Pulite milanese. «No all'amnistia», sostiene. «Sarebbe un atto inutile. L'illecito deve essere tutto. Diversamente rimarrebbero formidabili armi di ricatto in mano a chi conosce i reati commessi da altri». E poi una previsione: «Siamo riusciti finora a far emergere circa la metà del pianeta Tangentopoli. Il nostro lavoro deve quindi proseguire, e noi ne abbiamo tutte le intenzioni».

Un altro componente del «pool», Gerardo D'Ambrosio, avverte: «Se passerà la filosofia dello «scudamocce o passato», scatteranno sull'attenti il nostro compito è quello di applicare la legge. Quello del Parlamento di farla...». E ancora: «Si ai processi. Bisogna andare fino in fondo...». Marcello Maddalena, segretario dell'ANM, avverte: «Nessuno può impedire a un magistrato il sacrosanto diritto di dire la sua sulle ipotesi di riforma che incidono sulle sue funzioni».

Dalla prima pagina
Non un ricatto a Scalfaro, ma il semplice risultato di un sistema elettorale che non è stato in grado di assicurare governi stabili e duraturi basati su maggioranze certe e coese. Le chiavi della soluzione del problema sono in mano a chi quel sistema ha più fortemente sostenuto, forse puntando su un più ampio «potere di coalizione». Sono in mano ai senatori del Ppi. Sono pochi, poco più di una trentina. Ma rappresentano il punto di snodo tra un centrodestra che ne ha raccolto in gran parte l'eredità in termini di consenso e una sinistra paralizzata e lacerata dalla sconfitta. Questa «centralità» del Ppi è però il rischio maggiore per ciò che resta della Dc.

Non è un mistero che fin dall'inizio Berlusconi e i suoi alleati abbiano ostentato la sicurezza che, alla fine, quei 9 o 10 voti che al Senato mancavano per fare maggioranza sarebbero arrivati. Le prove fin qui fatte, l'elezione del Presidente dell'assemblea Scognamiglio, contro Spadolini, e quella del Presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere, hanno dato ragione al cavaliere.

Prevaricazioni, le definisce De Mita, riaffac-

GOVERNO / COMMENTO

I numeri sono una realtà

ciatosi alla politica. Ma alla prova dei fatti la maggioranza ha vinto e in democrazia questo è ciò che conta. Così Berlusconi presidente va al voto di fiducia contando che, come ha detto il suo più convinto alleato Fini, al momento decisivo molti dei suoi avversari vadano a prendere il caffè. Il pensiero va immediatamente a quella tra i popolari in preda al dubbio e alle più allettanti e subdole proposte. Si fanno addirittura

i nomi dei possibili simpatizzanti: Grillo, Delfino, Costa, De Gaudenzi e Zanoletti. Il leader dei senatori del Ppi, Mancino, la reggente della segreteria, Rosa Russo Jervolino, l'ex segretario Martinazzoli puntano invece su un rigido voto contrario, di tutto il gruppo. Un'opposizione dura e pura che rigetterebbe il Ppi dandogli la leadership dell'area non egemonizzata dalla Quercia.

Buttigione e Formigoni, già più disponibili,

no affacciando diverse ipotesi si va da quella formulata da De Mita che è traducibile in un paradosso: bocciamo Berlusconi al Senato. Questo non vuol dire nuove elezioni ma solo ridurre il Cavaliere a più miti consigli. Il Ppi, rimanendo all'opposizione, «potrebbe consentire tecnicamente alla maggioranza di fare un governo e non più di farla da padrona».

Nella situazione data il potere del Ppi di assicurare la governabilità diventerebbe per il Presidente del Consiglio determinante. E quindi permetterebbe al Ppi di trattare da una posizione di forza. L'altra ipote-

si è quella del politologo Galli della Loggia. Votino i senatori del Ppi la fiducia a Berlusconi, ma senza patteggiamenti. Assicurerebbero la governabilità senza chiedere niente in cambio. E senza cedere sui principi: ossia quello di essere all'opposizione di un governo di cui i «post fascisti» (come li definisce Fini) siano elemento determinante. Ciò favorirebbe la nascita di quella opposizione di centro liberal cattolica, in grado di riprendersi, domani, i voti perduti a favore del Cavaliere e dei suoi alleati. Teoremi, questi, tutti da dimostrare. Ed intanto, al Senato, determinante sarà il caffè.

Neri Paoloni

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee a selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna domiciliare per posta: annuo L. 298.000;
semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 167.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data)
pubblicità L. 276.000 - Propaganda turistica L. 405.000 (testi L. 480.000)
Finanziaria L. 350.000 (test. L. 432.000) - R.P.O. L. 240.000 (test. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (test. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (test. L. 288.000)
Manichette 1° pag. (a copia) L. 680.000 (test. L. 1.050.000) - Finanziaria 1° pag. (a mod.)
L. 950.000 (test. L. 1.400.000) - Legale L. 340.000 (test. L. 450.000) - Appalti/Azienda L. 350.000
(test. L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ring: L. 4.500 - 9.000)
Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola - Avvisi economici vidi rubriche (+iva)

La tiratura del 15 maggio 1994 è stata di 75.600 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

TRECENTOMILA PENNE NERE AL RADUNO NAZIONALE DI TREVISO

«L'Italia deve cambiare, gli alpinini»

E il ministro Previti dice: «Speriamo di essere all'altezza, di non deludere le aspettative di tutti»

LECCE
Si analizza la statua di Padre Pio che sanguina

LECCE — Sono stati affidati a specialisti di due diversi laboratori di analisi i campioni di liquido rosastro che sarebbero stati prelevati da una statua di Padre Pio: una statua «sanguinante», secondo i devoti che ancora ieri a centinaia sono accorsi davanti al monumento. A sottolineare che il presunto fenomeno miracoloso è attualmente oggetto di analisi scientifiche è lo stesso committente dell'opera in bronzo, Mario De Benedittis, un dirigente sindacale che ha voluto erigere un monumento al frate delle stimmate per grazia ricevuta.

«Io non voglio farmi pubblicità, e tantomeno voglio speculare su questa storia», ha precisato contestando lo scetticismo sia dei giornalisti sia della Curia di Nardò. «Quel liquido — ha insistito — è stato consegnato ai cappuccini del convento di San Giovanni Rotondo: questa vicenda ora è nelle loro mani, e perciò è normale che non ne vogliano parlare». Lo scultore che ha realizzato la statua, Alcide Finardi, da parte sua, esclude che il rivolo di «sangue» apparso per due volte in quarantagiorne all'altezza del collo possa essere dovuto a ruggine o imperfezioni nella fusione del bronzo.

IL VESCOVO
La pietra di Bolsena: «Nessun miracolo»

BOLSENA — «Non c'è stato nessun miracolo». È ferma la voce di mons. Lucio Decio Grandoni, vescovo di Orvieto e Bolsena, quando, dall'altare maggiore della basilica di S. Cristina, si rivolge alle centinaia di fedeli che, assiepati all'interno del tempio, che attendevano il suo intervento, «È falso — ha affermato ancora il presule — che sia apparso o possa apparire il volto di Cristo sulla sacra pietra». In verità a Bolsena non erano rimasti ancora in molti a credere che effettivamente sulla sacra pietra dove sono ancora ben visibili le tracce del sangue sgorgato da un'ostia consacrata nel lontano 1263, fosse veramente apparso il volto della passione di Cristo.

In pratica mons. Grandoni si è rimesso ai risultati cui sono giunti i membri di una speciale commissione da lui nominata quando sull'onda quasi di un fanatismo furono in centinaia due mesi fa ad accorrere a Bolsena convinti di vedere sulla sacra pietra il volto di Cristo. Mons. Grandoni al fine di arginare questo fenomeno decise di far trasferire la pietra in un locale nell'attiguo convento dei Padri Saccamentini. E questa decisione scatenò proteste da parte dei bolsenesi.

Dall'inviato

Paolo Rumiz

TREVISO — Ma el Berlusconi el ghè o nol ghè? Alle otto e trenta le avanguardie dei trecentomila si sono già messe in moto da piazza Vittoria, e per i lumbard l'ammassamento non è previsto prima di mezzogiorno. Così il Jim Binaghi di Como ha tempo di nuotare controcorrente, assieme al figlioletto, su per viale Fra Giocondo, fra le tribù dei familiari in delirio, gli accampamenti in smobilitazione e le dense fumate degli spiedi, per vedere se in tribuna, accanto a Scalfaro, c'è davvero il Cavaliere. Neve forte dagli ipocastani, il vento spinge folate di fiori bianchi sul pubblico. L'innno degli alpinini, lento e inesorabile, passa dagli ottoni della Val d'Ossola ai pifferi della Val Formazza: «Papa, ma adesso il Milan diventa la Nazionale?», rompe il boccia, e deve gridare tra la folla perché i tamburi picchiano come un tuono.

No, Berlusconi non c'è. Accanto a Scalfaro, ad assistere alla 67.ª adunata nazionale degli Alpinini, ci sono soltanto il ministro della Difesa Cesare Previti e il suo vice Franco Rocchetta. Il Presidente sorride, fatica a nascondere l'emozione. Questo che si ripete all'infinito e all'infinito mette i brividi, questa Marcialonga di anarchici e patrioti insieme è qualcosa di assolutamente unico, di assolutamente italiano. E gli alpinini amano Scalfaro, perché è piccolo, è grifagno come loro. E soprattutto non promette paradisi di celluloido. Quelli che il Binaghi non hanno niente a che fare con l'Italia del calcio e dei videogiocchi. Non è solo l'Italia dell'ottavo e del tressette. E l'Italia del volontariato, del campanile, del lavoro, della natura da rispettare. L'Italia delle valli e delle tribù, dei Sanniti e dei Rezi, dei Carnici e dei Liguri, che da anni dice a Roma di cambiare.

«L'Italia deve cambiare, gli alpinini no». I piemontesi aprono con que-



Scalfaro e Previti salutano le penne nere dalla tribuna d'onore.



«Gli alpinini amano l'Italia... passa parola»: lo slogan del raduno.

sto striscione. È il segno che il cambiamento è solo iniziato e che i «vecchi» non si accontentano di parole, giudicheranno i politici dai fatti. «Da questa manifestazione — dirà poco dopo Scalfaro ai giornalisti — sento venire un richiamo. Un richiamo non severo, ma semplice e umano. Dice così: al di sopra di tutto bisogna che ci sia sempre l'Italia e il popolo italiano». Previti, l'avvocato del Cavaliere, è alla sua prima uscita pubblica e sembra non aver mai visto niente di simile.

«Questi alpinini sono forse la manifestazione più vera e più bella d'Italia», dice. E conclude: «Speriamo di essere all'altezza della domanda di cambiamento che viene dal Paese e di non deludere le aspettative di tutti».

Madonna santissima quanti sono. Picchia il sole, il Piemonte soltanto ci mette più di due ore a sfilare. Località sconosciute come Armeno o Caltignaga schierano bande di quaranta, cinquanta elementi ciascuna. Gruppi come il Mottarone e quello di

una coppola, altri larghi come un sombrero. Spesso, il profilo ripete quello del naso, alcuni lo calcano con rabbia, altri di tre quarti, con civetteria. Non è gente clonata questa, non sono italiani fatti in serie.

Trecentomila: è una città che si sposta. Qualche cifra: centomila litri di vino in un giorno, seimila salami, un numero imprecisato di sopresse e mortadelle, venti ambulanze, quattrocento bus, oltre duemila corriere, 260 toilettes portatili. Con l'acqua corrente, gli alpinini hanno un rapporto difficile, preferiscono il Verduzzo. Sabato, uno è finito nel Sile da Ponte San Martino, un altro equilibrista si è tuffato da ponte Dante, e i vigili hanno dovuto ripescarli entrambi. L'altra notte un gruppetto attenduto in Lungofiume Mattei ha sgobbato un maialino e le urla hanno svegliato anche il parroco. Fortuna che molti, da un po', hanno preso a portarsi dietro le mogli, che svolgono una funzione insostituibile di ordine pubblico. Una volta sarebbe stata una bestemmia (vi ricordate Gastone Moschin in «Signore e signori», proprio a Treviso?), oggi, son cambiati i tempi. Le femmine, vengono più per controllare il tasso alcolico dei consorti che per adesione alla causa. Ma alla fine si divertono.

«Ricordiamo i morti aiutando i vivi»: molti striscioni lo ripetono. Il gruppo di Brescia, che ha un numero record di donatori di sangue e ha portato centinaia di camion di aiuti umanitari in Bosnia, sa bene cosa vuol dire. Un giovane di Bologna racconta di essere uscito dalla droga sgobbando in Val Sarentina. Passano i lombardi, sfilano per quasi tre ore, altre tre servono a veder passare il Triveneto. Messaggi di solidarietà, ma anche di preoccupazione per un corpo sempre più «povero» per la bancarotta dello Stato. «Alpinini ieri, Alpinini oggi», si legge su un altro cartellone. Ma uno commenta: «Sì, ma gli Alpinini domani?»

IN BREVE

Otto chili di cocaina trovati in una valigia sul treno Zurigo-Roma

COMO — Otto chilogrammi di cocaina, per un valore stimato di circa otto miliardi di lire, sono stati sequestrati a bordo del treno Zurigo-Roma da militari della Guardia di Finanza e dai funzionari di dogana in servizio alla stazione internazionale di Chiasso, che hanno arrestato un cittadino polacco di 28 anni, residente a Varsavia, del quale non sono state rese note le generalità. La coca è stata scoperta nella valigia dell'uomo, che ha però negato di sapere che stava trasportando degli stupefacenti. Gli investigatori ritengono che il giovane, accusato di importazione di ingente quantità di stupefacenti, fosse diretto a Roma.

Caorle, speranze al lumicino per i due ragazzi spariti in mare

CAORLE — Sono riprese ieri mattina le ricerche di Marco Moserle e Giuseppe Cassanego, i due adolescenti di Verona e Treviso scomparsi sabato nelle acque antistanti la spiaggia di Caorle (Venezia). I due ragazzi, entrambi di 13 anni, erano ospiti per un ritiro spirituale nella casa gestita da frati cappuccini, e si erano immersi nonostante il tempo freddo.

La loro scomparsa era stata segnalata da un amico, che si era gettato in acqua assieme a loro, ma che era riuscito a tornare a riva. Le perlustrazioni, compiute dai sommozzatori dei vigili del fuoco e della capitaneria di Porto, che si avvalgono dell'ausilio di un elicottero, non hanno finora dato alcun esito.

Morti due giovani a Palermo: andavano in moto senza casco

PALERMO — Francesco Paolo Tumminia e Luisa Passantino, rispettivamente di 19 e 18 anni, sono morti in un incidente avvenuto sulla strada che collega la città con Mondello, la stazione balneare di Palermo.

Senza casco, viaggiavano su una motocicletta che si è schiantata contro un albero. Secondo una prima ipotesi, il guidatore avrebbe perso il controllo del mezzo dopo essersi voltato per controllare che una coppia di amici, anche loro su una moto, lo stesse seguendo.

La polizia non esclude tuttavia un'avaria meccanica o la sbandata per una macchia d'olio sull'asfalto.

Roma, danneggiata l'auto di Gianfranco Fini (An)

ROMA — L'autovettura del segretario di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, è stata danneggiata l'altra notte a Lavinio, una località balneare a sud di Roma. Secondo quanto si è appreso dai carabinieri, che stanno indagando sull'episodio, Fini aveva parcheggiato l'auto, a seguito di un guasto, davanti a un bar. Quando ieri l'esponente politico è andato a recuperare la macchina, si è accorto che ignoti l'avevano danneggiata. Erano state staccate l'antenna radio e la targa. Danneggiata anche la carrozzeria della macchina. Con un chiodo sono state lasciate scritte offensive contro l'esponente politico.

TESTE RASATE E CAMICIE NERE SFILANO A VICENZA

«Skinheads» stile fascista

Per il vicesindaco Carta la manifestazione era «quantomeno inopportuna»

VICENZA — Un corteo di alcune centinaia di skinheads — teste rasate e camicie nere — provenienti da Milano, Roma, Bologna e diverse città del Veneto ha percorso sabato il centro di Vicenza. La manifestazione, la prima del genere in Italia, era indetta dal «Veneto Fronte Skinheads». Tra i partecipanti, che hanno eseguito a più riprese il saluto romano, il presidente del Fronte, Piero Puschiavio, indagato dalla Procura di Vicenza per riorganizzazione del «disciolto partito fascista». Il corteo è partito da Campo Marzio scandendo slogan e striscioni contro la Repubblica e contro i mass media.

In Piazza San Lorenzo si è svolto il comizio di

uno dei capi del movimento romano degli skinheads, Maurizio Boccacci, che ha paragonato gli esponenti del Fronte ai «camerati» fucilati nella trasmissione «Combat Film». «Le nostre idee — ha detto — non moriranno mai, perché abbiamo uno stile, quello fascista». La manifestazione è stata vigilata da un'ottantina di rappresentanti delle forze dell'Ordine, tra polizia e carabinieri. In piazza Castello, frattanto, si era radunata una «presidia antinazista» di autonomi. Le forze dell'Ordine hanno tenuto separati i due gruppi.

Il Veneto sembra essere la regione prescelta per le adunate skinhead. Il 29 novembre 1992 il «Veneto Fronte

Skinheads» aveva realizzato ad Oderzo (Treviso) un raduno in un club privato cui avevano partecipato iscritti e partecipanti provenienti, oltre che dal trevigiano, dalle province di Vicenza e Verona, ed inoltre giovani arrivati da Lombardia, Friuli Venezia-Giulia, Toscana e dall'Austria. Ma risale a più di quattro anni fa il primo raduno internazionale di Skinheads, svoltosi a Bassano del Grappa (Vicenza), con interventi di simpatizzanti a livello europeo.

Nel Veneto, gli skinheads, attraverso il vicepresidente del Fronte, Ilo de Peppo, hanno chiesto di non essere chiamati «naziskin», in quanto epiteto «crimina-

lizzante». Sarebbero da ascrivere a simpatizzanti skinheads — e non ad iscritti al «Veneto Fronte Skinheads» — alcune aggressioni a tossicodipendenti e «azioni» come l'assalto ad un'abitazione di extracomunitari a Maglio di Sopra (Vicenza) nel settembre del 1992, per la quale sette giovani erano stati denunciati dai carabinieri per danneggiamento, lesioni e tentata violazione di domicilio.

Non sono invece stati individuati i responsabili dell'esplosione contemporanea di due ordigni in un ritrovo di skinheads a Sologna (Vicenza) e presso l'abitazione del leader degli skinheads Puschiavio, a Pieve di Soligo (Treviso), avvenuta nella notte tra 2 e il 3 dicembre 1992.

Per il vicesindaco di Vicenza Sergio Carta «la manifestazione era quantomeno inopportuna in una città dove è ancora aperta un'inchiesta proprio su tale fenomeno». «E' singolare — ha aggiunto il vicesindaco — che non appena si insedia un governo di centro-destra automaticamente si mettano in luce posizioni estremistiche». «Ho l'impressione — ha detto ancora il vicesindaco Carta — che ci sia un tentativo di ammorbidire o addormentare certi ricordi che sono di questo Paese e dell'Europa tutta e mi preoccupa la mancanza di una reazione civile, perché l'indifferenza rischia di far predominare solo la violenza».

TRAGEDIA NEL GRUPPO DELL'ORTLES

Valanga di neve e ghiaccio uccide tre escursionisti

SOLDA — Tre escursionisti tedeschi sono morti ieri sul ghiacciaio del Gran Zebrù nel Gruppo dell'Ortles, ai confini tra l'Alto Adige e la Lombardia. Si tratta di Manfred Lupp, 47 anni, di sua moglie, Regina Alberta Hack, 48 anni, entrambi di Langenfeld, e di Karl Petri, 52 anni, di Kaufbeuren in Baviera. I tre stavano salendo il versante altoatesino del ghiacciaio assieme ad una decina di connazionali, quando a quota 3.600 metri si è staccato un lastrone di neve e ghiaccio che li ha travolti, facendoli precipitare per circa 800 metri, fin sotto il passo della Bottiglia, nei pressi del rifugio Città di Milano.

Altri due escursionisti sono stati investiti dalla valanga, ma sono riusciti a salvarsi. Uno del gruppo ha avvertito con un radiotelefono il rifugio Pizzini, da cui è partito l'allarme. Gli uomini del soccorso alpino di Solda sono partiti con l'elicottero e hanno recuperato le salme dei tre escursionisti, che sono state portate a valle e composte nella cappella del cimitero di Silandro.

Gli escursionisti tedeschi non erano legati in cordata. Secondo i soccorritori, se fossero stati legati forse potevano salvarsi. Il capo del soccorso alpino di Solda è il parroco del paese, don Joseph Hurton, esperto alpinista, che tiene anche corsi di addestramento ed è stato insigni-

16.5.1990 16.5.1994

IV ANNIVERSARIO

PROFESSORESSA

Paola Rossetti
nata Micali

La ricordano con sereno e affettuoso rimpianto sempre vicina

il marito DINO,
la figlia SERGIA,
i nipoti MARCO e
MASSIMO.

Una S. Messa in memoria sarà celebrata martedì, 28 giugno 1994, alle ore 18.30 nella chiesa di S. Apollinare in Montezza.

Trieste, 16 maggio 1994

XX ANNIVERSARIO

Gina Mei

XV ANNIVERSARIO

Libero Coslovich

I figli e familiari li ricordano.

Trieste, 16 maggio 1994

V ANNIVERSARIO

Pietro Schirò

Ti ricordiamo sempre.

Moglie e figli

Trieste, 16 maggio 1994

Laura

Ti ricordiamo sempre con tanto amore.

MARZIA, MICHELE
FULVIO
MARIA e BRUNO

Trieste, 16 maggio 1994

«Ylenia è ancora viva» Rossi ne darà le prove

PERUGIA — L'investigatore privato Raimondo Rossi, che il 4 aprile scorso aveva dichiarato di aver localizzato Ylenia Carrisi a Santo Domingo e poi si era messo sulle sue tracce, è tornato a Perugia e oggi terrà una conferenza stampa per illustrare i risultati delle ricerche. Lo ha riferito uno dei legati del detective, il quale ha aggiunto che «Rossi è tornato

in queste ore dai Paesi dell'Est europeo dove si era recato per altri impegni di lavoro, dopo essere stato nei Caraibi e in vari Paesi dell'America Latina per la vicenda Carrisi».

«Rossi mi ha riferito — si è limitato a dire l'avvocato Maori — di avere prove testimoniali dell'esistenza in vita di Ylenia e del suo passaggio a Santo Domingo».

INCREDIBILE RAPINA BIS A MILANO CON SPARATORIA E QUASI LINCIAGGIO

«Ho rubato 300 e non 800 mila, voglio la differenza»

MILANO — Vecchio, solo, sfrattato dal piccolo alloggio che occupava, aveva tentato giorni fa la prima rapina della sua vita in un cinema a luci rosse. Il bottino era stato di trecentomila lire, ma quando ha letto sui giornali di essere accusato di averne prese ottocentomila Antonio Scomerich, 73 anni, originario dell'Istria, incensurato, si è ricordato di essere stato un «tiratore scelto» e un «esperto artificiere» e si è trasfor-

mato in «Rambo». Ha caricato un corredo da «agente speciale» (baffi finti, una paletta da idraulico, un «Pistol» con un tesserino scritto col normografo del «Ras»), reparti speciali antiterrorismo, e un arsenale di pistole e bombe a mano «fai da te» sulla vecchia «500» che gli faceva da casa e si è presentato alla cassiera del cinema «Zodiaco» di via Padova, deciso a «farsi restituire» il mezzo milione che mancava ai suoi conti.

Ma la cassiera, impegnata a distribuire i biglietti per l'ultimo spettacolo «Animal, donne e superdotati» non ha voluto sentire ragioni. Il direttore del cinema lo ha invece riconosciuto come il rapinatore del 26 aprile e ha chiamato la polizia.

Ne è venuto fuori il finimondo. Una sparatoria da Far West per la strada con i tre poliziotti della volante «Lambretta», un agente, Maurizio Fonti, palermitano di 27 anni, ricoverato

con prognosi riservata all'ospedale «San Raffaele» di Milano. E poi, ancora, dopo la movimentata cattura da parte del poliziotto ferito e dei suoi colleghi, una gigantesca mischia tra gli agenti e una folla di cinquanta persone che voleva linciare lo sparatore, il quale aveva fatto fuoco anche verso i passanti.

Antonio Scomerich se l'è cavata con qualche graffio e cinque giorni di prognosi. Dovrà rispondere di tentato omicidio plurimo, detenzione e porto di armi da sparo, munizioni e ordigni esplosivi. Aveva sette pistole (di cui una, un revolver di grosso calibro, interamente costruito in casa), sei bombe a mano artigianali ricavate da cilindri riempiti da polvere da sparo e con le «candeline magiche» di Capodanno a fare da miccia, giudicate comunque «funzionanti» a un primo esame degli esperti della polizia.

Maurizio Fonti, il poliziotto che, sebbene ferito, ha catturato Scomerich e poi lo ha difeso dalla folla, è invece in gravi condizioni. Due proiettili calibro 22, sparati da distanza ravvicinata, lo hanno colpito al mento e all'ascella destra. Quest'ultimo proiettile, fermatosi a quattro centimetri dalla spina dorsale, potrebbe anche aver leso un polmone. «È vivo per miracolo», ha spiegato il questore di Milano, Achille Serra, che ha proposto Fonti per una promozione per meriti speciali.

LA GUERRA ARABA

Arrivano i nordisti
Yemen: armi ai civili
per difendere Aden

ADEN — Militari dell'esercito dello Yemen del sud stanno dando fucili ai civili per l'estrema difesa di Aden contro l'avanzata delle truppe del nord ormai vicinissime alla città, mentre sul fronte delle trattative i leader politici del sud hanno proposto un nuovo piano di pace.

Un esperto petrolifero Usa che lavora nello Yemen del Sud ha testimoniato che da almeno quattro giorni l'esercito distribuisce Kalashnikov e munizioni alla popolazione. L'informazione è stata confermata da un colonnello dell'esercito del Sud.

Il Nord ha respinto il cessate il fuoco proposto dal Sud. «Non è accettabile per noi - ha commentato il portavoce del parlamento Abdullah al-Ahmar - siamo stufi delle loro bugie e manovre». Poco dopo da Aden il vice presidente del Partito socialista dello Yemen (Ysp), Ali Salem al-Baidh, in una conferenza stampa tenuta congiuntamente ai dirigenti dell'opposizione, ha proposto un nuovo piano di pace che prevede la sostituzione di tutte le istituzioni dello Yemen unito con un governo «di salvezza nazionale».

Le forze nordyemenite hanno affermato di essere arrivate intanto a 20 chilometri dall'ex capitale del sud, Aden, dopo aver aperto una breccia nelle difese ad est della città, mentre anche una fonte militare sudista ha ammesso una nuova avanzata delle truppe di Sanaa dal nord. In mattinata, invece, un portavoce militare sudyemenite aveva detto che gli attacchi nordisti erano stati fermati un centinaio di chilometri a nord e a nord-ovest di Aden.

Secondo quanto ha riferito il comandante della base sudista di Al-Anad, che è situata a sessantacinque chilometri a nord di Aden e che è considerata di grande importanza strategica, le forze del nord sono avanzate di altri tre chilometri e una unità è venuta «quasi a contatto» con le sue truppe.

Sul fronte ovest, i combattimenti proseguono a Kharaz, località da cui si controlla l'entrata al Mar Rosso. Funzionari del Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr), hanno intanto chiesto alle autorità nordyemenite di evacuare migliaia di rifugiati somali dal campo profughi di Al-Koud, una cinquantina di chilometri a nord-est di Aden, dove nei giorni scorsi centinaia di persone sono morte sotto il fuoco incrociato degli eserciti rivali.

Si è trattato indubbiamente dell'episodio più grave della guerra civile scoppiata nello Yemen 11 giorni fa. Dai 100 ai 270 profughi somali sono rimasti uccisi quando il campo che li ospitava si è trovato al centro dei combattimenti fra le truppe del nord e quelle del sud. Rolf Guldberg, rappresentante dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, ha precisato che le notizie diffuse in un primo momento, secondo cui i morti sarebbero 400 o addirittura 500, sono senza dubbio esagerate, ma al tempo stesso ha confermato che al campo al-Kowt, 35 chilometri a nord-est di Aden, si è consumata una strage.

Guldberg ha reso noto anche che il personale dell'Onu è stato allontanato dal campo non appena è iniziata la battaglia e che da allora ha avuto non poche difficoltà ad assistere i profughi. I somali dal canto loro hanno accusato i rappresentanti delle Nazioni Unite di averli abbandonati a se stessi.

Il campo di al-Kowt era stato allestito per ospitare 10.000 somali, che due anni fa scapparono dal loro paese insanguinato dalla guerra civile a bordo di imbarcazioni di fortuna attraverso lo stretto di Bab el Mandeb.

AGGHIACCIANTI TESTIMONIANZE SULLE STRAGI ETNICHE

L'orrore abita nel Ruanda

Atroci crimini degli hutu contro la minoranza tutsi - Aereo dell'Onu non riesce ad atterrare



Famiglia di rifugiati ruandesi in un campo profughi non lontano da Kigali.

NAIROBI — La capitale ruandese Kigali, ridotta ad una 'città fantasma' dopo i massacri delle ultime settimane, è tornata teatro di intensi scambi di artiglieria tra le forze governative e i ribelli del Fronte patriottico del Ruanda (Fpr). Le notizie sull'evolvere della situazione militare sembrano passare tuttavia in secondo piano rispetto alle nuove testimonianze piene di orrore sulle stragi etniche perpetrate contro la popolazione civile in diverse parti del Paese.

Decine di persone, tra cui molti bambini, gettate vive dentro fosse dove bruciavano falò di pneumatici, duemila donne trucidate in una parrocchia dove si erano rifugiate, delazioni tra contadini che hanno approfittato del bagno di sangue per regolare vecchi conti in sospeso per il possesso della terra. Questi i racconti degli

scampati all'inferno di Butare, nel sud del Paese, dove la strage è cominciata tre settimane fa, quando i soldati della guardia presidenziale, di etnia hutu, sono giunti a bordo di aerei per fare piazza pulita della forte minoranza tutsi, cui appartengono anche i ribelli dell'Fpr.

«La situazione era rimasta tranquilla, fino a quando il prefetto, un Tutsi, è stato sostituito con un Hutu che veniva dal nord», ricorda Claude Sonier, un uomo d'affari svizzero che con la moglie ruandese e i tre figli è riuscito a raggiungere la frontiera con il Burundi. «Quel giorno - continua Sonier - sono arrivati gli uomini della guardia presidenziale. Quando è scesa la sera, hanno scavato alcune fosse e vi hanno acceso falò di pneumatici. Poi hanno cominciato a buttare dentro la gente». Così la moglie di Sonier ha

visto morire sua madre, tra le fiamme, senza poter far nulla per aiutarla.

Sonier, che era titolare di una ditta di trasporti, racconta di essere stato portato con la famiglia in Burundi da un diplomatico occidentale, che ogni due giorni attraversa il confine per cercare di salvare quanta più gente possibile.

I racconti di altri testimoni confermano la ferocia di cui hanno dato prova non solo i soldati, ma anche bande di contadini hutu. Un sacerdote, fuggito proprio grazie all'aiuto di un soldato, ricorda che il 14 aprile gruppi di civili hanno dato alle fiamme le case di molti Tutsi. Trecento miliziani, armati di fucili, granate e machete, hanno poi dato l'assalto alla chiesa e alla vicina scuola, massacrando coloro che vi avevano trovato riparo. Duemila donne, secondo il sacerdote, so-

no state uccise dai miliziani che hanno poi incendiato la chiesa.

«Hutu e Tutsi non potranno mai più vivere insieme», afferma la moglie di Claude Sonier. Ma il vescovo di Butare Jean-Baptiste Gahamanyi, un Tutsi, dalla sua residenza sorvegliata dai militari afferma di essere disposto a perdere, nonostante tutto, un aereo dell'Onu che trasportava medicinali, tanto, ha cercato inutilmente di atterrare all'aeroporto di Kigali, capitale del Ruanda. Abdul Kabia, della missione delle Nazioni Unite per il Ruanda (Unamir) raggiunto al telefono da Nairobi, ha detto che il pilota del velivolo ha cercato di sfruttare una breccia negli scudi di artiglieria tra le fazioni per atterrare. Ma un'improvvisa ripresa dei cannoneggiamenti lo ha costretto a riprendere quota e fare rotta per la capitale keniana.

M.O. / EPISODI INEDITI E PARADOSSALI NELLA NUOVA COABITAZIONE A GERICO

Coloni in sinagoga protetti dai palestinesi

Ma gli israeliani possono girare armati negli ex Territori? - Indagine congiunta su un assalto integralista

GERUSALEMME — Per la prima volta nella tormentata storia dei rapporti israelo-palestinesi un gruppo di coloni, rabbini e studenti di un collegio religioso ebraico, si sono raccolti per studiare e pregare sotto la protezione di poliziotti palestinesi in un'antica sinagoga, che da venerdì fa parte del territorio autonomo di Gerico. L'intesa tra Israele e l'Olp stabilisce che agli israeliani è assicurato l'accesso alla sinagoga, denominata 'Pace in Israele, risalente al quindicesimo secolo.

Il rabbino Eliezer Waldman, membro del gruppo, in una breve e furente dichiarazione alla radio israeliana, ha definito «una vergogna il fatto

che si sia costretti a pregare all'ombra di bandiere palestinesi, sotto lo sguardo dei poliziotti del regime dei terroristi palestinesi». «Noi - ha aggiunto - non intendiamo tenere alcun conto di questi poliziotti, risponderemo solo alle autorità israeliane».

L'autorità della polizia palestinese che ha appena assunto il controllo di Gerico è stata messa a dura prova dai coloni ebrei che si sono presentati alla sinagoga armati di fucili e mitra. L'ufficiale palestinese incaricato della sorveglianza del luogo sacro ha protestato, ma non ha fatto nulla per bloccare il gruppo, scortato da militari israeliani. I coloni, 45 in tutto, arrivati a Gerico con auto coperte dal-

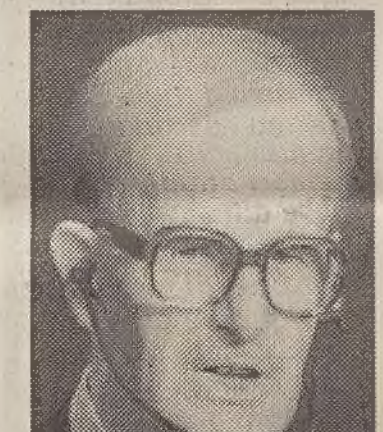
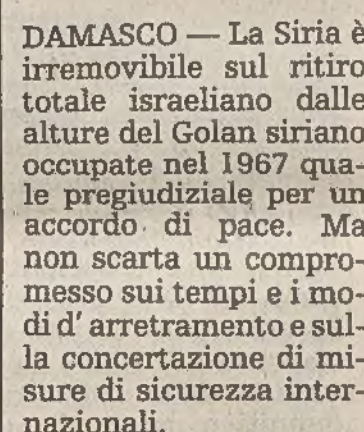
la bandiera israeliana, si sono rifiutati di parlare con gli agenti palestinesi.

Dal canto suo, il comandante del corpo di polizia, il colonnello Saad Naaji ha dichiarato alla radio israeliana che consulterà i dirigenti dell'Olp sull'opportunità di consentire ai coloni di girare armati. Cosa che - secondo un ufficiale israeliano - è del tutto lecita se le armi sono regolarmente registrate.

Intanto i poliziotti palestinesi e i militari israeliani stanno cercando di rintracciare gli integralisti che ieri mattina hanno attaccato una pattuglia dell'esercito dello Stato ebraico nei pressi di un insediamento a Rafah, nella Striscia di Gaza. E' la prima volta che palestinesi e israeliani cooperano dopo che il nuovo corpo di polizia ha assunto il controllo della zona.

Testimoni oculari hanno riferito che cinque uomini armati e il conducente di un furgone (tutti con ogni probabilità appartenenti al movimento integralista Hamas) hanno aperto il fuoco contro i militari israeliani, che hanno reagito. Nella sparatoria sono rimasti feriti in modo non grave quattro palestinesi che passavano a bordo di un'auto. I sei, uno dei quali sarebbe stato ferito, si sono dati alla fuga nei campi vicini e per ora le ricerche dei soldati israeliani e dei poliziotti palestinesi non hanno dato esito.

Christopher a Damasco, ma Assad è irremovibile: «Ridateci il Golan»



DAMASCO — La Siria è irremovibile sul ritiro delle truppe israeliane dalle alture del Golan siriano occupate nel 1967 quale precondizione per un accordo di pace. Ma non scarta un compromesso sui tempi e i modi d'arretramento e sulla concertazione di misure di sicurezza internazionali.

Questa linea ha accolto iersera a Damasco il segretario di Stato Usa Warren Christopher impegnato a rafforzare il negoziato siriano-israeliano approfittando anche dell'apparente successo del debutto di un'autonomia palestinese - che la Siria non condivide - nella striscia di Gaza e nel comprensorio di Gerico, in Cisgiordania.

Arrivato alle 18 (le 17 italiane) da Ginevra, Christopher ha iniziato un colloquio con il presidente siriano Hafez El Assad incontrato su un'offerta israeliana - già presentata 15 giorni fa - di un prossimo avvio di un arretramento parziale in tre fasi delle truppe d'occupazione dalle alture del Golan, con lo smantellamento di alcuni insediamenti ebraici. Il tutto garantito da una forza d'interposizione internazionale.

Pur respingendola, El Assad ha mandato a Gerusalemme - via Christopher - le sue controproposizioni, comunque senza cedimenti sulla pregiudiziale della totalità del ritiro e della «globalità» del regolamento di pace di Israele con i partner siriano, giordano, libanese e palestinese. Ieri mattina l'autorevole

quotidiano governativo «Al-Thawra» ha scritto che la Siria è sempre aperta a proposte di pace - «scelta strategica», ripete Assad - purché siano finalizzate al ritiro dalle alture del Golan, irrinunciabili nella loro interezza.

Secondo fonti diplomatiche, e sia pure in un clima di ostentato scetticismo israeliano, Christopher ha qualche elemento in più da sottoporre ad Assad, proprio dopo l'annuncio di ieri a Gerusalemme del permesso Usa di vendere a Israele 21 bombardieri F-15, adattati alle esigenze operative del cliente e alleate.

In superficie la notizia ha generato irritazione e ironia in Siria, che si chiede come Israele possa prepararsi alla pace aumentando e aggiornando il suo arsenale bellico convenzionale.

Questi sviluppi nei complessi meandri della diplomazia mediorientale hanno per la prima volta reso flessibile il pragmatico presidente Assad e possono facilitare l'obiettivo più immediato di Christopher: la ripresa formale a Washington del negoziato bilaterale di Israele con la Siria. La trattativa fu sospesa da Damasco - la cui linea vincolata di fatto il Libano e la Giordania - subito dopo la strage di palestinesi perpetrata da un israeliano ad Hebron il 25 febbraio scorso.

Alle 19.45 italiane Christopher - che ha avuto un colloquio anche con il suo collega siriano Faruk Al-Sharaa - era ancora da Assad. Il suo viaggio nella regione è il terzo dallo scorso dicembre. Dovrebbe tratteneresi a Damasco fino a oggi o domani, per poi portare a Gerusalemme il punto di vista siriano e lasciare la regione giovedì 17 maggio.

M.O. / AGENTE DI POLIZIA FREDDATO A COLPI DI RIVOLTELLA

Egitto, colpisce la vendetta islamica

«Avvertimento per i boia» che avrebbero ucciso con la tortura l'avvocato degli integralisti

IL CAIRO — Un agente di polizia, autista privato del commissario di Ghanayem (460 km a sud del Cairo e 80 a sud di Assiut, roccaforte degli integralisti musulmani), è stato ucciso nella mattinata di ieri mentre usciva dalla sua abitazione nel vicino villaggio di Sedfa per recarsi al lavoro. Per le fonti della polizia, Mohamed Ahmed Zohaid, 30 anni, è stato ucciso a colpi di rivoltella da un numero imprecisato di sconosciuti che sono riusciti a fuggire.

Dopo un periodo di relativa calma, dal 27 aprile a venerdì scorso, quando tre poliziotti sono stati uccisi in due attentati - rivendicati l'altra sera dall'organizzazione integralista clandestina 'Jamaa islamia' - la situazione nel governatorato di Assiut, tradizionalmente roccaforte islamica, si fa di nuovo tesa. Nel comunicato di rivendicazione la 'Jamaa' ha scritto che la morte dei tre poliziotti fa parte «di una serie di attentati in programma per vendicare l'assassinio di Talaat Yassin Hammam», ucciso il 25 aprile in un agguato tesogli dalla polizia, e considerato il capo dell'ala militare della 'Jamaa'.

Secondo il comunicato, si tratta di «un avvertimento per i boia che hanno ucciso con le loro torture Abdel Hareth Madani», l'avvocato di Hammam e di altri integralisti, morto in detenzione in circostanze non

Pellegrini
in cammello
da Tripoli
alla Mecca

chiarite. Giovedì l'ufficio del procuratore generale aveva affermato che secondo un rapporto preliminare del medico legale era morto in seguito alle torture. Ma molti sono i dubbi sulla versione ufficiale accreditata dalle autorità.

Il rapporto conferma quindi la tesi dell'ordine degli avvocati e dell'organizzazione egiziana dei diritti dell'uomo. Ma il ministero degli interni ha pubblicato un comunicato in cui si dichiara che Madani è morto per una crisi acuta di asma, giustificando l'arresto e la detenzione con il fatto che era «un pericoloso terrorista che teneva i rapporti tra gli integralisti in carcere e quelli in libertà».

L'ordine degli avvocati - ieri in sciopero per protesta - ha risposto alla smentita con un comunicato in cui si afferma che il ministero degli interni «deforma la verità», che Madani «era in buona salute e non ha mai sofferto d'asma».

Il comunicato chiede spiegazioni sulle «ferite riscontrate in diverse

parti del corpo dell'avvocato», sul fatto che la famiglia sia stata avvertita del decesso solo otto giorni dopo, sul perché l'ordine non abbia potuto prendere visione del rapporto sull'autopsia, sul perché il procuratore generale abbia respinto la richiesta dell'ordine e dei famigliari di una nuova autopsia alla presenza di tre medici delle università egiziane. Il comunicato afferma che altri 34 avvocati sono in prigione e rischiano la stessa sorte di Madani. L'ordine degli avvocati attende ora la risposta da parte del governo.

In due anni di lotta tra i gruppi armati e lo stato, sono morte quasi 400 persone, di cui circa 140 membri delle forze dell'ordine.

Intanto sono arrivati a Tabuk, in Arabia Saudita, i 400 pellegrini libici (di cui 45 donne), intenzionati a raggiungere La Mecca in groppa a 350 cammelli. La carovana è stata accolta alla frontiera saudita con la Giordania dalle autorità di Tabuk. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa islamica.

I 400 pellegrini, che hanno scelto i cammelli come mezzo di trasporto per protestare contro l'embargo internazionale decretato contro Tripoli, sono partiti dalla Libia in aprile, hanno attraversato l'Egitto e ora, giunti in Arabia Saudita, si stanno dirigendo verso Medina, seconda città santa dell'Islam. Da qui alla Mecca.

Sgozzato ad Algeri un avvocato difensore di terroristi islamici

ALGERI — Un avvocato di Algeri, Laid Grine di 49 anni, presidente del 'Rassemblement' arabo-islamico, è stato trovato sgozzato nei pressi della capitale. Ne dà notizia la stampa algerina, aggiungendo che l'uomo era stato rapito venerdì da un gruppo di sconosciuti nella sua casa di Bordj el Mokhfi, ad est di Algeri. I motivi del sequestro e l'identità dei rapitori non sono ancora noti. Grine, ricorda la stampa, aveva ottenuto mercoledì scorso il proscioglimento di un islamico davanti al tribunale speciale.

Presidente del Raggruppamento arabo-islamico (Rai) dall'agosto 1991, Grine, 49 anni, sposato e padre di sette figli, aveva difeso numerosi integralisti islamici accusati di terrorismo e processati dalla Corte speciale di Algeri.

Nell'ultimo numero del suo bollettino

settimanale 'El Ansar' (Il partigiano), pubblicato in Polonia e inviato ieri ad alcuni organi di stampa, il Gia afferma che i religiosi uccisi erano «due crociati che avevano trascorso molti anni a propagare il male» e che l'attentato rientra nella «politica di liquidazione degli ebrei, dei cristiani e dei miscredenti dalla terra musulmana d'Algeria».

Intanto la corte speciale di Algeri ha condannato a morte diciotto integralisti accusati di tentato omicidio, costituzione di banda armata, rapine e furti. Le condanne, quattordici delle quali in contumacia, sono state emesse al termine di un processo che vedeva imputati 47 integralisti che facevano parte di una «banda terroristica» attiva nella provincia di Tipaza, a ovest della capitale, e smantellata dalle forze di sicurezza nel marzo '92.

M.O. / CONTROLLATI TELEFONI E FAX DEI VIP DELLA POLITICA E DELLA CULTURA

Watergate all'israeliana, a Gerusalemme si trema

GERUSALEMME — La pubblicazione di una lista di almeno 200 nomi di personalità politiche (tra le quali il presidente Ezer Weizman), dell'editore, dei giornali, della finanza e della cultura - i cui fax e telefoni cellulari sono risultati essere da tempo obiettivo di intercettazioni abusive da parte di due titolari di una agenzia privata di investigazioni - rischia di aprire in Israele un caso simile per più versi al Watergate americano.

La lista - che, secondo

voci raccolte da Radio Gerusalemme, potrebbe includere anche i nomi, che non sono stati però pubblicati, di alti esponenti delle forze armate e dei servizi di sicurezza - è stata resa nota per decisione del tribunale di Tel Aviv, cui si erano rivolti i tre più importanti quotidiani del paese, chiedendo la revoca di un ordine che aveva imposto di non renderla pubblica. I due detective, Rafi Fridan e Yaacov Zur, titolari dell'agenzia 'Agam' sono da diverso tempo in stato di arre-

sto. La vicenda è ancora poco chiara e molti sono gli interrogativi senza risposta. All'origine del caso sembra vi siano la profonda rivalità e perfino odi personali, acuiti anche da conflitti di interesse, tra esponenti dei gruppi di controllo dei due principali giornali del paese: lo 'Yediot Aharonot' e il 'Maariv'.

A quanto risulta, ad avviare l'inchiesta della polizia è stata la denuncia fatta tempo fa da un membro della famiglia Mosef, azionista di mag-

gioranza dello 'Yediot Aharonot', che aveva manifestato il sospetto di avere il telefono sotto controllo. L'indagine ha però portato alla scoperta di una vera e propria rete di intercettazioni. E' risultato che ad avere i telefoni sotto controllo erano i maggiori azionisti, direttori, redattori e firme celebri, sia dello 'Yediot Aharonot' sia del 'Maariv'. Una situazione inedita e intollerabile, nella liberale società israeliana, unica democrazia all'occidentale di tutta l'area medio-

rientale. La rivalità tra i due giornali è storica, affondata al periodo dell'immediato dopoguerra. Risale per la precisione al 1948, anno di quello che il battagliero fondatore dello 'Yediot', Noah Mosef (morto alcuni anni fa), definì un tradimento imperdonabile: la diserzione di un gruppo di redattori e giornalisti che diedero vita al concorrente 'Maariv'. Da allora la guerra tra i due giornali è stata condotta senza esclusioni di colpi. Come mai però nella lista

degli intercettati compaiono anche personalità che in apparenza nulla hanno che fare con la politica? E che cosa è mai per ora non si ha risposta autorevole e affidabile.

E' facile prevedere che alla vicenda la stampa locale darà nel prossimo giorni spazio crescente e che non mancheranno notizie rivelazioni giornali e alla televisione. Intanto i due detective sono in attesa di processo. Rischiano al massimo tre anni di reclusione.

IRISCHI DELL'ALLARGAMENTO

Avremo un'Europa grande ma inetta?

BRUXELLES — Diventata un colosso economico, la Comunità Europea si trova in una situazione paradossale. Riscuote tanta fiducia da attirare nuovi candidati, ma ingrandendosi rischia di indebolirsi, e di perdere quindi quella forza di attrazione che ha determinato la volontà di aderirvi di vari Paesi. La perderebbe infatti se, nell'accettare altri membri, rinunciassero al cosiddetto «approfondimento» e non adottasse le adeguate riforme istituzionali per non trasformare l'ampliamento in «annacquamento». Solo così sarebbe garantito il processo verso un'unione sempre più stretta, non solo economica, come prevista fra l'altro dal Trattato di Maastricht.

L'occasione è propizia per chi non ha mai gradito i progressi della Comunità a scapito delle autonomie nazionali. Proprio quando entra in vigore il Trattato sull'Unione Europea, voci insistenti si levano per sottolineare i problemi di cui soffre (o si vuole far soffrire) il processo d'integrazione europea. «Una Comunità sviluppata in chiave di blocco anticomunista non ha più senso», allarghiamola rapidamente agli altri Paesi europei, è il suggerimento pressante, che tutti possono condividere. Ma un additivo del paradosso sta proprio in quel «rapidamente». Più rapidamente sarà effettuato l'allargamento ad altri Paesi e più difficile sarà mettere d'accordo tutti sulle regole dell'approfondimento, a scapito quindi del rafforzamento.

Gli allargati ad una supplementare perdita di potere nazionale avranno infatti buon gioco, anche nei confronti dell'opinione pubblica, per accelerare l'entrata di nuovi Paesi, senza curarsi, se non addirittura boicottando, in modo più o meno palese, le riforme. «Ben presto non saremo più in dodici, né

«Stando
dentro
si frena
meglio»

in sedici, ma venti e più; nascerà una nuova Europa», è il messaggio incantatore. Ed ecco che, improvvisamente, quella Gran Bretagna, che da quando ha capito cosa poteva diventare la Comunità ha voluto entrarci per metterla al passo, trova nella Comunità stessa alleanze più o meno ambigue in ossequio ad un pragmatismo che rischia di sacrificare l'ideale europeo sull'altare del libero scambio. E' chiaro che nel processo d'integrazione europea il movimento economico è preponderante, ma ci sono anche altre potenzialità. Austria, Finlandia, Norvegia, Svezia, tutte candidate all'adesione, facevano già parte di una zona di libero scambio (Efta). Con l'entrata in vigore dello Spazio economico europeo possono trarre profitto dei vantaggi economici offerti dal mercato unico. Se ora vogliono ed hanno ottenuto di diventare membri di pieno diritto dell'Unione Europea, o è perché credono d'insediarsi in un processo d'integrazione non soltanto economico, o perché anche loro ritengono che «stando dentro si frena meglio». Se si dovesse attribuire questa seconda intenzione ai Paesi candidati, l'atteggiamento di certi membri attuali non sarebbe altro che la perenne di quella tortuosa che sarà lanciata in faccia al cittadino chiamato alle urne per eleggere una parvenza di Parlamento europeo, destinato a rimanere esautorato. L'ultimo compromesso europeo è una chiara vittoria diplomatica della Gran Bretagna.

ma è paralizzante. Se le regole decisionali non sono modificate con l'aumento del numero dei membri, in altri termini se la minoranza di blocco rimane bassa, sarà sempre facile trovare alleati per impedire le decisioni importanti. Così facendo si rischia di ritornare al dialogo puramente intergovernativo e mettere nel cassetto il grande disegno di una struttura europea comune, dotata di poteri decisionali non soltanto economici, ma in alcuni campi anche politici. Si rischia perfino di vanificare più di quarant'anni di un'evoluzione, lenta ma positiva, avviata per porre rimedio ai disastri che l'Europa disunita ha prodotto.

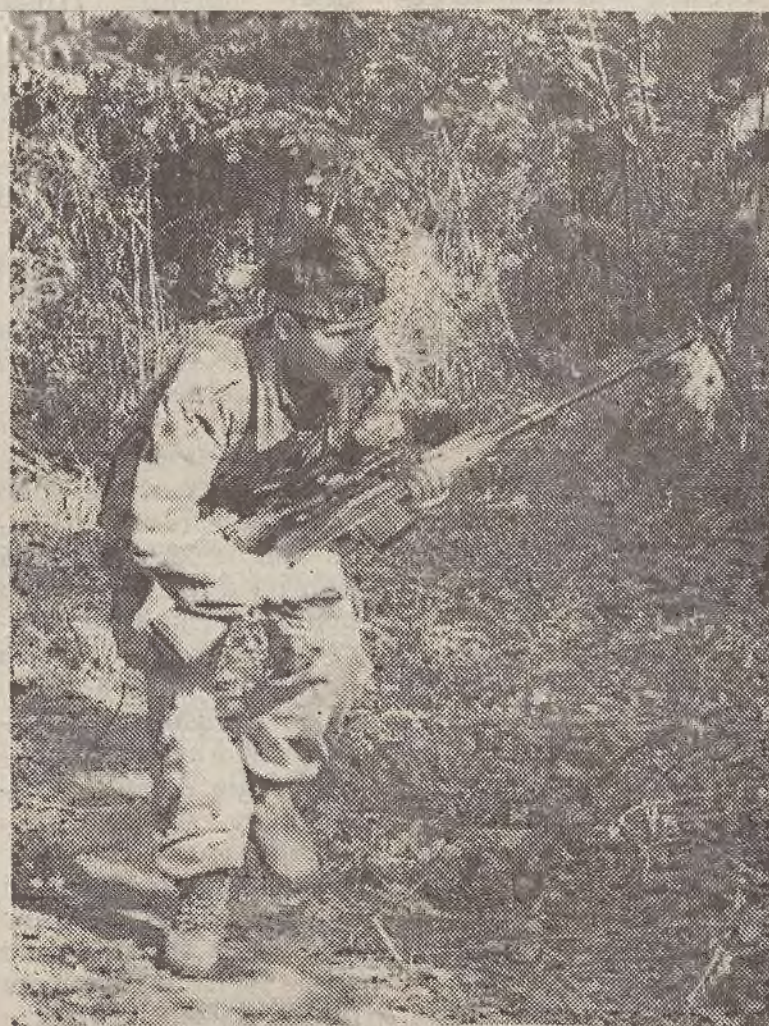
Paradossalmente sembra che siano proprio gli europei, o una parte, ad aver paura di un'Europa forte. Eppure forza politica va braccetto con forza economica, quindi maggior presenza nel mondo, maggior peso nei negoziati internazionali, maggior rispetto da partners come Stati Uniti e Giappone. Insomma, c'è da chiedersi di chi fa gli interessi chi si dà da fare per estirpare il «virus federalista».

Flavio Tossi

I BOSNIACI TENTANO DI CONQUISTARE IL CORRIDOIO ATTORNO A TUZLA

Avanzata musulmana

I negoziati sono allo stallo completo, ma la prossima settimana si riprende



Un miliziano serbo nei boschi attorno a Brcko, dove ieri si sono registrati sporadici scontri.

ZAGABRIA — Da tre giorni l'esercito bosniaco sta attaccando le postazioni serbe nei pressi di Tuzla, la città della Bosnia orientale «riaperta» due mesi fa dalle Nazioni Unite dopo un lungo assedio dei serbo-bosniaci.

Secondo il comando bosniaco le forze musulmane hanno preso il controllo del monte Ezren, un'altura strategica che domina la città, e di alcuni villaggi nella zona di Ribnica e, secondo le stesse fonti, in tre diverse circostanze i bosniaci hanno respinto un attacco dei serbi.

Ieri sera la televisione serba ha detto che le forze musulmane hanno gravemente danneggiato i cavi telefonici a Majevica, 15 chilometri a nord di Tuzla, interrompendo le comunicazioni tra la Bosnia e la Federazione jugoslava.

A Tuzla è stato ricordato ieri con una cerimonia il 15 maggio del

1992, giorno in cui sono cominciati i primi scontri, due mesi dopo l'inizio dei combattimenti a Sarajevo.

Si combatte anche a Vares, 50 chilometri a sud di Tuzla. Fonti dell'Unprofor hanno detto che ieri mattina si è sentito per alcune ore uno scambio di artiglieria pesante. Nei pressi di Vares, da sei mesi sotto controllo bosniaco, passa la strada che collega la Bosnia centrale alla costa Dalmata.

L'importanza di questa avanzata delle forze governative sta nel fatto che adesso le truppe musulmane stringono più da presso il corridoio che collega i territori controllati dalle forze serbe nella Bosnia settentrionale con la repubblica di Serbia, a est. Il controllo di quel corridoio costituisce la posta in gioco dei combattimenti degli ultimi giorni.

Ancora scontri si sono

registrati ieri mattina a Sapna, a est di Tuzla. Sabato nella stessa zona sono caduti un centinaio di proiettili di mortaio.

Ieri un blindato del battaglione nord dell'Unprofor è stato colpito da una raffica di mitragliatrice senza, però, provocare feriti.

La prossima settimana la diplomazia riprende a lavorare per tentare di arrivare ad un accordo dopo che sia musulmani e croati, sia serbo-bosniaci hanno respinto per motivi diversi la divisione territoriale: 51 per cento alla federazione croato-bosniaca, 49 per cento ai serbi di Bosnia.

Sabato sera, secondo il quotidiano croato «Vecernji list», è saltata la firma dei documenti relativi alla costituzione della federazione croato-bosniaca. I paesi occidentali e la Russia si sono dissociati dalla richiesta di croati e musulmani che chiedono il 58 per

cento del territorio.

La cerimonia all'ambasciata americana di Ginevra si è trasformata in un semplice ricevimento boicottato da tutti i ministri degli Esteri occidentali ad eccezione di Warren Christopher, costretto a fare gli onori di casa. I musulmani hanno anche respinto i quattro mesi di cessate il fuoco proposti a Ginevra. Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha detto che «me bastano due, accettarne quattro significa lasciare aperta la porta ad un'opzione militare».

Da Gorazde, intanto, la città musulmana sotto la protezione dell'Onu e della Nato, gli osservatori riferiscono che in un villaggio conquistato dai serbi nelle ultime due settimane alcune case sono state date alle fiamme o saccheggiate, in modo da costringerle gli abitanti non serbi ad andarsene altrove.

BERLINO / PROPOSTE LEGGI PIU' RESTRITTIVE CONTRO LA VIOLENZA ESTREMISTA

Kohl scende in campo contro i neonazi

Più custodia cautelare, più anni di carcere per lesioni, la negazione dell'Olocausto diventerebbe reato

BONN — Il governo del cancelliere Helmut Kohl ha annunciato formalmente la presentazione al Bundestag di una serie di proposte di legge intese a inasprire la repressione delle manifestazioni neonaziste e razziste con pene detentive più severe e condanne nei confronti di chi nega l'esistenza dello sterminio nazista degli ebrei. Il portavoce di Kohl ha sollecitato l'opposizione a collaborare perché i nuovi provvedimenti siano varati entro la fine di maggio.

Il governo proporrà in particolare di portare da tre a cinque anni la pena per il reato di aggressione a sfondo razzista, di autorizzare la detenzione preventiva senza

mandato dei teppisti di destra, di inasprire le pene per gli insulti razzisti e antisemiti, di vietare simboli o gesti che imitano o ricordano la croce uncinata e il saluto nazista. Saranno altresì puniti quanti affermano che l'Olocausto sarebbe una montatura, tesi questa messa in circolazione dai neonazisti per dare l'impressione che ebrei e stranieri infangano, immotivatamente la reputazione della Germania.

L'approvazione del pacchetto antinazista e antirazzista è scontata al Bundestag ma potrebbe incontrare ostacoli nella Camera alta, il Bundesrat, dominata dall'opposizione socialdemocratica. Alcuni esponenti socialdemocratici temono che l'inasprimento delle

pene ostacoli i programmi di recupero dei minori orientati a destra e che in generale i provvedimenti proposti dal governo intacchino i diritti e la libertà civili.

Proprio ieri la procura di Magdeburgo ha emesso il primo mandato di arresto contro uno dei caporioni degli incidenti di giovedì. Sabato, negli ambienti politici si è reagito con sconcerto e indignazione al rilascio da parte della polizia, per asserita mancanza di prove, di 35 teppisti arrestati durante gli scontri. Lo sconcertante provvedimento è stato deplorato dallo stesso presidente federale Richard von Weizsäcker in una dichiarazione alla televisione, mentre il ministro dell'interno Klaus

Kinkel ha rivolto un appello ai connazionali perché «respingano in massa» i «profeti e istigatori della violenza xenofoba».

Prima dell'annuncio di ieri, la sola persona sotto inchiesta in relazione ai fatti di Magdeburgo era un cameriere turco che aveva accolto da un neonazista dopo che una trentina di teste rasate lanciati all'insegna di cinque africani avevano fatto irruzione nel suo caffè mettendolo a soqquadro.

A Rudolstadt, duecento chilometri a Sud di Magdeburgo, la polizia ha arrestato ieri 21 estremisti di destra armati di mazze di baseball e coltelli mentre andavano a un concerto di complessi punk neonazisti.

BERLINO / «TROPPO BLANDA» Anche Weizsäcker critica la polizia di Magdeburgo

BERLINO — L'indignazione per la «caccia al nero» avvenuta giovedì scorso a Magdeburgo ha percorso la società tedesca dal fondo alla cima, giungendo a trovare espressione nelle parole del presidente della repubblica Richard von Weizsäcker e del suo probabile successore. «E' difficile da comprendere» come hooligans o neonazisti possano «circolare per una grossa città e dare la caccia alle persone», ha detto Weizsäcker in televisione, sottolineando come i fermati siano stati rimessi subito in libertà. Il candidato designato dalla maggioranza per succedere a Weizsäcker questo mese, il giurista Roman Herzog, definito i disordini di Magdeburgo un «atrocio». Anche il ministro degli Esteri Klaus Kinkel ieri ha detto in pubblico che per Magdeburgo «abbiamo di nuovo motivo di vergogna», aggiungendo la sua alle numerose prese di posizione fatte da altri politici.

SINN FEIN E LONDRA SI SCAMBIANO MESSAGGI, L'IRA COLPISCE

Ulster, ore cruciali per la pace

Militare britannico ucciso in un attentato, ma il dialogo sembra avviato

BELFAST — Un militare britannico è rimasto ucciso ieri in seguito all'esplosione di una bomba in una postazione a Keady, nei pressi del confine fra l'Ulster e l'Eire. L'attentato è stato rivendicato dall'Ira. E' la prima volta dall'inizio dell'anno che un militare del Regno Unito rimane vittima di un'azione terroristica.

Per rappresaglia, uomini armati di parte protestante hanno aperto il fuoco, a Belfast, in occasione di una sfilata di cattolici oppositori della sovranità britannica sull'Irlanda del nord. Non ci sono feriti, e secondo la polizia locale pare che le armi abbiano sparato in aria. La responsabilità della sparatoria è stata rivendicata dai Combattenti per la libertà dell'Ulster, un'organizzazione paramilitare protestante.

L'attentato di Keady è da contraltare al comunicato diffuso venerdì dai vertici del Sinn Féin, comunicato in cui il braccio politico dell'Ira aveva finalmente intraveduto una possibilità di successo per l'iniziativa di pace patrocinata dai governi di Londra e Dublino. Proprio sabato il primo ministro irlandese Albert Reynolds aveva riferito al presidente degli Stati Uniti Bill Clinton della posizione assunta da Sinn Féin e aveva auspicato che ci fosse «un'opportunità per far avanzare il processo di pace».

Londra si è detta di-

sposta al dialogo diretto con il Sinn Féin soltanto dopo una formale e credibile rinuncia dell'Ira alla violenza; il movimento indipendentista cattolico aveva invece insistito perché le delucidazioni su punti-chiave venissero in via di principio fornite prima.

Negli ultimi giorni Reynolds aveva tentato di rompere l'estenuante stallo assumendo un ruolo di mediatore: aveva ricevuto un articolato documento con tutti i «chiarimenti» sollecitati dal Sinn Féin e venerdì scorso lo aveva inoltrato a Londra premendo per risposte in tempi brevi.

A Dublino il presidente del Sinn Féin Gerry Adams aveva fatto sabato un'ulteriore mossa: per la prima volta era stato prodigo di particolari a riguardo delle questioni su cui la minoranza indipendentista cattolica dell'Ulster pretende lumi.

Quali sono gli «obiettivi a lungo termine» della Gran Bretagna nei confronti dell'Irlanda? Quali «opzioni costituzionali» sull'Ulster Londra è pronta a prendere in esame? Sarà riconosciuto il «diritto d'autodeterminazione» per l'Irlanda nel suo insieme? Su che cosa si basa il «diritto di veto» concesso alla maggioranza protestante dell'Ulster? Come si articola il processo per la «demilitarizzazione» dell'insanguinata provincia? Questi alcuni interrogativi di fondo posti al governo Major tramite i buoni uffici di Reynolds.

Vinta da Londra la guerra con Parigi per poter usare l'aeroporto di Orly

PARIGI — Francia e Gran Bretagna hanno risolto la vertenza sui diritti di atterraggio nell'aeroporto parigino di Orly. Orly sarà aperto agli aerei di linea inglesi e gli aeroporti londinesi a quelli francesi: la prima possibile e comunque «non più tardi della fine di giugno», dice un comunicato diramato dai rispettivi ministri dei trasporti.

Londra aveva minacciato di inviare aerei di linea domani a Orly per mettere alla prova la resistenza francese all'ordinanza dell'Unione Europea che intimava a Parigi di aprire l'aeroporto alle compagnie aeree britanniche, ma il rischio di un duro braccio di ferro è stato scongiurato dal felice esito di negoziati telefonici

fra i due ministri. Il francese Bernard Bosson ha definito l'accordo «equilibrato» affermando che consentirà di aprire Orly alle compagnie inglesi «senza fretta» in modo da risolvere i problemi della sicurezza, della protezione dell'ambiente e del traffico. Il presidente delle British Airways, Colin Marshall, ha parlato di «vittoria» britannica: «Il nostro obiettivo è stato sempre quello di garantirvi il diritto di volare a Orly e ci siamo riusciti».

La «guerra» per Orly ha segnato l'ultimo scontro in seno all'Unione Europea sulle iniziative intese a ridurre o eliminare le barriere commerciali fra i paesi membri stimolando la concorrenza.

RIUNITI IN ASSOCIAZIONE DA QUALCHE GIORNO, VOGLIONO PRENDERSI LA RIVINCITA

I nobili lituani rinascono dalle ceneri del comunismo

VIENNA — Vilipesi, oltraggiati, scherniti durante gli anni bui del socialismo reale, i nobili lituani ora vogliono tornare ad essere quello che erano: i pilastri del Granducato di Lituania. Che se poi non è più granducato, ma repubblica, va bene lo stesso perché i pilastri ha in ogni caso bisogno. E comunque la repubblica non è che una fase transitoria perché il granduca tornerà sul trono, loro ne sono sicuri. Sono 250 rampolli delle famiglie nobili lituane che si sono ri-

niti qualche giorno fa nel municipio di Vilnius, la capitale della Lituania. Hanno fondato l'Alleanza lituana della reale nobiltà, si ritengono gli unici depositari del legame diretto con il vecchio Granducato.

La Lituania, diversamente dai suoi vicini settentrionali Estonia e Lettonia, era uno Stato indipendente già durante il Medioevo, con il re Mindaugas. La stirpe del Granduca di Lituania, le cui radici risalgono al XIV secolo, era il principale sostegno del siste-

ma feudale del regno baltico. Ovunque un parente del granduca esercitava funzioni governative e giurisdizionali. Durante il comunismo i nobili erano dipinti come poco diversi dal diavolo, ma ora si vogliono prendere la loro brava rivincita.

Gli scopi che l'Alleanza si prefigge sono quelli di salvaguardare i principi nazionali, difendere la democrazia (davvero?) e la cristianità e reintrodurre la spiritualità in Lituania. Compito arduo, ma non impossibile per uomini che secoli fa

hanno imbracciato la spada per difendere la cristianità dai barbari dell'Est.

Durante l'assemblea, tuttavia, gran parte delle discussioni sono state dedicate alle interpretazioni storiche su chi possa e chi non essere considerato nobile. Il concetto di «quattro quarti di sangue blu» è stato decisamente accantonato: cinquant'anni di comunismo hanno instillato molto rosso nel sangue aristocratico. E stato del tutto ignorato chi sosteneva che per essere con-

siderati nobili è necessario avere entrambi i genitori nobili, mentre è stato accolto da vere e proprie ovazioni chi argomentava che bastava un po' di sangue blu, ma anche solo un pochino, per essere iscritti nell'albo d'oro dell'aristocrazia. Evidentemente pochi dei presenti in sala potevano vantare entrambi i genitori di nobile stirpe.

Jonas Kucinskas, uno dei fondatori dell'Alleanza, ha sottolineato l'esistenza di un pericolo: che nell'organizzazione si infiltrino persone

REGNO UNITO Assorbenti assassini: tre giovani stroncate

LONDRA — Allarme in Gran Bretagna: negli ultimi sette mesi almeno tre giovani donne sono morte per colpa degli assorbenti igienici, stroncati dalla cosiddetta «sindrome da choc tossico».

Davanti a queste tragedie il partito laburista, all'opposizione, sta preparando un disegno di legge che obblighi l'industria del settore alla produzione di assorbenti igienici con materiali al cento per cento sterilizzati.

Sui tamponi in vendita nel Regno Unito è già stampigliato un messaggio di avvertimento sul rischio di gravi effetti collaterali ma Dawn Primarolo, ministro-ombra laburista per la Sanità, ha indicato che i messaggi devono essere in caratteri più grandi e in un linguaggio più esplicito.

Il tabloid domenicale «People» ha dedicato ieri un'inchiesta alla «Toxic Shock Syndrome» (TSS), una reazione abnorme agli assorbenti che in apparenza è scatenata da un batterio normalmente innocuo (lo «staphylococcus aureus») e che dal 1978 ad oggi ha ucciso in Gran Bretagna almeno diciotto donne.

Non è ancora chiaro che cosa di preciso scatena la «TSS» ma a detta del settimanale le vittime sono soprattutto donne che usano tamponi con un grado di assorbimento troppo elevato rispetto alle perdite mestruali.



Un militare scozzese al cimitero inglese di Cassino, durante cerimonia commemorativa della Royal British Legion a ricordo della distruzione.

Alessandro Marzo

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE DI BJELOVAR E ALTRE DUE PERSONE PERITI NEL PRESSI DI NOVI VINODOLSKI

Tragedia aerea, tre morti

UNIONE ITALIANA, L'OPPOSIZIONE SI MOBILITA

«Alternativa» contesta gli stipendi alla giunta

LUBIANA — Continuano i contatti con alti esponenti politici di Slovenia e Croazia del Gruppo Alternativa, gruppo auto-proclamatosi di opposizione nell'attuale assemblea dell'Unione italiana. Una delegazione dei sedici consiglieri è stata ricevuta nel corso della settimana dall'ambasciatore d'Italia a Lubiana, Luigi Solari, e dal capo dell'ufficio per le nazionalità nella Repubblica di Slovenia, Peter Winkler. In una nota dramata ai mezzi stampa, firmata dal portavoce di Gruppo

Alternativa, il piranese Stefano Lusa, si rende noto che i consiglieri presenti all'incontro hanno espresso «... la massima preoccupazione per la situazione all'interno del gruppo nazionale italiano» ed hanno ribadito di voler «... operare all'interno dell'Ui, anche se si esprime il disappunto per eventuali possibili estensioni del sistema dei pagamenti a componenti della Giunta, collaboratori...». Alternativa insomma contesta il metodo di remunerazione ai membri della Giunta Ui.

«È vero che non si può

lavorare come buoni samaritani a mo' di volontariato, tutti abbiamo degli impegni e il lavoro nelle istituzioni della comunità nazionale porta via del tempo — ha spiegato Lusa — ma è nostro parere che gli uomini della giunta debbano venir pagati in relazione al lavoro svolto e non semplicemente perché membri della Giunta esecutiva. «Non si tratta di soldi differenti — aggiunge l'esponente di Alternativa — se un "giuntino" ad esempio in Croazia può ricevere anche quattro-

cento mila lire, significa che guadagna in pratica un'altra paga».

Nell'incontro con il capo dell'ufficio nazionalità presso il Governo sloveno, i rappresentanti di Gruppo Alternativa hanno sottolineato l'importanza del mantenimento delle istituzioni comuni del gruppo nazionale che «... devono rimanere legate ai finanziamenti diretti da parte dei due Stati domiciliari», nonché «... la necessità di garantire il libero impiego in esse da parte di cittadini di nazionalità italiana, sloveni o croati».

FIUME — Hanno un nome le tre vittime della tragedia aerea di venerdì scorso, verificate sui rilievi alle spalle di Novi Vinodolski, nella regione di Fiume. Si tratta del presidente della Regione di Bjelovar, Tihomir Trnski, del pilota Zvonko Balenovic, di Zagabria, e di Franjo Matuncic, cuoco di professione e domiciliato a Bjelovar.

L'incidente è avvenuto qualche minuto prima di mezzogiorno quando il velivolo, un «Cessna 172 Rocket», si è schiantato nel bosco di Mali Vucjak, un'area praticamente disabitata che si trova a una manciata di chilometri a settentrione di Novi Vinodolski, centro di villeggiatura sulla Litoranea adriatica.

Il piccolo aereo da turismo era decollato da Daruvar (Slavonia occidentale) ed era diretto a Bol, sull'isola di Brazza,

dove Tihomir Trnski avrebbe dovuto partecipare alla manifestazione «Mare Croaticum». L'ultimo contatto radio tra il pilota Balenovic e il servizio controllo voli di Zagabria era stato stabilito alle 11.47, dopo di che dal velivolo si sarebbe dovuta segnalare la posizione ai controllori di volo fiumani. Il silenzio-radio ha subito allarmato chi di competenza e immediatamente sono scattate le misure del caso. Anche se la tragedia non ha avuto testimoni oculari, è risultato invece percepibile il boato provocato dallo schianto del «Cessna». Un fragore che è stato avvertito da una decina di taglieghe che lavoravano nelle vicinanze.

Ai primi soccorritori arrivati sul luogo dell'incidente è apparsa una scena terribile: i tre corpi carbonizzati e i rottami fumanti dell'aereo che, al contatto col suolo,

era esploso, prendendo fuoco. Le tre salme sono state traslate all'Istituto di medicina legale di Fiume, dove è avvenuta l'identificazione. Sono state così confermate le voci che davano per periti nella sciagura alcuni alti funzionari della regione di Bjelovar.

Le cause che hanno provocato la tragedia sono al momento sconosciute e i risultati dell'inchiesta si dovrebbero avere tra una decina di giorni. Si sa soltanto che quando è avvenuto lo schianto la visibilità nell'area di Novi Vinodolski non era delle migliori. La morte del presidente Tihomir Trnski ha avuto una vasta eco negli ambienti politici e non del paese. Trnski, 39 anni, era molto considerato, specie come uomo d'affari. Inoltre teneva lezioni nella scuola alberghiera di Abbazia.

Morte solitaria a Capodistria: forse un'overdose

CAPODISTRIA — Saranno solo i risultati dell'autopsia a fugare i dubbi sulle cause che hanno portato alla morte di L.S., capodistriano di 46 anni. L'uomo è stato trovato esanime nella sua abitazione di via Kladar (ex Santorio) da una squadra di agenti che ha dovuto sfondare la porta di casa. Il cadavere dell'uomo, dopo diversi giorni dal decesso, aveva cominciato a decomporsi. L'intervento delle forze dell'ordine, infatti, alle 21.20 di venerdì, è avvenuto dopo la segnalazione di un vicino di casa che «...avvertiva» come è stato dichiarato dagli agenti — esalazioni maledoranti». Una delle ipotesi è quella della morte per overdose. In passato L.S. avrebbe fatto uso di sostanze stupefacenti.

Collisione tra ferry-boat: interrotta la Fiume-Spalato

SEBENICO — Nelle acque al largo di Sebenico, sono entrati in collisione il ferry-boat «Sveti Josip» e la nave «Orasac», causando l'interruzione della linea che collega Fiume e Spalato. Entrambe le unità hanno riportato danni alla parte prodiera dello scafo: sono state rimorchiate al cantiere navale «Jadranski» a Vranjica, dove verranno sottoposte a lavori di riparazione. L'apposita commissione della Capitaneria di porto di Spalato ha espletato il sopralluogo, mentre il caso è stato affidato alla Capitaneria di Sebenico. Dalla spalatina «Brodospas», che è proprietaria al 50 per cento della «Sveti Josip» (l'altra metà appartiene all'Ente porto fiumano), fanno sapere che il collegamento resterà interrotto per alcuni giorni.

Delegazione udinese ospite a Maribor

MARIBOR — Una delegazione del comune di Udine è stata ospite lo scorso fine settimana delle autorità di Maribor, capoluogo della Stiria slovena. I friulani guidati dal sindaco Claudio Mussato, hanno fatto visita alla locale università degli studi e al locale centro fieristico. Sul tappeto le prospettive di collaborazione in vari settori, specie in quello economico.

Una bomba a Sicciole: ennesimo falso allarme

SICCIOLE — «Bombardieri» di nuovo all'opera. Venerdì una telefonata anonima al commissariato di polizia di Lubiana segnalava la presenza di un ordigno esplosivo all'aeroporto di Sicciole. Gli inquirenti, dopo un controllo, hanno constatato che si è trattato di un falso allarme. L'uomo al telefono, secondo un comunicato stampa «...si è espresso in serbo-croato».

Canzoni per l'infanzia: uscito il bando di concorso

FIUME — L'Unione italiana, in collaborazione con l'Università popolare di Trieste, ha pubblicato il bando di concorso per la prossima edizione del Festival della canzone per l'infanzia «Voci nostre». La partecipazione è aperta a compositori e parolieri di nazionalità o madrelingua e cultura italiana. Il concorso comprende due categorie di canzoni, per bambini sino ai 10 anni e per quelli fino ai 15. Ogni partecipante dovrà inviare le canzoni in tre copie su carta da musica (melodia, accordi e testo). Oltre alla partitura vanno inviate anche tre copie dattiloscritte del testo. Le canzoni devono essere inedite e riportare la categoria: settore bambini o settore ragazzi. I lavori dovranno pervenire entro il 30 settembre 1994.

«Tagliata» la corrente al cantiere «3 Maggio»

FIUME — Due milioni di marchi di debiti nei confronti dell'«Elektroprimorje» e il cantiere navale «3 Maggio» viene disinserito ancora una volta dalla rete elettroenergetica. È successo venerdì scorso, alle ore 15, e il black-out sta durando tuttora, il che ha costretto la dirigenza cantierina a rispedire a casa parte delle maestranze. Una situazione che penalizza oltre ogni dire il consorzio navalemeccanico di Cantrida, che dopo diversi anni si ritrova finalmente col registro delle ordinazioni navali quasi pieno. In questo momento, non si sa quando il «3 Maggio» riuscirà ad appianare le pendenze, che vedono la fiamma «Elektroprimorje» decisa a non cedere sino a quando i 2 milioni di marchi non verranno pagati.

Parte la ricostruzione del campanile di Hrvoji

GRADIN — A undici anni dalla demolizione, causa un fulmine, il campanile di Hrvoji, piccolo paese istriano al confine tra Slovenia e Croazia, verrà ricostruito. Parte dei duecento milioni di lire necessari è stata assicurata dal bilancio del Comune di Capodistria, il rimanente è stato raccolto dalla gente del posto, su quella rimasta che quella esodata dopo la guerra.

LA FESTA DEL GEMELLAGGIO RIPROPONE IL CASO DELLA SCUOLA ITALIANA

Crevatini, la storia infinita

Lubiana fa di tutto per non ricevere il miliardo da Ferrara per il nuovo edificio

CREVATINI — La visita nel Capodistriano di una delegazione di Ferrara, comune gemellato alla città istriana da vent'anni, ha avuto il suo suggello al nuovissimo hotel «Biser» di Ancarano. Dopo i discorsi di rito, improntati ovviamente alla collaborazione transfrontaliera e il «... rispetto delle diversità», l'incontro si è concluso davanti a una gigantesca torta (a forma di colomba) che gli ospiti italiani non sembrano però aver digerito bene.

Infatti sia ai ferraresi, sia ai connazionali della piccola località confinaria, è rimasto sullo stomaco l'atteggiamento preso dalle autorità di Lubiana che, con una se-

rie di inappellabili decisioni, hanno vanificato, almeno per il prossimo futuro, la speranza di chi chiedeva una scuola elementare italiana sui colli che sovrastano Muggia.

Ma, facciamo un passo indietro, è spiegato l'avvio di questa storia infinita della scuola italiana di Crevatini. Dopo aver preso atto della difficile posizione nella quale si trovano gli alunni italiani in questo lembo d'Istria, i consiglieri della città estense avevano deciso di erogare un credito di due miliardi di lire da restituire soltanto a metà e in parti uguali tra la Slovenia e il comune di Capodistria. Quest'ultimo, va detto, ha dimostrato una certa disponibi-

lità da parte sua concedendo il terreno sul quale l'edificio avrebbe dovuto essere edificato. Lubiana invece a tale proposta è rimasta sorda, nonostante siano state ripetutamente sollecitate delle chiare prese di posizione.

Cosicché almeno per i prossimi cinque anni Crevatini non avrà i mezzi necessari per far decollare il progetto del nuovo istituto didattico per i ragazzi italiani.

«C'è una storia lunga dietro questa scuola — spiega Alberto Scheriani, segretario della locale Comunità italiana e direttore dell'istituto «Pietro Coppo» di Isola — una volta si andava a scuola a San Colombano vicino a Chiampore».

«Poi — continua — intorno al 1973 ci buttarono fuori... lo ricordo bene perché ero uno degli alunni... e ci trasferirono in due aule della nuova scuola «Ales Bebler» di Bosici».

L'ottocentesca scuola di San Colombano diventò scuola slovena. «Lo rimase per alcuni anni — dice Scheriani — finché il comune, al quale servivano soldi, decise di venderla». L'edificio, nonostante le richieste da parte della Comunità degli italiani affinché venisse ripristinata l'attività scolastica, venne venduto a un privato. A Bosici quattordici bambini frequentano oggi le quattro classi in lingua italiana. Dalla quinta in poi devono continuare le lezioni alla «Verge-

rio» di Capodistria. Scheriani è convinto che «...con la presenza di una scuola ottenesse il numero degli alunni aumenterebbe di anno in anno, poiché vi si iscriverebbero i figli di quei connazionali che ora preferiscono, per vari motivi una scuola slovena, ma poi — aggiunge — anche perché i villaggi del circondario capodistriano stanno crescendo a vista d'occhio». E i due miliardi di Ferrara? «A questo punto — conclude Alberto Scheriani — non ci resta che sperare che il consiglio comunale della città estense, che si va ad eleggere prossimamente, non ci ripensi e faccia rimanere valida la generosa offerta».

a.c.

DISCORSO A POLA Mesic: «Le Brioni appartengono alla regione Istria»



Il presidente del Sabor, Stipe Mesic.

POLA — Teatro istriano stralocino, o quasi, venerdì sera in occasione della presentazione della seconda edizione del libro di Stipe Mesic «Come è crollata la Jugoslavia», appuntamento al quale ha partecipato anche l'autore in persona. Da qui la notevole presenza di pubblico, curioso di sentire l'ultimo presidente della Jugoslavia unita, attuale capo del Sabor e del partito dei democratici indipendenti. E Mesic ha risposto alle attese, scioccando dal suo tornito repertorio di politico una varietà di ricordi, barzellette e opinioni. Restando al presente, Mesic ha imputato al suo ex partito, la Comunità democratica croata, di aver sferrato una campagna anti-istriana, quando davvero non ce n'è bisogno: «L'atteggiamento dell'Hdz è semplicemente assurdo. L'Istria è croata e si trova in Croazia, pertanto

«normalizzazioni» assorte sono inutili, anzi controproducenti». Per Mesic inoltre «le isole Brioni debbono appartenere alla regione istriana e qualsiasi polemica in merito, fatta eccezione per le buone ragioni degli istriani, è gratuita. Basta dare un'occhiata anche superficiale alla cartina geografica della Croazia per capire che lo splendido arcipelago non può che essere sotto la diretta giurisdizione dell'Istria e non dello stato croato».

Applauditissimo, il presidente del Parlamento di Zagabria ha detto pure che il regionalismo non va demonizzato (chiara l'allusione alla Dieta) in quanto tende a sottolineare le specificità e ricchezze di una data regione. «Regionalismo non significa autonomismo — parole di Mesic — e poi va considerato alla luce degli accordi integrativi di Maastricht».

BOICOTTATA LA PANTERA NERA DELLA CARANTANIA

Quello stemma fa paura

La lotta politica in Slovenia si fa anche a colpi di simboli



Dal teorico Josef Savli di Gorizia riceviamo la seguente lettera sulla bandiera storica dello stato medievale di Carantania, che suscita ancor oggi in Slovenia un grande interesse e un dibattito politico.

È mai possibile che un emblema araldico non faccia dormire sonni tranquilli a un regime politico e alla sua ideologia? Per quanto strano, sembra che nella vicina Slovenia succeda proprio questo.

L'apparato ex jugoslavo rimasto al potere a Lubiana (nell'odierna versione partitocratica) ha fatto di tutto per convincere l'opinione pubblica slovena che l'Austria, subentrata in epoca medievale allo stato sloveno di Carantania nelle Alpi Orientali, impose per vari secoli al popolo sloveno nullo altro che un «giogo tedesco». Prima della proclamazione d'indipendenza della Slovenia, avvenuta il 25 giugno 1991, si sosteneva pure che tale sudditanza venne interrotta appena nel 1918, a opera della nascente Jugoslavia. Adesso però, alla luce di quanto sta succedendo nei Balcani, ci si guarda bene dal ribadire un simile cliché, per non spaventare gli sloveni con la prospettiva di una «terza» Jugoslavia sotto forma di «comunità economica». L'azione dell'apparato ex jugoslavo in Slovenia si è concentrata quindi contro la diffusione del simbolo della Caranta-

nia: l'emblema della Panthera Nera sullo scudo d'argento (bianco) e i colori nero-bianco-nero, che sono noti dal 1160.

Con una campagna di stampa orchestrata ad arte e tramite la rete di confidenti del regime, si è cercato allora di convincere la gente che quel simbolo non aveva un valore storico, in quanto usato dai duchi «tedeschi» che dominavano il popolo sloveno. Alcuni membri dell'Istituto di storia presso l'Accademia delle scienze lubianese hanno persino sostenuto che la Panthera Nera (non più in uso già dal 1270) sarebbe stata utilizzata in tempi recenti quale insegna nazista!

Si volevano così intimorire sia l'opinione pubblica che l'autorità scientifica, in nome della fedeltà al tricolore blu-bianco-rosso, i cosiddetti «colori slavi» diventati nell'Ottocento il simbolo del movimento panslavista (che avrebbe unito tutti i fratelli slavi in un'unica nazione, estendendosi dal Tricorno agli Urali, o meglio ancora da Trieste a Vladivostok). Colori che, identici a quelli della Marina russa, entrarono nel 1914-17 nella bandiera nazionale della Russia e vennero poi inseriti nei vessilli della maggior parte dei popoli slavi: serbi, croati, sloveni, boemi, slovacchi.

Una campagna di stampa che pareva aver convinto gli sloveni del loro passato «non storico», ma ecco riapparire di recente (nel corso delle manifestazioni di protesta contro la defezione del ministro della Difesa Jansa) la Panthera Nera e i colori della Carantania: un fulmine a ciel sereno che ha destato preoccupazione nella nomenclatura governativa, dal premier Drnovsek al ministro degli Esteri Peterle (ossia gli jugoslavisti «economici»). Il ritorno della Panthera Nera, patrimonio prezioso della coscienza storica slovena, significherebbe l'attenzione degli sloveni si volge verso l'Europa centrale, decretando nel contempo il tramonto definitivo di panslavismo e jugoslavismo.

Josef Savli



La «Pantera nera» simbolo della Carantania.

I PROGRAMMI DI QUESTA SETTIMANA DELLA TRASMISSIONE RADIOFONICA «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

I gommonauti alla conquista delle coste istriane

TRIESTE — La trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin (in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie, 1365 kHz), questa settimana propone i seguenti argomenti.

Oggi: «Conoscere

l'Istria: incontri, viaggi ed itinerari alla scoperta della vicina regione». Le esperienze dei «gommonauti»: i segreti della costa istriana e le appassionate crociere nell'Alto Adriatico. Colloquio con Dario Filippi e Artu-

ro Zancan del «Club del gommone di Trieste».

Domani: quale «Alternativa»? Le proposte e i programmi del nuovo gruppo di opposizione sorto all'interno delle strutture dell'Unione italiana. Forum con Olga Milotti di Pola, Stefano Lusa di Pirano, esponenti del nuovo gruppo di opposizione, e Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea dell'Unione italiana. Collegamento, da Fiume, con Alessandro Lekovic, vicepresidente del comitato.

Mercoledì: «Pronto, si stampa: cronache d'ol-

treconfine». Punto settimanale d'incontro e di dibattito sui principali avvenimenti politici della vicina regione. Collegamento con Andrea Marsanich, di Radio Fiume. In studio Pierluigi Sabatini, responsabile della pagina istriana de «Il Piccolo».

Giovedì: «I percorsi della memoria». Appuntamenti, incontri e riflessioni con Guido Miglia. Raul Gardini a Pola. I progetti e le iniziative per rilanciare Brioni e valorizzare le grandi risorse della costa polese. Tra passato e presente

nei racconti tratti dal volume «Istria, una quer-

Venerdì: «La copertina». Guida alle novità librarie ed editoriali con Mario Dassovich. Presentazione dei «Racconti istriani» di Mario Schiavato. Il silenzio di Dignano: i percorsi dell'assenza. Dibattito in studio con Mario Dassovich e lo scrittore Mario Schiavato.

Gli ascoltatori possono intervenire chiamando al numero 362909 (prefissi 9939 40 dalla Croazia, 0039 40 dalla Slovenia).



Marisandra Calacione di «Voci e Volti». (Foto Balbi)

AFRICA/ROMANZI - 1

Nere umiliazioni

La Somalia ferita in «Latte agrodolce» di Farah

Recensione di
Pierpaolo Zurlo

«Voglio incidere il nome della Somalia sulla pelle del mondo...». Così si esprimeva nel lontano 1983 Nurrudin Farah, senza (forse) immaginare che il nome della sua terra si sarebbe inciso sulla pelle del mondo, ma per motivi che avrebbero esultato dalle sue originarie intenzioni: leggendo il suo «Latte agrodolce» (Edizioni Lavoro, pagg. 290) da pochi giorni in libreria, si percepisce, fin dalle prime pagine, lo stato di tensione nel quale la Somalia si trovava dieci anni dopo la presa di potere da parte di Siad Barre (il romanzo è del 1978) e si definiscono già distintamente le sottili trame di ingiustizia, favoritismo e ancestrali (inutili) tradizioni che avrebbero portato al collasso (incivile degli anni '90).

Un libro avvincente che inchioda il lettore a

pagine dalle quali cola inesorabilmente un torrente di caustica e amara ironia che a noi italiani fa ricordare il nostro Leonardo Sciascia; e non è un caso, perché il romanzo è stato scritto proprio qui in Italia (e anche a Trieste, dove l'autore ha soggiornato per un certo periodo); dal 1976 al 1979 Farah ha vissuto da noi come esule politico dopo l'abolimento del suo Paese a seguito della pubblicazione del precedente «A naked Needle» (Un ago nudo), che sottoponeva a durissime critiche la dittatura militare del Generale.

«Latte agrodolce» controlla con consumata padronanza la narrativa i molteplici registri che articolano questo toccante inno alla libertà, registri dal sapiente dosaggio di tinte forti e delicati chiaroscuri che nulla hanno da invidiare a Joyce e a Orwell, per esempio, che a tratti affiorano dall'ini-

mitabile respiro africano che anima le pagine del romanzo: il respiro di un'Africa che «ha conosciuto il bastone di ferro, la frusta, lo strappo delle unghie e dei testicoli...»; un'Africa che equivale a umiliazione. La lettura incalzante e agevole al tempo stesso, anche per noi che non siamo abituati a queste «letterature di confine», fa scorrere senza interruzioni la cupa evocazione di una Somalia violentata e torturata, e alla fine ci si libera con un misto di sollievo e malinconia dalle sinistre prospettive che Farah disegna nel suo romanzo; un sollievo che non manca di lasciare la bocca amara perché, entrati in contatto ravvicinato con la realtà viva di questa nostra lontana «sorella», torna in mente quanto quotidianamente essa ancora deve sopportare sulla sua pelle. Una pelle sulla quale Farah ha inciso sillabe di dolore...

AFRICA

Tre voci lontane

Per chi voglia arricchire il proprio bagaglio culturale, colmare certa curiosità, spaziare l'orizzonte delle proprie conoscenze, suscitare senza dubbio interesse l'iniziativa delle edizioni Aiep-Guaraldi che propongono all'attenzione dei lettori le opere narrative di autori originari di Paesi africani, asiatici e latino-americani. Ecco, puntualmente, usciti nella collana Melting Pot i primi tre libri: «Un bambino nero», «L'ala sinistra dell'angelo», «La nave arenata».

Spentosi nel 1980, Camara Laye, autore di «Un bambino nero» (pagg. 213, lire 19 mila), è nato in Alta Guinea, ma ha compiuto gli studi in Francia. Diventato un classico della letteratura africana francofona, questo libro è la storia autobiografica dell'infanzia e dell'adolescenza di Laye e del suo successivo distacco dalla terra natia. Una scrittura limpida e teneramente nostalgica illumina le pagine del libro; i ricordi traboccano e rivivono a volte dolorosi e laceranti anche se la penna scivola lieve, appena incrinata da un turbamento senza dubbio profondo. E al lettore viene incontro una realtà sconosciuta, i misteri e le magie di una terra dal fascino irresistibile.

Nata nel '38 a Porto Alegre, Lya Luft prima di essere poetessa e scrittrice, è una notissima traduttrice di letteratura tedesca ed inglese. Autrice di alcune raccolte di versi e di sei romanzi, con «L'ala sinistra dell'angelo» (pagg. 127, lire 14 mila), la Luft si fa conoscere finalmente anche dal pubblico italiano. Anche questo libro è una storia autobiografica: racconta la crisi d'identità di una bambina — la stessa autrice — nata in Brasile da padre tedesco e madre brasiliana. Conflitto profondo il suo, che la fa sentire in una condizione di permanente squilibrio, disorientata e sradicata, in bilico tra luce ed ombra, vita e morte. «Questa è un'opera — scrive nella premessa Ettore Frazzini Agnò — in cui tutto sembra pericolante, sgombrato...». L'unica cosa certa sono gli incubi dell'autrice, donna scontenta, dall'esistenza marginale e dai desideri mancati, cioè mancinelli, sinistri, privi cioè di un lato diritto nonché del loro diritto a realizzarsi...».

Per quanto riguarda il terzo libro, «La nave arenata» di Alvaro B. Marques, lasciamo questa volta al lettore, intatta, la curiosità di fargli scoprire senza interferenze alcuna il contenuto e le atmosfere del romanzo.

Grazia Palmisano

MOSTRA: MILANO

Fogli da incorniciare

«Il disegno del nostro secolo» alla Fondazione Antonio Mazzotta

Servizio di

Alberto Morsaniga

MILANO — «In una città addormentata, finalmente qualcosa di vivo», «Uno sguardo veramente magnifico», «La città è viva, eccome. Quale miglior prova». Sono tre frasi, punteggiate da esclamativi, scritte sull'album dei visitatori della mostra «Il disegno del nostro secolo-Prima parte: da Klimt e Wols», con la quale sono stati inaugurati i vasti e razionali locali della fondazione intitolata dall'editore Gabriele Mazzotta a suo padre Antonio, scomparso mezzo secolo fa. Aperta fino al 10 luglio, la grande rassegna dedicata alla rappresentazione grafica a carattere artistico si riallaccia all'inizio d'attività della Fondazione, quando nell'ottobre 1988 portò — prima a Francoforte, poi a Berlino e infine a Zurigo — «Di segno italiano», una mostra che ebbe grande successo perché attraverso i 131 fogli esposti ripercorreva ottant'anni di arte contemporanea italiana, dalla «Beata solitudine» di Boccioni alla «Lacerazione» di Vedova e agli «Idoli» di Paladino.

Ora, il respiro dell'esposizione si è fatto internazionale e, attraverso le 522 opere su carta (disegni, carboncini, pastelli, acquerelli, tempere, incisioni, gessetti, inchiestri di china, sulle pareti della nuova galleria senza mercanti si snoda il film incomparabile di mezzo secolo della più antica espressione artistica. Sono opere provenienti dalla Fondazione Mazzotta e da collezioni private italiane, svizzere, tedesche e francesi.

Una storia del disegno sarebbe impossibile in quanto generalmente esso non è fine

Con le 522 opere esposte la bella rassegna spazia in cinquant'anni di storia dell'arte: da Klimt a Wols. Allineando Carrà, Picasso, Chagall, Boccioni e tanti altri maestri.



a se stesso, ma preparatorio per lavori posteriori. Ma in questi labirinti anche i rarissimi abbozzi sono opere d'arte. Come non considerare tali, infatti, gli Studi di Gustav Klimt per la «Tragedia» o per il «Minotauro» (1897-1898)? E nel «Ritratto di bambina con cuffietta» dello stesso Klimt, bastano gli occhi e un velo di rosso sulle labbra sottili a dare vivezza al volto giovanissimo, mentre il resto della figura è appena accennato dalla matita. I dieci disegni di Modigliani svelano la nascita di alcuni suoi capolavori. I suoi nudi di donna diventeranno figure femminili in pietra o cartati possenti.

I suoi ritratti a matita saranno dipinti famosi. Rapidi tratti bastano anche a Kokoschka per catturare il carattere dei personaggi dei suoi ritratti. E la tempera su carta del «Bevitore» di Chagall è già opera pittorica. A sei anni dalla mostra di Francoforte, ritroviamo l'ela-

boratissima «Beata solitudine» di Boccioni a inchiodo di china, accanto ai ritratti di Russo (pastello), di Fiamma Sarfatti e della madre (matite), fino agli «Studi per stati d'animo» e al «Dinamismo plastico di cavallo» in cui sono già realizzate le idee futuriste. Esplodono i colori nel «Corso dei fiori in piazza di Siena» di Balla, mentre «Angelo II» e «I discorsi» documentano il passaggio di Carrà dal futurismo alla pittura metafisica.

Una mostra che fa rivivere le molte stagioni dell'arte del nostro secolo per mezzo del disegno. Ecco qualche impressione. Il Picasso di «Donna con collana e bicchiere» pervenuto alla scomposizione cubista, ma anche lo stupendo «Pierrot» che segna una sorta di suo ritorno all'ordine. Ecco il verismo psicologico del Sironi prima maniera nell'«Autoritratto», il suprematismo di Malevich; l'analisi condotta da Kandinsky sulle forme e i colori; le geometrie di Klee; la visionarietà di Kubin; la cruda denuncia del militarismo e della borghesia di Grosz; le delicate «Nature morte» di Morandi; i manichini di De Chirico e i suoi «Senza titolo» metafisici; la cosiddetta «Atmosfera» di Miró. E poi, Lechamp, Magritte, Matisse, Severini, Picabia, Man Ray fino a Tanguy e a Wols, senza che il nostro elenco pretenda di essere completo, 37 essendo gli artisti presenti a questa prima parte della rassegna.

Per ripercorrere la straordinaria mostra c'è il libro-catalogo Mazzotta di oltre 400 pagine, con la riproduzione di tutte le opere esposte, i saggi di Vittorio Fagone e altri eminenti studiosi, le notizie biografiche accuratissime di Ada Masoero e Tulliola Sparagni.

Sopra, opera senza titolo di Giorgio De Chirico; in alto, a destra, «Pierrot» di Pablo Picasso.

POESIA: MUNDULA

Sul mare, verso Dio

Nuove liriche dell'autore di origine sarda

Recensione di

Paolo Briganti

Se nella nostra miscredenza passiva incliniamo sovente all'idea della fede (altri) come tranquillo porto, capita però via via d'incrociare strade, soprattutto poetiche, che inducono alla resipiscenza. Lo spasio lacerante di Clemente Rebora, ad esempio; o la sofferta testimonianza di Turoldo; o la divina caccia, al limite della blasfemia, del «franco cacciatore» Giorgio Caproni. Strade diverse, intendiamoci, ma tutte quantomeno d'alto rischio.

Angelo Mundula appartiene a tali latitudini, e con fisionomia già ben delineata: fra le sue precedenti raccolte si ricordano almeno «Ma dicendo Fiorenza» (Spirali 1982) e «Picasso fortemente mi ama» (Nuove Edizioni Vallecchi 1987). Difficile, credo, trovare un poeta tanto vicino a perdersi nel momento stesso in cui è più vicino a trovarsi, nella fede. La fede è un dato di partenza, un positivo viatico all'inizio, per un viaggio che ha per meta ultima Dio, da rintracciarsi, fuori da algide astrazioni, nelle vicende quotidiane, nella vita familiare, nell'isola natia — ecco, la Sardegna: eredità storica ed emblema di un'insularità fisiologica e metafisica non scalfibile.

La premiazione verrà organizzata, in data ancora da definire, entro la primavera dell'anno prossimo. Vincitori e selezionati saranno avvertiti, per tempo, dagli stessi funzionari della casa editrice.

ritualità confinata non può sfuggire al perimetro natio, non può liberarsi dall'isola, non può uscire da sé. L'io può trovare l'altro (l'Altro), solo in sé, o nelle radici avide, nel mare, nell'onda che eterna incalza e pesa. Nell'ultima raccolta poetica di Mundula, dal titolo appunto «Per mare» (I nuovi Poeti di Amadeu, Cittadella di Padova, 104 pagine, lire 18 mila), l'isola è l'universo medesimo che, circoscritto dal mare, implica una separazione assoluta: «Da qualunque parte la Sardegna è lontana / (...) Con me / vorrei portarla come l'ancora / che fermerà la mia nave / non so in che rada / in quale parte del mondo» (La Sardegna).

Il «confine» (confino, esi-

lio, limite) è tra le parole chiave del libro, insieme al «viaggio» (ipotetico o reale, come aspirazione e come condanna), nelle diverse modulazioni, del girovago e del naufrago: «Qui sempre mi circonda questa bordura d'acque / (...) Qui del mio confine sento tutto il sale» (Il mio confine); «Qui mille miglia sono lontano da qui / né mai il sorriso di queste fronde e del mare / mi fu tanto vicino come altrove / Dappertutto scopri il mio esilio» (L'albergo di Eolo); e quando si tocca terra la terra ha un altro nome (Il viaggio di Colombo); «un naufrago continuamente reditivo e insolente / o semplicemente pietoso di sé del suo fato / dell'infinito giro come una vita come...» (L'io girovago).

Le ricorrenze si potrebbero moltiplicare, fino a quella che è forse la dichiarazione più esplicita e sintetica: «Io sento che dal mare / dal mare soltanto / mi giunge una voce universale / interminabile» (L'immisurabile distanza). Quest'ultima prova di Angelo Mundula (un'ottantina di testi) è anche stilisticamente assai matura. Si segnala — oltre all'anafora, in parte esemplificata dalle citazioni — il perdurare programmatico dell'antitesi e dell'interrogazione (esplicita ed implicita), procedimenti già tipici di questo nostro bravo poeta. Ma «Per mare» ci sembra anche il raggiungimento più intenso, schietto, convincente della sua produzione.

EDITORIA

Manicaretti fiabeschi

Principi azzurri, draghi, eroi, esistono solo nelle fiabe. Eppure questi personaggi fantastici conservano un'abitudine cara agli uomini: quella di sedersi a tavola. Ai manicaretti dei fratelli Grimm, di Perrault e di Andersen, dedichiamo un libro Carlo Mucci e Daniela Zamburlin: «Mangiar fiabesco, streghe ai fornelli» (edito da Canova di Treviso).

AFRICA/ROMANZI - 2

Prolissa regina di Saba

Recensione di

Alberto Cavaglion

Nella storia della questione ebraica in Italia molto poco si conosce del paragrafo coloniale. Eppure si tratta di un paragrafo forse persino più utile di tanti altri per osservare da un punto di vista meno tradizionale due storie parimenti intricate. Verrebbe quasi la tentazione di progettare un unico volume antologico contenente le riflessioni che molti autori del Novecento hanno elaborato in terra straniera su un tema che, nella madre patria, ha generato equivoci e, forse, più numerose crudeltà. Si pensi, per esempio, all'Egitto tollerante e multiconfessionale di Pea, di Ungaretti (e, ahimè, anche di Marinetti, che se nel '38 si terrà fuori dalla canea razziale fu anche grazie alla memoria della sua giovinezza alessandrina); alla Grecia di Savinio in «Angeli», alla Rodi di Esther Menascé (Guerini e ass., 1993), alle storielle sefardite di Giochia (a cura di Matilde Cohen, Sansoni, 1993) che sono il pendant mediterraneo di quelle mitteleuropee raccolte da Fökel; alla Libia, alle sue melodie e i suoi costumi che rivivono adesso in pagine struggentemente nostalgiche di David Meghnagi (in appendice all'edizione anastatica di un classico libro di Mordechai Cohen, «Gli ebrei in Libia. Usi e costumi», Firenze, Giuntina, pagg. 213, lire 25 mila).



Una donna eritrea è la Saba del libro.

precedenti, ma in quest'ultimo romanzo ci aiuta a penetrare in una realtà per molti versi sconosciuta («Il fiore di Merara», Baldini & Castoldi, pagg. 191, lire 22 mila).

Saba (come la regina) è il nome misterioso di una ragazza pittrice, la cui morte inattesa e precoce travolge l'esistenza pacata di un maturo docente universitario. È la nipote di due emigrati russi come i Ginzburg giunti in Toscana e qui sorpresi dall'avvento del fascismo; per Andrei e Sara — la madre di Saba — dopo l'emanazione delle leggi razziali la via di fuga è anomala: consigliati dagli anziani genitori, poi deportati in Germania, i due ragazzi si salvano imbarcandosi a Livorno al seguito di una famiglia diretta all'Asmara, dove i riflessi del razzismo mussoliniano si attendeva giun-

gessero smorzati.

La «tranche de vie» che la Dell'Oro ricostruisce con finezza e sensibilità straordinaria; potrebbe cadere nell'esotismo decadente e invece sempre si tiene sospesa fra lirismi e delicatezze ammirevoli. L'autrice cade soltanto nella banalità di una cornice superflua e inutilmente prolissa: l'io narrante è uno scrittore esordiente e frustrato che per caso s'appropria di questa storia certamente non sua, fingendo di rielaborarla secondo stilemi obsoleti (il manoscritto ritrovato, la cassetta recapitata per posta). La trama poteva reggersi sulle sue proprie gambe e il libro, alleggerito di una cinquantina di pagine, avrebbe avuto la preziosità di un gioiello. È un vero peccato che la Dell'Oro cada in tante smancerie prima di arrivare al cuore del discorso, alla storia di Saba, innamorata di un padre non suo, Andrei, attore mancato che univa in sé l'umanità jiddish e la generosità toscano-emiliana del paese d'adozione. Si fatica a entrare nel libro, dentro il libro, ma ne vale la pena: è come sgusciare dalla confezione di plastica del supermercato un frutto esotico e assaporare una polpa sapida, fatta di fiabe, di odori inebrianti, di psicologia sottilmente indagata e intercalate da sguardi di felliniana lievitata: «Qualcuno ricordava quel giorno di vento in cui Andrei lasciò cadere il suo sacco di piume di struzzo davanti alla moschea dove i musulmani, ingoinchiati, volgevano il viso a Oriente; le piume, grandi, striate di nero, si erano alzate disegnando nell'aria luminosi ventagli, e in breve fu tutto un volare di orfane piume di uccelli lontani, e in mezzo il ragazzo, come fosse in un gioco».

AFRICA/CONCORSO

Sei extracomunitario? Scrivi un libro

In barba ai naziskin, ai razzisti e a tutti quelli che vorrebbero innalzare steccati tra nazione e nazione, tra popolo e popolo, la società degli anni Novanta sta imparando ad accettare il concetto di convivenza multirazziale. Per questo non deve stupire, ma anzi deve far piacere, che la casa editrice Fara bandisca il primo concorso letterario riservato agli extracomunitari residenti in Italia, e in possesso del permesso di soggiorno, sul tema: «Confronto tra culture diverse, una sfida e i

suoi ostacoli». Il primo concorso intitolato «Eks&Tras» si articola in due versioni: «Poesia», con una composizione di 100 versi al massimo, e «Narrativa», con un racconto lungo 12 cartelle di 30 righe per 60 battute. Da questa competizione letteraria sono esclusi gli immigrati che provengono da nazioni occidentali sviluppate.

Le opere in gara potranno essere scritte in italiano, inglese, francese, spagnolo, portoghese, o in qualsiasi altra lingua non compresa tra queste purché accompagnate da traduzione in una delle lingue europee menzionate. Ogni autore potrà partecipare con una propria opera a tutte e due le sezioni, o anche con più scritti, pagando una maggiorazione della «Tassa di lettura» prevista per ogni poesia o racconto in concorso. Gli elaborati dovranno essere inviati entro il 31 dicembre del 1994 a Fara Editore, via Emilia 1609, 47038 Santarcangelo (Ravenna).

Le opere ritenute meritevoli, e quelle che si

aggiudicheranno i vari premi, verranno raccolte in un volume, che sarà stampato e distribuito a cura dell'editore Fara. Tre i riconoscimenti in denaro previsti per entrambi le sezioni: da 600 mila a 300 mila lire per la poesia, e da 800 mila a 400 mila lire per la narrativa.

La premiazione verrà organizzata, in data ancora da definire, entro la primavera dell'anno prossimo. Vincitori e selezionati saranno avvertiti, per tempo, dagli stessi funzionari della casa editrice.

OTTO LE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE DAL VOTO, CON MOLTE ALLEANZE INEDITE

Sindaco cercasi

GORIZIA — Sono otto, nella nostra regione, le amministrazioni comunali interessate dal voto, il 12 giugno, per l'elezione del sindaco. Nel l'Isontino per il rinnovo di ben quattro consigli comunali.

Oltre al capoluogo, andranno alle urne anche i cittadini di **Cormons**, di **Sagrado** e di **Grado**, l'unica amministrazione a scadenza naturale mentre negli altri Comuni le assise civiche sono state sciolte dal prefetto.

A **Grado** quattro sono i candidati sindaci, otto le liste di supporto. Il commercialista Gaetano Valentini ha l'appoggio di Forza Italia e Alleanza nazionale; Lega Nord e Ppi indicano Ennio Geronzi.

Tre le liste che appoggiano l'ingegner Giorgio Crocetti e cioè Us, Progressisti e Cittadini per l'Isontino. Infine Renato Fiorelli ha l'appoggio dei Verdi Colombari.

A **Cormons** e **Sagrado** si vota con il sistema maggioritario. A **Cormons** sono in lizza per la carica di sindaco cinque candidati: Tullio Devettag della Lega Nord, Maurizio Paselli della lista civica Progetto cormonese che ha il sostegno di Pds e Ppi, Albano Gasparin del Psi, Furio Gall del Polo del buon governo (Forza Italia e Alleanza nazionale) e Luciano Patat di Uniti per Cormons (Rifondazione comunista e Verdi).

Tre liste presenti a **Sagrado**. Orizzonti comuni (Ppi, Pds e Alleanza democratica) candida l'ex sindaco Beniamino Visintin, Uniti per Sagrado (Forza Italia, Lega e Alleanza nazionale) indica Vittorio Agliarolo e Progressisti per Sagrado (parte del Pds, Psi e Rifondazione) appoggia Renato Scuto.

Sei invece le liste in lizza a **Grado** ma su due di queste, tra cui quella che propone a sindaco l'attuale segretario provinciale del Pds, Alessandro Maran, incombe la bocciatura della commissione circoscrizionale elet-

torale che ha riscontrato irregolarità nella raccolta delle firme a corredo della presentazione delle liste.

Scostato il ricorso alla Corte di Appello di «Alleanza per Grado» (lista di sinistra che candida, appunto, Maran) e «Insieme per Grado» (che propone a sindaco l'attuale presidente dell'Apt, Alessandro Felluga, un passato nell'orbita del Psi e un presente super partes).

Forza Italia e An, coalizzate, propongono il capitano di lungo corso Giovanni Popazzi; corre da solo invece il Carroccio che propone Giovanni Salvini, tecnico alla Chimica del Friuli.

Il Ppi punta invece su Gianfranco Corinti (funzionario in pensione). In lizza anche Rc con Ervino Zuliani.

Da una capitale del turismo all'altra. A **Lignano** le trattative per la co-

stituzione degli schieramenti sono state molto sofferte. La sfida riguarderà cinque liste. I «Progressisti per Lignano» propongono Paolo Venturini (fratello di Giorgio, candidato alla Camera per An). Torna in campo anche l'ex sindaco dc Zatti che corre per «Forza Lignano».

Ma i seguaci di Berlusconi si riconoscono invece nella lista «Polo buon governo» (Fi, An e Nuove energie) che candida il giovane avvocato Stefano Trabalza. Di ispirazione centrista anche «Lignano 2000» che si riconosce nel dinamico imprenditore Edoardo Petris. Infine la Lega Nord con l'unico candidato-sindaco donna: Gabriella Calligaris.

Due sono invece i comuni del **Friuli collinare** chiamati all'appuntamento con il voto: **Buia** e **Arta Terme**. A Buia le formazioni che si daranno battaglia il 12 giugno saranno quattro. In effetti fino all'ultimo la composizione delle liste, se si esclude quella liberal-progressista, ha creato grossi problemi costringendo i responsabili dei vari schieramenti veri e propri salti mortali.

Le liste in gara sono: Progetto Buia (candidato sindaco Andrea Tondolo); Lega Nord (candidato sindaco Aldo Calligaris); Lista civica Buie - Obiettivo comune (candidato sindaco Stefano Santi); Alleanza Nazionale - Forza Italia (candidato sindaco Paolo Ciani).

Tre invece le liste in lizza per l'elezione del sindaco ad Arta Terme: Lega Nord (candidato sindaco sarà Maria Grazia Derattini); Lista Civica, espressione delle sinistre (candidato sindaco Giovanni Battista Gardel) e Polo del buon governo, ovvero Forza Italia e Alleanza Nazionale (candidato sindaco Vittorio Carli). A **Maniago** invece le liste sono sei: Lega Nord, Franzin, Forza Italia, Fantoni, Insieme per Maniago, Carli, Progressisti, Tavella, Indipendenti, Saccon, Essere Maniago, Innocenzi.



ILLUSTRATI A GORIZIA DALL'ASSESSORE DEGRASSI I CONTENUTI DELLE DIRETTIVE EUROPEE

Fondi strutturali, tempi stretti

Per poter utilizzare i circa 300 miliardi destinati alla regione servono progetti sicuri e coordinati

LAVORO, L'ALLARME DI RIF COMUNISTA

«Degrado progressivo»

TRIESTE — Si è tenuta l'assemblea pubblica promossa dal gruppo comunista al Consiglio regionale sui temi della ristrutturazione industriale e della smobilitazione dell'apparato produttivo. Giorgio Canciani della Federazione Triestina ha rilevato che nel quadro di un dinamismo economico del Nord-Est accentuato negli ultimi anni, il Friuli-Venezia Giulia rappresenta invece un'area di degrado, con epicentro nella provincia di Trieste. Tale processo sta già innescando processi degenerativi nella vita sociale, e di ciò Canciani ha indicato le responsabilità nel disinteresse degli ultimi governi, impegnati a favorire il ritiro delle Partecipazioni Statali dall'area Trieste-Gorizia, e nella passività dell'imprenditoria locale abituata ad approfittare delle provvidenze pubbliche per fini speculativi.

Una parte di responsabilità, secondo Canciani, spetta al movimento sindacale che si è adagiato in una consociazione subalterna col padronato. Da ciò si deve partire per una politica che solleciti un nuovo protagonismo del movimento operaio, e non consenta regressi rispetto a quanto già fatto alla Regione con l'allontanamento della giunta della Lega Nord. Tra i rappresentanti sindacali e politici partecipanti: Bruno Zvek, segretario della Camera del Lavoro-Cgil, e Giorgio Rossetti, deputato europeo del Pds. L'impostazione di Canciani è stata ripresa dal sen. Antonino Cuffaro, della segreteria nazionale del Prc. Un contributo sui problemi economici regionali era stato fornito da Gianluigi Pegolo, consigliere regionale e coordinatore di Rifondazione comunista per il Friuli-Venezia Giulia.

GORIZIA — I fondi strutturali dell'unione europea ed in particolare l'obiettivo 2, relativo alle zone industriali in fase di riconversione, sono stati al centro dell'incontro promosso dalla Camera di commercio di Gorizia con l'assessore regionale alle finanze Michele Degrassi, per valutare i passi da compiere in attesa delle decisioni dell'Unione europea che per ottobre delibererà la ripartizione degli interventi. Sono intervenuti anche i consiglieri regionali Bruno Longo, Gianpiero Fasola e Adriano Rittosa.

L'assessore Degrassi ha ricordato il giudizio positivo della commissione interministeriale esaminatrice dei documenti unici di programmazione

ne relativi all'utilizzo dei fondi strutturali sul lavoro svolto dal Friuli-Venezia Giulia: un riconoscimento espresso in occasione della presentazione a Roma dei vari progetti.

Sette gli assi di intervento, il principale dei quali sicuramente è quello rivolto allo sviluppo delle imprese (197,5 miliardi). Degrassi ha però insistito sul valore economico di interventi che, pur contando su minori dotazioni finanziarie, riguardano settori importanti come — per esempio — il trasporto intermodale (20 mld), la riqualificazione urbana (20 mld), il turismo (oltre 43 mld), la formazione professionale (circa 12 mld).

Al proposito Degrassi

ha anche chiarito le proprie perplessità ad ipotizzare suddivisioni aprioristiche dei fondi tra le tre realtà interessate dall'obiettivo 2 (Bassa friulana, provincia di Trieste e di Gorizia) proprio nel rispetto delle indicazioni della Cee che ha individuato e delimitato un bacino unico in cui forte è il degrado industriale.

È stata comunque sottolineata la necessità di realizzare — in questi mesi di preparazione — una stretta interlocuzione anche con i livelli di rappresentanza intermedia, mentre da parte del presidente della Camera di commercio di Gorizia Bevilacqua è stata annunciata a breve una riunione con i parlamentari della provincia di Gorizia.

L'ASSESSORE MATTASSI RILANCIA

Distretti da rivalutare grazie agli infermieri

GRADO — L'assessore regionale alla sanità Giorgio Mattassi è intervenuto a Grado al quinto convegno organizzato dai collegi infermieristici professionali del Friuli-Venezia Giulia sul tema «Famiglia e professione infermieristica oggi». Una occasione — ha detto Mattassi — importante per una analisi approfondita non solo di un tema specifico — il sostegno alla famiglia in difficoltà da parte del sistema socio-sanitario — ma anche per riflettere insieme sul ruolo che la figura professionale dell'infermiere dovrà avere all'interno del nuovo modello sanitario.

Mattassi ha sintetizzato l'iter che si seguirà per concretizzare un sistema integrato tra sanità e sociale, puntando al ruolo del distretto come nuovo baricentro rispetto alle reti ospedaliere, dando risposte efficaci al bisogno, con obiettivi certi e controllo della spesa, con un modello organizzativo, più generale, che pone al centro degli interventi i diritti del cittadino che — ha detto l'assessore — uno stato sociale deve essere in grado di garantire prescindendo da valutazioni di reddito.

In questo processo anche la figura professionale dell'infermiere assume un nuovo significato, una forte identità che si fonda sul saper essere da un lato erogatore di qualificate prestazioni sanitarie sapendo leggere al tempo stesso il bisogno del malato.

Volontari a congresso Incontro a settembre

UDINE — Insieme per conoscersi: questa la filosofia di fondo alla base della manifestazione che l'assessore regionale Anna Sdraulig sta organizzando per coinvolgere, nel prossimo mese di settembre, tutti i gruppi di volontari e le associazioni che operano nella protezione civile del Friuli-Venezia Giulia. Un incontro che, accogliendo la grande disponibilità offerta dall'amministrazione comunale

di Osoppo e dal suo sindaco Francesco Dal Zotto, sarà ospitato per un intero fine settimana nell'area dell'ex baraccopoli osovana. Un dato estremamente significativo che testimonia l'importanza del volontariato, protagonista in un lavoro come quello della protezione civile che, in situazioni di emergenza o in una attesa azione di sensibilizzazione e di prevenzione, opera sul fronte della sicurezza collettiva.

MERCOLEDÌ L'ESERCITAZIONE FINALE ALLA PRESENZA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

Nato, prove generali nella Destra Tagliamento



FORDENONE — Alcune tra le massime autorità militari e osservatori dell'Europa orientale assisteranno al 18 maggio prossimo all'esercitazione finale «Dynamic Impact '94», iniziativa del Comando forze terrestri alleate del Sud Europa che fa parte dei programmi di cooperazione militare relativi al documento «Partnership for peace», approvato il 10 gennaio scorso dai sedici capi di Stato e di governo Nato.

L'esercitazione di svolgerà nei poligoni

del Cellina-Meduna e del Tagliamento. Al termine è prevista una conferenza stampa con il Capo di stato maggiore dell'esercito, generale Bonifazio Incisa di Camerana, il comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa, generale Franco Angioni e il comandante del Quinto Corpo d'armata, generale Ghino Andreani.

Due ufficiali rumeni, due bulgari, due albanesi, un consigliere d'ambasciata ucraino e tre ufficiali russi, tra cui l'addetto militare,

sono ospiti già da alcuni giorni in Friuli. In qualità di osservatori, hanno visitato le unità e i posti di comando italiani, olandesi, spagnoli, statunitensi e tedeschi che in questo periodo si stanno addensando nell'area del Cellina-Meduna, ambito del Quinto Corpo d'armata. E' prevista anche una visita al Quarto Corpo d'armata alpino, dove un plotone da montagna statunitense si sta addensando con alcuni reparti del Sesto reggimento alpini.

CONTESTATO IL DDL SULLE CARRIERE

Legge sul personale La LpT all'attacco

TRIESTE — Sugli avanzamenti di carriera del personale regionale è intervenuto, con una nota il consigliere della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini.

La giunta regionale, rileva, ha approvato un disegno di legge di modifica della legge regionale numero 11 del 1990 che, in via eccezionale e transitoria, aveva istituito un particolare sistema, detto del merito comparativo, per gli avanzamenti di carriera del personale regionale.

Dopo le giunte delle passate legislature, a parere di Gambassini anche quella in carica dimostra approssimazione e una notevole dose di demagogia nell'affrontare il delicato problema connesso agli avanzamenti di carriera. Come riportato dalla stampa, prosegue la nota, la giunta intenderebbe un disegno di legge con l'ambizioso obiettivo, azzerando la legge 11, di promuovere i dipendenti solo attraverso concorsi interni e con il giudizio di una commissione d'esame composta prevalentemente da membri esterni. Il tutto si afferma, in applicazione di una re-

cente sentenza della corte costituzionale.

Ma la corte costituzionale non è affatto intervenuta sulla legge 11/1990, bensì su una legge del 1983 e non ha contestato il sistema concorsuale del merito comparativo, ma unicamente la composizione dell'allora commissione giudicante. Il voler prendere a pretesto la sentenza della corte, per Gambassini pone sotto una dubbia luce l'operato della giunta che, invece di porre sollecitamente termine alle procedure concorsuali della legge 11 con un unico correttivo limitato alla composizione della commissione giudicante (che, secondo la corte, dovrà essere totalmente esterna e non solo prevalentemente come indicato dalla giunta) e dando soddisfazione delle legittime aspettative del personale regionale interessato (circa 300 persone), si pone l'obiettivo di cambiare le regole a gioco ormai iniziato.

Questo orientamento sembra contestato non solo dalla maggior parte dei sindacati (Cisl-Uil-Diret), ma anche dalla base regionale.

LAVORO PER TUTTI

Commercio estero: 25 borse di studio

L'Agenzia regionale del lavoro (piazza Oberdan n. 4 Trieste) mette a disposizione 330 milioni per il progetto pilota per borse di studio. Possono beneficiare: giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non svolgono alcuna attività retribuita; lavoratori collocati in mobilità o che risultino ammessi al trattamento di integrazione salariale; disoccupati; residenti nel Friuli-Venezia Giulia, anche se extracomunitari (purché iscritti nelle liste di collocamento). Le borse sono di 3 tipi: A) per corsi di alto contenuto professionale realizzati da enti pubblici, università, privati; B) corsi di riqualificazione professionale; C) corsi di formazione professionale. Le borse avranno la durata massima di un anno e comprendono la copertura del 70% delle spese di iscrizione nonché un assegno di 40.000 lire per ogni giornata di frequenza. Informazioni telefoniche allo 040/631603 o 632152.

L'Istituto nazionale per il commercio estero ha bandito un concorso, per esami, per l'assegnazione di 25 borse di studio per laureati, per un corso (di 10 mesi) di specializzazione in commercio estero. E' richiesto il diploma di perito industriale o geometra e un'esperienza di 3 anni



ma 30 anni. Oltre ai 25 vincitori della borsa, sono ammessi a partecipare al corso, senza ricevere borsa di studio, altri 125 candidati, secondo l'ordine della graduatoria. I primi 25 usufruiranno di una borsa di studio per un mese all'estero. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie speciale, n. 31, del 19 aprile. Domande entro il 19 maggio.

Le Aziende municipalizzate di Gorizia (via IX Agosto n. 15) hanno indetto una selezione pubblica per titoli ed esami, a un responsabile ufficio acquisti e contratti. E' richiesto il diploma di perito industriale o geometra e un'esperienza di 3 anni

nell'ufficio acquisti e/o contratti di enti pubblici e/o aziende pubbliche o private. Domande entro il 20 maggio.

L'Ispettorato provinciale del lavoro di Trieste (via S. Francesco 27) ha indetto una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, che avrà luogo a Trieste nel mese di giugno prossimo. Requisiti: età compresa fra i 18 e i 65 anni, avere prestato il prescritto tirocinio. Informazioni ai numeri telefonici 762844 o 364292. Domande entro il 20 maggio.

La Provincia di Trieste ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un direttore di servizio del Settore finanze (1.a qualifica dirigenziale: stipendio presumibile netto mensile L. 3.400.000). Requisiti: laurea in economia o simili e 5 anni di servizio nell'VIII qualifica di enti pubblici ed equivalente di privati o 5 anni di libera professione. Gli esami consistono in due prove scritte (diritto amministrativo e ragioneria generale applicata agli enti pubblici con uno o più quesiti di contabilità della provincia). Ammissione all'orale con il voto di 6/10 (nell'ordinamento statale 7/10). Domande entro il 25 maggio.

SPADARO (PDS) SUL COMUNE
«Coalizione unita, sono Lista e Lega ad essere in crisi»

«La maggioranza che sostiene il sindaco non è in difficoltà: mezza Italia non è omogenea a un eventuale governo di destra a guida Berlusconi, basti pensare a Cacciari, Sansa e Castellani, primi cittadini di tre grandi centri; vedo invece delle difficoltà nei gruppi di minoranza del consiglio comunale, con una Lega divisa e uno Staffieri isolato rispetto a una Lista che non esiste più, dopo che una parte è stata risucchiata in Forza Italia». Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, non ha insomma dubbi. A suo avviso il documento sull'economia, presentato dalla giunta e condiviso dalla coalizione Ppi-Pds-Alleanza per Trieste, offre alla città proposte serie che partono dalla posizione geopolitica, valorizzano le istituzioni della scienza e della ricerca, cercano un turismo di alta qualità e costante nell'intero arco dell'anno, chiedono misure per il porto, l'industria e il terziario.

«Pur contando sui voti della maggioranza - aveva dichiarato il sindaco Riccardo Illy - non ho portato avanti la mozione perché Trieste sul tema esigeva un ampio consenso». Spadaro è d'accordo. E aggiunge: «Lista, Lega e Fascio non ci sono stati, Staffieri accanto a proposte risapute sull'area portuale, si è fatto promotore di una gita al porto vecchio». «Sono in realtà - continua il segretario piddesino - pretesti per alimentare ancora una volta vecchie divisioni sulla pelle della città, ma Trieste queste vecchie divisioni le sta superando perché vuole

affrontare i veri problemi sul tappeto: economia, sviluppo e cooperazione internazionale». Il ragionamento di Spadaro si chiude con le europee dove «se da un lato la Lega vuole cancellare modestie ma significative misure di sostegno - la benzina a prezzo agevolato - dall'altro le varie liste in lizza "dimenticano" i candidati triestini da portare a Bruxelles, sottovalutando il ruolo di Trieste». «La città - conclude il piddesino - ha bisogno di parlare alla Regione, a Roma e al Parlamento europeo in modo unitario e credibile, perciò era quanto mai opportuno un largo appoggio alle proposte Illy, perciò per Bruxelles è necessario concentrare utilmente il voto sul candidato triestino che può essere eletto, quel Rossetti che ha dimostrato in anni di lavoro di saper essere l'interprete puntuale e concreto delle esigenze di Trieste».

Sull'economia intanto, è previsto stasera un confronto fra Cisl e Partito popolare. «Cosa chiede il sindacato ai partiti per la rinascita dell'economia di Trieste?» è il tema dell'incontro, promosso dal Ppi, che avrà luogo questo pomeriggio alle 18.30 nella sala Reti di Palazzo Diana in piazza San Giovanni 5. Alla riunione, che vuole essere un momento di approfondimento sui principali problemi e sulle possibili soluzioni per l'area triestina, interverrà il segretario provinciale della Cisl, Luciano Kavovic. La manifestazione, aperta ad aderenti e simpatizzanti, sarà introdotta dal vice commissario del Ppi, Elettra Dorigo.

OGGI ALLA SBARRA CON RITO ABBREVIATO L'EX VICEPRESIDENTE DELL'EZIT, MINNITI

Tangentopoli: prima sentenza

Il giudice dovrà stabilire anche il ruolo dell'ex dirigente delle cooperative che ha versato i 90 milioni

UNA SETTIMANA 'ROVENTE' PER MOLTI EX DELLA POLITICA

E giovedì si parla del depuratore

Gianfranco Carbone, Augusto Seghene, Antonio Coslovich. Questi uomini politici compariranno giovedì davanti ai giudici Raffaele Morvay. Dovranno essere processati per le tangenti legate al depuratore di Zaule. La loro carriera pubblica è da tempo finita.

Nello stesso giorno assieme all'ex vicepresidente socialista della Regione, all'ex vicesindaco di Trieste, all'ex segretario del "Biancofiore", si presenteranno davanti al giudice per le indagini preliminari (Gip) numerosi ex potenti, coinvolti nell'inchiesta sul "tubone" di Servola.

Tra essi, oltre a Seghene e Coslovich, l'ex segretario Dc Sergio Tripani, i suoi compagni di partito Aldo Scagnoli ed Euro Zaccariotto, i socialisti Alessandro Perelli e Alessandro Colautti, nonché l'ingegner Dorian Del Monaco, il progettista che, nell'ultima stagione dei partiti, fece man bassa di incarichi e consulenze, intascando quasi sette miliardi di parcella.

Una settimana più tardi, il 26 maggio, un magistrato dello stesso ufficio Gip, la dottoressa Alessan-

dra Botta, deciderà invece della sorte dell'ex sindaco Dc Franco Richetti e del suo collega di partito Lucio Cernitz, già assessore comunale ai lavori pubblici.

L'alternativa è tra il proscioglimento in istruttoria, come vogliono i difensori, o il rinvio a giudizio come ritiene giusto il sostituto procuratore Antonio De Nicolò, il regista delle maggiori inchieste della tangentopoli locale.

Oggi invece, come in dettaglio viene spiegato nell'articolo pubblicato qui accanto, verrà processato Antonio Minniti, già vicepresidente dell'Ezit. E' accusato di concussione.

In pochi giorni dunque sfilerà davanti ai giudici buona parte dell'ex nomenclatura triestina. Ai nomi degli "indagati" sono associati in vario modo gli articoli del Codice penale che puniscono la corruzione, la concussione, la turbativa d'asta, la ricettazione.

Per limitare i danni molti hanno già chiesto di patteggiare, altri hanno scelto il giudizio abbreviato che prevede lo sconto di un terzo della pena.

Servizio di

Claudio Emè

Oggi è il giorno della verità per Antonio Minniti, l'ex vicepresidente socialista dell'Ezit accusato di concussione. Secondo la Procura ha fatto da tramite per consentire ad Alessandro Perelli, all'epoca segretario del Psi, di intascare una tangente di 90 milioni collegata a un appalto dell'Ente zona industriale.

E' il giorno della verità perché dopo due rinvii del processo il giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay si pronuncerà non solo sulla presunta colpevolezza di Minniti ma anche sulla qualificazione del reato. Il magistrato dovrà dire se Paolo Modesti, il dirigente delle Cooperative che ha denunciato di aver dovuto pagare la tangente, ha subito il "tagliaggitto". O se, al contrario, ha offerto in qualche modo la somma per consentire alla sua impresa di lavorare a Trieste. Nel primo caso resterà in piedi il reato di concussione e la Cooperativa costruttrice continuerà ad avere il ruolo di vittima. Nel secondo si parlerà di corruzione e Modesti, ex dirigente del Pci a Cervignano, potrebbe finire davanti ai giudici per rispondere di questo presunto reato. Il dirigente della cooperativa rosse è già sotto inchiesta a Pordenone per un episodio di corruzione collegato agli appalti dell'Enel.

Ma non basta. La sentenza che verrà pronunciata oggi al termine del giudizio abbreviato chiesto da Minniti, rappresenta una sorta di spartiacque per la storia della Tangentopoli triestina. Quel che accadrà nell'aula del Gip si rifletterà inevitabilmente su quella del Tribunale, dove da mesi, con altro rito, è in corso il processo ad Alessandro Perelli e all'ingegner Pier Raimondo Cappella, già assessore Dc al Comune di Gorizia ed ex consulente dell'Ezit. Il tecnico, secondo l'accusa, ha preteso dal Consorzio cooperative costruttrici un incarico professionale dal valore di una sessantina di milioni.

Perelli e Cappella, come Minniti, sono accusati di concussione per l'appalto della rete fognaria dell'Ezit. I sei miliardi per i lavori uscivano dalle casse della Regione ma la gestione della gara era affidata all'Ente zona industriale. Per designare l'impresa vincitrice l'Ezit aveva scelto un particolare tipo di gara: quella regolata dall'articolo 24 b della legge sugli appalti, un articolo in precedenza mai invocato dall'Ente zona industriale. In tutta Italia questo articolo ha un nome che ne definisce bene il ruolo: lo chiamano l'articolo degli appalti "battezzabili".

Che l'appalto fosse "battezzabile" vi sono pochi dubbi. Lo stesso Antonio Minniti, al vertice della commissione aggiudicatrice, aveva confida-



Antonio Minniti, oggi in tribunale

to proprio a Paolo Modesti che "l'orientamento politico era favorevole verso il Consorzio cooperative". Lo si legge a chiare lettere negli atti.

Minniti grida invece la sua innocenza fin dal momento in cui è stato arrestato e rinchiuso al Corneo. Era il 17 giugno 1993. Da quel giorno spara a zero contro Modesti, ne inficia il ruolo e la credibilità. Il 22 marzo scorso, sentito come teste nel processo Perelli, ha puntato il dito accusatore contro l'ex funzionario del Pci. Allo stesso tempo ha escluso ogni sua responsabilità. «Dopo l'appalto Modesti venne da me e mi disse: mi dispiace, ma per te non c'è nulla. Darò comunque qualcosa al Psi».

Ed ancora. «Perelli mi disse, se puoi, dai una mano alle cooperative perché il Psi le vede con un certo favore. Allora io ho semplicemente dato il supporto tecnico al loro rappresentante come a tutti gli altri rappresentanti di altre imprese che me lo avevano chiesto».

Minniti, 46 anni, laureato in matematica, ex insegnante, ha chiuso meccanicamente la sua carriera politica. Il partito del "Garofano" non esiste più e l'ex vicepresidente dell'Ezit è rientrato negli uffici della "Financieri". Ha pagato cara la sua esperienza, anche a livello economico.

All'epoca degli interrogatori in carcere aveva dichiarato ai magistrati che Franco Tabacco, l'ex presidente liberale dell'Ezit che lo aveva preso a ben volere, gli doveva ancora qualche milione. Minniti gli avrebbe prestato il denaro per amicizia.

Il presidente, dal canto suo, gli versava invece ogni mese la sua indennità di carica per sdebitarsi col suo vice dell'impegno profuso a tempo pieno.



Bel tempo e traffico al rallentatore

Bel tempo e traffico al rallenty. E' quasi un assioma: ogni domenica in cui sul Golfo splende il sole, si formano irrimediabilmente lunghe code di auto ai valichi e lungo la Costiera. Se poi ci si mettono di mezzo pure i lavori allora le code da lunghe diventano lunghissime. E' il caso dell'incrocio di Roiano: si viaggia su un'unica corsia come si vede nella foto Sterle. I tempi allora si allungano. Per percorrere quei duecento metri che separano piazza Libertà con l'incrocio, ci vogliono 10-15 minuti. Perché a quel problema si è aggiunto quello consueto del traffico a Barcola. Problemi, come detto, anche ai valichi. Per entrare in Italia alle 19 a Rabuiese c'erano trenta minuti d'attesa.

L'ICGEB SI «SGANCIA» DALL'UNIDO, PROBLEMI FINANZIARI ALL'ORIZZONTE

Centro di genetica, Falaschi riconfermato

La decisione presa a Vienna dal consiglio d'amministrazione dell'ente, formato dai rappresentanti di trenta Paesi

Sarà dunque Arturo Falaschi a guidare per altri cinque anni il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica di Trieste e New Delhi. La sua riconferma alla direzione generale è venuta dal board of governors, il consiglio di amministrazione dell'ICGEB, formato dai rappresentanti di ciascuno dei trenta Paesi che fanno parte dell'istituzione. Una decisione pressoché scontata, presa per acclamazione durante il recente vertice che l'ICGEB ha tenuto a Vienna, al quartier generale dell'UNIDO, l'Organizzazione dell'Onu per lo sviluppo industriale, da cui l'ICGEB è sorto per gemmazione.

Sessantunenne, nato a Roma ma milanese di cultura e formazione scientifica, laureato in medicina, allievo della scuola di genetica di Adriano Buzzati-Traverso, Falaschi tra il 1961 e il '65 visse negli Stati Uniti lavorando sul Dna a fianco dei premi Nobel Kornberg e Khorana. Tornato in Italia, Falaschi assunse nel 1970 la direzione dell'Istituto di genetica biochimica ed evolutiva del CNR di Pavia mantenendola fino all'87, quando approdò a Trieste a quel Centro di ingegneria genetica e biotecnologia che muoveva allora i suoi primi passi all'Area di ricerca. Due anni dopo ne diventava direttore generale.

E ora? Quali saranno i primi passi di Falaschi? «Prima di tutto va risolto il problema dei rapporti

con l'Unido. Da febbraio l'ICGEB è diventato autonomo a tutti gli effetti e si sgancerà progressivamente dalla sua "casa madre" viennese, pur mantenendo legami di collaborazione. Sarà una transizione lenta, che durerà un paio d'anni. Nel frattempo chiederemo ufficialmente all'assemblea generale delle Nazioni Unite di divenire un'agenzia specializzata dell'Onu, sul modello dell'IAEA, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica».

La riunione che ha visto la conferma di Falaschi al vertice dell'ICGEB è stata l'ultima a svolgersi a Vienna. D'ora in avanti il board of governors del Centro si riunirà alternativamente a Trieste e a New Delhi. Il prossimo appuntamento è fissato dal 3 al 5 ottobre nella nostra città: verranno inaugurate ufficialmente i nuovi laboratori all'Area di ricerca, in cui si sono già trasferiti i quasi 150 ricercatori e amministrativi (compresi borsisti e laureandi), provenienti da venticinque nazioni. A Trieste, nella medesima occasione, verranno anche proposti i nomi dei dieci eminenti scienziati che andranno a costituire il consiglio scientifico del Centro.

L'appuntamento successivo è previsto per il 14 novembre, stavolta in India. In quel giorno che è di festa nazionale in memoria della nascita del Pandit Nehru (il premier dell'indipendenza dalla corona inglese, padre di Indira Gandhi) verrà inaugurata la

sede di New Delhi del Centro, che conta per ora 75 dipendenti.

Nel frattempo crescono i membri della famiglia dell'ICGEB. Alle trenta nazioni che già ne fanno parte si sono aggiunte le richieste di adesione da parte di Macedonia e Kirghizistan. E altri diciotto Paesi sono in attesa della ratifica dello statuto da parte dei rispettivi parlamenti. Nell'arco di cinque anni, tutti i Paesi membri saranno tenuti a contribuire al bilancio del Centro in misura equivalente (in termini di percentuale del prodotto interno lordo) alla quota che essi versano all'Onu.

«Al momento non abbiamo problemi economici, grazie ai fondi già assicurati e ai risparmi messi da parte», osserva Falaschi. «Ma di qui a due o tre anni la musica potrebbe cambiare, il Centro potrebbe trovarsi in difficoltà finanziarie. Tra il '97 e il '99, in soldoni, ci serviranno all'incirca 10 milioni di dollari. Non è una cifra astronomica: per coprirli, basterebbe che Italia e India rivalutassero i loro contributi all'ICGEB in modo da compensare l'inflazione... Fino ad ora, dal governo italiano abbiamo ricevuto lo stesso contributo dall'86 a oggi: 6,76 miliardi all'anno. Di questi quattrini, un miliardo e 800 milioni vanno a quei venti centri affiliati che l'ICGEB ha organizzato nei Paesi in via di sviluppo per sostenere la ricerca biologica in medicina e in agricoltura».

Fabio Pagan



Arturo Falaschi

REDDITI
Modelli 740
gratuiti
distribuiti
dal Comune

È iniziata sabato e prosegue per tutta questa settimana, fino a sabato, la distribuzione da parte del Comune dei modelli 740 gratuiti per la dichiarazione dei redditi. L'orario va dalle 8.15 alle 13, nel prefabbricato di piazza Vecchia, vicino alla chiesa del Rosario. I modelli relativi alla dichiarazione del 1993 sono invece in vendita nelle Tabaccherie con i relativi quadri allegati. Il costo al pubblico del modello base è di mille lire, mentre i fascicoli dei quadri allegati costano 200 lire.

CCIAA
Tavola
rotonda
sulla riforma
del porto

La Camera di commercio e l'Ente porto promuovono la tavola rotonda su «La riforma portuale: realtà e prospettive per il porto di Trieste» in programma oggi, nella sala convegni di via S. Nicolò 5, con inizio alle 9.30. Dopo gli interventi del presidente Tombesi e del commissario dell'Eapt, Romano, sono previste le relazioni di Giuseppe Cappella (dirigente del ministero), di Antonio Currieri (dirigente del Porto), dell'assessore comunale Del Piero e di altri esperti del settore.

PEUGEOT 106 Sergio Tacchini



INCONTRO DA NON PERDERE.

Peugeot 106 Sergio Tacchini scende in campo per vincere. E ha i numeri giusti per farlo. Colori ed interni personalizzati, 1124 cc. per 60 CV di potenza, sedili sportivi, copriporta aerodinamici, vetri azzurrati, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza, tetto apribile in opzione. Non perdetevi questo incontro.

L. 15.550.000*
CHIAVI IN MANO

**FINO A 10 MILIONI
IN 18 MESI
A TASSO ZERO**

**20% D'ANTICIPO
E IL RESTO IN RATE
DA L. 292.700**

*Escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.). Offerta non cumulabile con altre in corso, valida fino al 30/06/1994 per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria.

IN PROVA DA:
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

Versione 106 Sergio Tacchini
Prezzo L. 15.550.000 chiavi in mano*
Anticipo L. 5.550.000
Spese apertura pratica: L. 200.000
Importo da finanziare: L. 10.000.000
18 rate mensili da L. 555.600
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 2,60%

Versione 106 Sergio Tacchini
Prezzo L. 15.550.000 chiavi in mano*
Anticipo L. 3.110.000
Nessuna spesa apertura pratica
Importo da finanziare: L. 12.440.000
60 rate mensili da L. 292.700
T.A.N. 14,75% - T.A.E.G. 15,79%



ESPOSTO AL CSM

Vaccini: il ministero boccia l'esonero, i genitori resistono

Walter Pansini, di Alister, si appella al decreto del ministro Garavaglia che nega l'esecuzione coercitiva con la forza pubblica

Il cerchio intorno agli obiettivi alla vaccinazione si stringe. Ma il fronte di «vaccino coatto» annuncia battaglia. «I giudici e le autorità sanitarie triestine hanno frastuono lo spirito della legge» sostengono i fautori della libertà terapeutica. Sulla vicenda triestina è stato dunque formulato un esposto al Consiglio superiore della magistratura ed entro questa settimana anche l'operaio dell'Unità sanitaria locale sarà sottoposto all'attenzione del tribunale: l'ipotesi è quella di omissione di atti di ufficio.

Dopo i decreti del tribunale dei minori che un mese fa sospendevano la patria potestà di tre coppie di genitori per il tempo necessario a effettuare l'inoculazione ai piccoli, un ulteriore «no» alla causa degli obiettori viene ora dall'Usl Triestina.

Proprio in questi giorni l'Unità sanitaria locale ha comunicato alle famiglie che avevano chiesto l'esonero dal vaccino la bocciatura della richiesta da parte del Ministero della sanità.

Per un bimbo è già stato fissato l'appuntamento per eseguire i test di compatibilità stabiliti dai magistrati prima di dare il via alle inoculazioni.

Il fronte di vaccino forzato è però deciso ad andare fino in fondo, appellandosi al decreto legge del ministro Garavaglia pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 9 maggio che disciplinava la mate-

ria delle vaccinazioni. «La volontà del legislatore è chiara — sostiene Walter Pansini, responsabile di Alister, l'associazione per la libertà di scelta terapeutica —. L'articolo 9 — prosegue — ribadisce la linea di liberalizzazione già tracciata nei decreti precedenti. L'esecuzione delle vaccinazioni, dice la legge, non può essere coercitivamente imposta con l'intervento della forza pubblica e ai fini dell'esonero dall'obbligatorietà del vaccino è vincolante per l'Unità sanitaria locale il certificato del medico curante o del medico specialista.

«La decisione del Tribunale dei minori di Trieste e il rifiuto all'esonero pervenuto all'Usl dal ministero — afferma Walter Pansini — ci sembrano dunque in contrasto con lo spirito del decreto perché ne contraddicono la tendenza di liberalizzazione».

«Quanto all'Unità sanitaria locale — continua Pansini — riteniamo abbia applicato la legge in maniera arbitraria, senza tenere conto del decreto del ministero. Se a essere vincolante per l'esonero è il certificato firmato dal medico, perché quelli da noi presentati non sono stati considerati tali?».

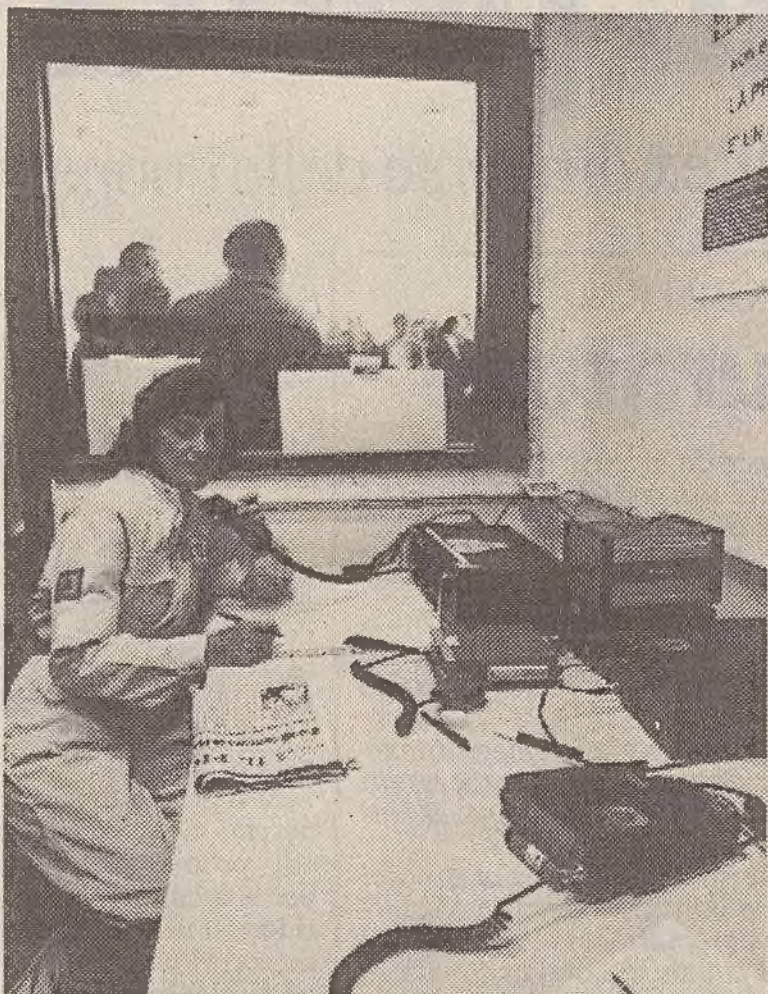
«A questo punto — conclude — l'ultima parola spetta al Tribunale e al Csm che dovranno valutare se la legge è stata o meno interpretata in maniera corretta dalle istituzioni locali».

Daniela Gross

ESERCITAZIONE CONGIUNTA DELLA PROTEZIONE CIVILE ITALIANA E SLOVENA

Insieme contro gli incendi

All'inaugurazione della sede di Gabrovizza il ministro Bogatj auspica una convenzione tra i due Paesi



La sede della protezione civile di Sgonico, a Gabrovizza, diverrà centro operativo per tutto l'Altopiano. (foto Balbi)

Sabato, ore 11, scoppia un incendio sul versante sloveno del Monte Lajana, il vento spinge le fiamme verso il confine italiano e immediatamente scatta l'emergenza della protezione civile. Per fortuna, almeno questa volta, nemmeno un albero è andato perduto: si è trattato solo della prima esercitazione antincendio della protezione civile provinciale, in azione coordinata con la protezione antincendio slovena. Le due giornate di esercitazione si sono concluse ieri mattina, con l'inaugurazione ufficiale della nuova sede a Gabrovizza della protezione civile di Sgonico.

Alla cerimonia hanno partecipato tutti i sindaci dei comuni della provincia: Riccardo Illy per Trieste, Sergio Milo per il Comune di Muggia, Marino Pecnik per San Dorligo e, nei panni della padrona di casa, il sindaco di Sgonico Tamara Blasina. Ricordando l'alto livello di rischio d'incendio cui è sottoposto il territorio carsico, con una media di 100 focolai all'anno, il sindaco di Sgonico ha sottolineato il valore dell'evento, in cui per la prima volta le forze d'intervento italiane hanno collaborato con quelle slovene. In passato la presenza della linea di confine ha rappresentato un motivo di grave intralcio per l'opera di spegnimento degli incendi, impedendo più di una volta che i

Confine
«superato»
a tutela
del Carso

danni venissero limitati da un'azione tempestiva. Sulla stessa linea si è tenuto anche l'intervento del ministro della Protezione civile slovena Miran Bogatj, il quale ha auspicato di poter consolidare la collaborazione già esistente con una convenzione ufficiale tra repubblica italiana e slovena.

Per Paolo Gherisina, assessore regionale alla pianificazione, l'estensione al territorio sloveno del servizio di coordinamento della protezione civile, che ha illustrato le diverse fasi in cui si è articolato l'intervento, al quale hanno partecipato più di trecento persone tra volontari e professionisti del Corpo forestale regionale.

La prima fase è servita a sperimentare il contatto tra la centrale operativa di Lubiana e quella di Palmanova: partita da Sesana la segnalazio-

Due giorni
di esercitazione
per «rodare»
gli interventi

ne dell'incendio simulato è rimbalzata fino al centro di Sgonico, da cui sono partite le prime squadre attrezzate. In accordo con le autorità confinarie i vigili del fuoco di Sesana hanno attraversato la frontiera con i loro automezzi, congiungendosi ai colleghi già sul posto.

La seconda fase invece, conclusasi ieri mattina, ha simulato le operazioni di ritrovamento di un gruppo di volontari smarriti durante la notte. Diverse squadre dotate di unità cinofila hanno battuto la zona fino a rintracciare il gruppo smarrito, che è stato quindi affidato alle cure della Croce rossa.

Seppure non ancora del tutto completata, la stazione di Gabrovizza servirà come punto di riferimento per tutto il territorio carsico, direttamente in contatto radio con la centrale operativa di Palmanova.

Matteo Laudato

CONVEGNO DIOCESANO SULLA VITA CONSACRATA

Donne e Chiesa: 'Chiediamo più ruolo'

Le religiose auspicano di essere coinvolte nell'elaborazione, non solo nell'esecuzione, dei programmi

SETTE RAGAZZI HANNO SCELTO RECENTEMENTE LA STRADA DELL'IMPEGNO RELIGIOSO

Storie (ma poche) di giovani e vocazione

Non sono tante, ma non sono mancate a Trieste negli ultimi tempi vocazioni religiose anche molto esigenti come clausura. «Clamorosa» fu quella della ventenne Barbara Fabro, campionessa italiana di canottaggio, (militava nella società Saturnia), che nel febbraio del '91 decise di farsi suora Benedettina nel convento di S. Gimignano dove ora si trova. Una famiglia credente e praticante alle spalle, altri tre fratelli, una vita dinamica e piena di interessi che non faceva, al-

l'apparenza, presagire una simile scelta. Barbara parlò ai genitori della vocazione quando decise di intraprendere quella strada. E fu una sorpresa. Nel monastero cittadino di S. Cipriano vivono già da alcuni anni con la regola dell'«ora et labora» nel silenzio della clausura altre 4 giovani della diocesi, due triestine e due muggesane. Ha invece scelto la congregazione delle «Terziarie francescane elisabettiane» Giuliana Mosca, una diplomata di contabile conseguita all'Irpf, figlia di commercianti.

Faceva la baby-sitter e aiutava i genitori in negozio quando, nel '91, andò suora. L'abbiamo raggiunta a Pordenone dove sta completando gli studi per chiedere il perché e come mai in questa famiglia religiosa. «Mi aveva sempre colpito l'accoglienza semplice e disponibile di queste suore — risponde —. E poi mi piace lo spirito francescano. Ho sempre frequentato i francescani a Trieste presso la parrocchia di via Rossetti». Oggi Giuliana ha 27 anni ed è suora professa. I suoi «voti» sono tempo-

anei che rinnovano ogni anno. Quelli definitivi li pronuncerà nel '97. Si dice felice della scelta fatta e confida di essere orientata verso i servizi assistenziali o pastorali. Anche in campo maschile si è registrata in tempi recenti a Trieste qualche vocazione indirizzata verso ordini religiosi. L'ultima risale al settembre scorso. Un impiegato di banca (Crt), trentenne, Graziano Calci, ha lasciato il suo impiego per entrare nel noviziato dei Gesuiti a Genova. «Si trova bene, è contento — racconta la sorella —. Ora sta prestando servizio per qualche tempo al Cottolengo di Biella». Sono state alcune conferenze dei padri Gesuiti di Gorizia e un corso di esercizi spirituali «ignaziani» a convincerlo nella scelta vocazionale. La Compagnia di Gesù è notoriamente un ordine molto severo, che richiede un percorso formativo esigente. Anche per questo acquista rilievo la strada intrapresa dal giovane Calci.

Storie e vicende un tempo ordinarie, oggi non più.



I fedeli chiedono ai religiosi di essere una «parola di comunione», di dare, cioè, una maggiore testimonianza di fratellanza; le religiose, a loro volta, rivendicano, pur senza eccessi, una maggiore dignità del ruolo femminile nella Chiesa, nel senso che vogliono partecipare con pari dignità alla formulazione dei programmi e non solo essere coinvolte nella loro esecuzione. Il vescovo Belloni, inoltre, con un proprio messaggio, sollecita momenti periodici di incontro tra religiosi e fedeli per incarnare il «flusso di grazia» che essi rappresentano per la diocesi. Questo, in sintesi, è quanto è emerso nel convegno diocesano sulla vita consacrata indetto in preparazione al sinodo dei vescovi dell'ottobre prossimo incentrato su analogo argomento. Mons. Tarcisio Bosso, da 11 anni vicario episcopale per i religiosi, si dichiara soddisfatto per il clima molto buono e per la folta partecipazione di frati, suore e laici al convegno. «E' emerso, in particolare — spiega —, il loro profondo inserimento nella chiesa locale, tanto

più significativo quello dei religiosi la gran parte dei quali proviene da fuori Trieste. La cura diretta di alcune parrocchie (14 ndr) li pone a stretto contatto con il clero diocesano. Se da una parte le opere sostenute da religiosi e religiose, poi, chiedono alla chiesa locale un maggiore riconoscimento, soprattutto quelle di carattere caritativo e assistenziale, dall'altra le varie congregazioni religiose esigono una più proficua conciliazione tra la loro specifica vocazione e i servizi pastorali svolti. Ma il vero problema è costituito dal progressivo ridursi della presenza dei religiosi in diocesi. L'età media sfiora i 60 anni, le vocazioni scarseggiano, il personale attivo si contrae. «Nell'immediato futuro — ammette mons. Bosso — è in pericolo la sopravvivenza di qualche casa religiosa». Secondo il vicario episcopale, invece, vi sarebbe necessità di altri religiosi soprattutto nella pastorale ospedaliera e in quella d'ambiente (luoghi di lavoro), nonché nel coadiuvare il clero diocesano nelle parrocchie.

Sergio Paroni

Handicap: un'assistenza non più 'altalenante'



Un convegno per promuovere progetti, fa richieste, esporre programmi. E quando progetti e programmi sono rivolti ad handicappati psichici gravi si può capire quanto pressanti siano le richieste e «dondolanti» e incerte le risposte assistenziali. «Perma il dondolo all'assistenza», il convegno-mostra inaugurato sabato scorso al Tempio Anglicano e che proseguirà fino a sabato 21, chiarisce il suo scopo già dall'insolito titolo. «Vogliamo dimostrare che non c'è nulla da inventare nel campo dell'assistenza — ha sottolineato Fausto Ferrari, presidente del Centro educazione speciale Trieste (Cest) ed organizzatore della manifestazione, patrocinata dal Comune —. Noi abbiamo realizzato "in piccolo" quanto è previsto dalla legge-quadro nazionale sull'handicap e, prima ancora, dalle due leggi regionali in materia. Ora vogliamo che queste realizzazioni vengano estese perché c'è una grossa realtà sommersa di bisogni senza risposte. Oc-

corrono più comunità alloggio, più servizi diurni per continuare in quell'opera di integrazione sociale e di raggiungimento dell'autonomia per cui da vent'anni lavoriamo». Il Cest conta attualmente due piccole comunità alloggio, tre centri diurni, due laboratori di segretaria e pittura su stoffa. Su queste realtà, alternative al ricovero in strutture protette, gravitano 50 handicappati psichici gravi e gravissimi. Ferrari non si è nascosto il grosso impegno finanziario richiesto dalla completa realizzazione dei programmi; da attuare, recita la legge «nelle ordinarie risorse di bilancio». Per evitare che questo giro di parole si traduca in «mai, perché mancano soldi», Ferrari ha chiesto al Comune ed al suo assessore all'assistenza presente all'inaugurazione, Gianni Pecol Cominotto, di compiere precise scelte di bilancio tra le tante emergenze sociali. Nell'ambito della manifestazione è visibile una mostra dal significato particolare, che non presenta prodotti ma persone: ogni matti-

na dalle 10 alle 13 immagini video illustrano la vita dei disabili attraverso le attività dei servizi Cest. Ecco invece i programmi pomeridiani: oggi alle 16 un film: Gabry, una storia vera. Domani, alle 16, tavola rotonda su: «Funzione ed aggiornamento professionale degli operatori socio-assistenziali», con interventi di Massimo Manfredini, del Centro diurno per gravi dell'Usl bolognese e Zeno Zappi, del Centro diurno per adolescenti; mercoledì alle 15.30, «Per una continuità di tutela oltre la famiglia: relatori Marina Cipolletti, dell'associazione «Oltre noi... la vita», e Gianna Porta, funzionario dell'assessorato torinese alla sicurezza sociale. Giovedì alle 16 c'è un incontro con le associazioni triestine aderenti al Ceph. Venerdì alle 16 Arciragazzi, Collegio del Mondo Unito, scuola media Dante e Biblioteca civica presentano «Le attività in collaborazione col Cest». Sabato 21, alle 17 la manifestazione si conclude.

Anna Maria Naveri

SOLO 247.000 LIRE AL MESE*



ŠKODA Forman da Lire 13.593.000
chiavi in mano*

CONCESSIONARIA
AUTOAGENZIA CLAUDIO
VIA DELLA GEPPA 8 - TRIESTE - TEL. 040/370108-370096

Ci credo,
è ŠKODA.



FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

IMPET
PORTE BLINDATE
SISTEMI DI ALLARME
AUTOMAZIONI CANCELLI
in 12 mesi senza interessi
MOSTRA INTERNA
TRIESTE
Via Campo Marzio 4
Tel. 314557

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanatoria
Via Milano 3/C
tel. 634930

LIDO
HOTEL RISTORANTE
Muggia, via Battisti 22
Specialità pesce e crostacei
Per prenotazioni al tel. 040/273338
CHIUSO IL LUNEDÌ

casa del cane
VENDITA PROMOZIONALE ACQUARI
VIA VALDIRIVO 24
PHONE: 630.191

bambinerie
VIA ROSSETTI 7/1
Abbigliamento e accessori bambino
Su tutta la giubboneria sconto del 10%

INTERGRANIMAR SRL
MARMIPETRE GRANITI
TRIESTE VIA C. MANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI FIRMATI DALLA NATURA

ACQUISTO ORO
DESIRÉE OREFICERIA
Via Crispi 14
TRIESTE

I GIOVANI DELLA LISTA RACCOLGONO FIRME
Petizione per riaprire il centro



Firme, in Capo di piazza, nel banchetto allestito dai giovani listaioli. (Italfoto)

Revoca immediata del provvedimento di chiusura del centro cittadino al traffico. E quanto chiede il testo della petizione popolare che ieri mattina il Movimento giovani per Trieste, sezione giovanile della Lista per Trieste, ha distribuito ai passanti di sottoscrivere. Vicino a una piazza Unità affollatissima, a due passi dal mer-

catino dell'antiquariato, il segretario del Movimento, Lorenzo Giorgi, si è fermato per invitare i passanti alla sottoscrizione. Come sempre, qualcuno contesta, qualcuno sottoscrive senza condizione e qualcuno si ferma a leggere il tabellone che elenca i motivi della protesta: l'inquinamento aumentato nelle vie vicine al centro, l'in-

tasamento delle strade principali e il calo delle vendite lamentato dai commercianti. Centocinquanta firme raccolte in una domenica non sono tantissime ma a queste, assicura Giorgi, vanno aggiunte le 850 raccolte direttamente nei negozi. Domenica prossima il banchetto per le firme sarà di nuovo presente in Capo di Piazza.

Via Ginnstica, 56 Via Brunner, 14
tel. 662444 - 662515



trade
delle
dai
cocin-
lte in
sono
ueste.
ranno
ccolte
egozi.
a il
firme
sente

ORE DELLA CITTA'

Amnesty International

Nella sede del circolo Nazario Sauro di Muggia è aperta fino a venerdì compreso la mostra «Campagna contro le esecuzioni extragiudiziarie e le sparizioni organizzate da Amnesty International e dal circolo Nazario Sauro. Orario di visita: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Associazione Agorà

Riparte un nuovo corso di rilassamento immaginativo a mediazione corporea. Il training inizia oggi ed è strutturato in cinque incontri (cinque lunedì) con orario dalle 19.30 alle 21. Il ciclo di trattamenti è rivolto alle persone che desiderano apprendere una tecnica per il raggiungimento progressivo di uno stato di rilassamento fisico e mentale. Informazioni all'Associazione Agorà, via Hermet n. 2, tel. 302264.

Il dondolo dell'assistenza

Oggi al circolo culturale «Tempio anglicano» di via San Michele 11, alle 16, si proietta il film «Cahy, una storia vera» nell'ambito della mostra-convegno «Ferma il dondolo dell'assistenza». Visita alla mostra e alla proiezione del video dalle 10 alle 13.

Ocho rios in concerto

L'Associazione di amicizia Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia, l'Associazione ispano-americana «Istituto Cervantes» e l'Associazione Italia-Perù invitano soci e amici del mondo latino-americano alla serata di oggi al Macaky di viale XX Settembre alle 21. Si terrà un concerto dal vivo con il gruppo musicale «Ocho rios». Ingresso libero.

Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle ore 16.30 si svolgerà il programma «Morbin triestini» con Sergio Colini e Maria Grazia Campanella. Nell'intervallo 15 minuti di cabaret magico con Viki e le sue amiche.

Pro Senectute

Oggi alle ore 18, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Associazione per la pace

Seminario aperto al pubblico sul tema «Osimo: un approccio per capire» oggi alle 17.30 presso l'aula Ferrero della facoltà di lettere e filosofia in via dell'Università 7. Relatori Teodoro Sala, docente di metodologia didattica della storia e presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, e Luigi Migliorini, docente di organizzazioni internazionali della facoltà di scienze politiche dell'università di Trieste.

Corsi di fotografia Scuola Popolare

Iscrizioni via Battisti 14, tel. 634064, ore 17-19. Informazioni no-stop 365785.

Centro Schweitzer

Oggi alle 18, nella Basilica di S. Silvestro (piazza S. Silvestro 1), Franca Premk dell'Accademia delle scienze e delle arti di Lubiana parlerà sul tema: «Primož Trubar: traduttore dei salmi, riformatore. I rapporti con Trieste e la cultura religiosa italiana del '500». Interverranno Fedora Ferluga Petronio e Fulvio Salimbeni. La conferenza è promossa dal Centro culturale «A. Schweitzer».

Circolo Che Guevara

Il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» promuove per oggi alle 17.30, nella sala del Circolo della stampa in corso Italia 13 (1.º piano), una conferenza sul tema «Africa: tra guerre e democrazia». Introdurrà Eugenio Melandri, parlamentare europeo uscente e candidato per il collegio del Nord-Est alle europee del 12 giugno; dirige nazionale dell'Associazione per la pace e di senza confini per la tutela dei diritti degli immigrati; già direttore della rivista Missione Oggi. Presiederà Margherita Hack. Seguirà il dibattito. L'ingresso è libero.

Nazismo e neofascismo

Presso l'Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia (Villa Princi, salita di Greta 38) oggi, alle 16.30, l'Atelier di lettura di Pordenone presenta agli insegnanti, agli studenti e agli operatori didattici un'esperienza di laboratorio didattico sul tema «Nazismo e neofascismo». Si tratta di un corso, tenuto già in varie località della nostra regione, costituito da laboratori, esercitazioni e performance, che l'Atelier di lettura di Pordenone confida di poter realizzare a Trieste il prossimo settembre.

Un volume su Schiffrer

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), Marina Cattaruzza dell'università di Trieste presenterà il libro di Elio Apib: «Carlo Schiffrer» (ed. Studio Tesi). Interverranno Guido Botteri, Giorgio Cesare e Guido Miglia. Sarà presente l'autore. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

I saggi del Tartini

La direzione del conservatorio statale di musica «G. Tartini» di Trieste comunica che oggi, alle 20, nell'auditorium «Tartini» di via Ghega 12, avrà luogo il settimo saggio finale. Si esibiranno allievi della prof.ssa Maria Cecilia Fusco.

Meditazione trascendentale

Il Centro Meru informa che oggi alle 20, presso la propria sede in strada della Rosandra n. 44, si terrà una conferenza introduttiva all'apprendimento della meditazione trascendentale. Ingresso libero. Per informazioni telefonare al n. 0337/538225.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra personale di Walter Falzari. La mostra rimarrà aperta fino al 27 maggio con orario da lunedì a venerdì, dalle ore 10 alle 20.

Servizi Acega

L'Acega informa l'utenza che oggi è stata indicata dall'organizzazione sindacale Faile-Cisal un'assemblea generale del personale. Pertanto si avverte che potranno esserci interruzioni dei servizi o rallentamenti.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Bruno Basezzi terrà una conferenza sul tema «Punghi di primavera», corredata da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo Civico di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Discipline igienistiche

L'Accin di Trieste organizza per i giorni 19-20-21 maggio, nella propria sede di Campo S. Giacomo 3 (1.º piano), un seminario di medicina naturale secondo il metodo del prof. Luigi Costacurta. Lo scopo del seminario è quello di fornire ai partecipanti le informazioni per arrivare a una corretta autogestione della salute con metodiche naturali. Questa sera con inizio alle 20 presentazione del seminario. L'ingresso è libero. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 827610 oppure 660805.

Pellegrinaggio a Medea

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra mette a disposizione di soci, studenti e simpatizzanti una corriera domenica 22 maggio (partenza da piazza Oberdan ore 7.45, rientro alle 13 circa) per un pellegrinaggio all'Ara Pacis sul Colle di Medea durante la cerimonia nazionale del disperso in guerra. Prenotazione, anche telefonica, presso la sede del comitato provinciale nel mattino di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12, telefono 631054, via Dante 7, III.º piano con ascensore.

Alcolisti in trattamento

Astra, associazione di club di alcolisti in trattamento, per crescere e percorrere insieme il cammino per una speranza che può diventare certezza. Sede provvisoria è in via Albrò 11. Per informazioni telefonare il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 18.30 e martedì e mercoledì dalle 10 alle 12.

Azione Umanitaria

Per parlare con una «presenza amica», per prenotare un trasporto di persone su mezzi attrezzati, per una consulenza in sede su come affrontare un problema, telefonare ai numeri 369622-661109 dalle 15.30 alle 21, tranne la domenica. Dalle 15.30 alle 17.30 troverete un giovane ad ascoltarvi.

Laboratorio Actis

Actis organizza un laboratorio teatrale, tenuto da Silvia Della Polla, sull'uso della voce, della parola, del canto e dell'espressione corporea, con la possibilità di partecipare ad alcuni spettacoli per la sperimentazione pratica. Per informazioni telefonare al 410251 dalle 8 alle 9 (mattino) o passare presso sala Actis in via Corti 3/A dalle 19.30 alle 21.30.

Centri estivi

Il gruppo «Raggio di sole» del Centro cooperativo di attività sociali organizza anche quest'anno, dal 29 agosto al 9 settembre, l'ormai tradizionale centro estivo che si svolgerà ai Filtri di Aurisina. Le iscrizioni sono aperte a tutti, con una particolare attenzione per i bambini portatori di handicap. Informazioni presso la sede della cooperativa in via Cicero n. 8, oppure telefonando al 360324 o al 360072.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è stata pubblicata sul Bur n. 19 dell'11 maggio la graduatoria per la pediatria di base per l'anno 1994/95. Gli eventuali ricorsi avverso alla stessa vanno presentati entro 20 giorni dall'11 maggio alla direzione regionale alla Sanità di Trieste, Corso Cavour 5.

PICCOLO ALBO

Smarrito zona Duino fox terrier tricolore tatuato con n. telefonico interno coscia martedì 10 maggio. Ricompensato.

Smarrito martedì 10 maggio orecchino d'oro a forma di cerchio con brillanti in zona: Salita di Greta, Piazza Oberdan, Via Carducci, Viale XX Settembre, Via Nordio. Chi lo trova è pregato di telefonare al n. 421409, ore serali.

MOSTRE

ENEZIE A GRADO Oggi 16, presso la saletta d'arte «VILLA ROMANA»

in viale Dante 20, avrà inizio la mostra personale del maestro

PAOLO VENEZIANI La presenza dell'artista romano, pittore in via Margutta, si protrarrà fino al 31 maggio.

UNIVERSITA' TERZA ETA'

Le lezioni in agenda

Queste le lezioni della settimana:

Oggi: aula B, 9-12, dott.ssa D. Salvador: lingua tedesca, 2.º e 3.º corso; aula A, 16-17.30, arch. S. Del Ponte: i nostri viaggi culturali (video e diapositive); aula A, 17.40-18.40, prof.ssa M. Gurner Curci: come si legge un libro; aula B, 17.30-18.30, gen. G. Caccamo: conquista dell'impero.

Venerdì: aula A, 10-12, sig.ra A. Flaminio: lingua inglese, conversazione e 2.º corso; aula B, 10-12, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese, 2.º e 3.º corso; aula A, 17.30-18.30, dott. R. Calligaris: fossili del Carso triestino - diversi periodi geologici; aula B, 16-18.15, prof.ssa G. Franzot: lingua francese, 2.º e 3.º corso.

Comunicati: 19 maggio, ore 15.30: visita guidata dalla dott.ssa M. Bianca Favetta alla mostra storica del Lloyd Triestino. Prenotazioni e informazioni in sede (martedì 10-11.30, sig. Angelo).

20 maggio: visita guidata dall'arch. S. Del Ponte ad Aquileia.

28 maggio: è in preparazione una visita guidata al museo di Henriques (caserma Bellesio). Informazioni in sede.

1 giugno: visita guidata dall'arch. S. Del Ponte a Venezia (Tintoretto) e mostra architettonica al Palazzo Grassi. Prenotazioni e informazioni in sede (martedì, giovedì e venerdì, 10-11, sig. Angelo).

Giovedì: aula A, 9-12, dott.ssa D. Salvador: lin-

gua tedesca, 2.º e 3.º corso; aula A, 16-17.30, arch. S. Del Ponte: i nostri viaggi culturali (video e diapositive); aula A, 17.40-18.40, prof.ssa M. Gurner Curci: come si legge un libro; aula B, 17.30-18.30, gen. G. Caccamo: conquista dell'impero.

Venerdì: aula A, 10-12, sig.ra A. Flaminio: lingua inglese, conversazione e 2.º corso; aula B, 10-12, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese, 2.º e 3.º corso; aula A, 17.30-18.30, dott. R. Calligaris: fossili del Carso triestino - diversi periodi geologici; aula B, 16-18.15, prof.ssa G. Franzot: lingua francese, 2.º e 3.º corso.

Comunicati: 19 maggio, ore 15.30: visita guidata dalla dott.ssa M. Bianca Favetta alla mostra storica del Lloyd Triestino. Prenotazioni e informazioni in sede (martedì 10-11.30, sig. Angelo).

20 maggio: visita guidata dall'arch. S. Del Ponte ad Aquileia.

28 maggio: è in preparazione una visita guidata al museo di Henriques (caserma Bellesio). Informazioni in sede.

1 giugno: visita guidata dall'arch. S. Del Ponte a Venezia (Tintoretto) e mostra architettonica al Palazzo Grassi. Prenotazioni e informazioni in sede (martedì, giovedì e venerdì, 10-11, sig. Angelo).

«Primavera in musica» con gli autori triestini

Si terrà domani alla Birreria Forst con inizio alle 20.30 la sesta serata semifinale della Sesta rassegna provinciale di autori triestini. Si presenterà la coppia Gabriella Di Mauro e Riccardo Battilana, già vincitrice lo scorso anno dell'ottavo referendum musicale del «Piccolo» e presentatasi a Venezia per il XIV Festival della canzone triestina. I due eseguiranno «Sogno a Miramare», «La dama bianca», «Senti la bora» e «Romeo». Saranno eseguiti anche alcuni pezzi fuori concorso. Prima della coppia Di Mauro-Battilana, a intrattenere il pubblico sarà Umberto Lupi.

Nella precedente semifinale dedicata a Marcello Di Bin «Romantic refrain», interpretata da Andrea Terranino e Deborah Duse, si è aggiudicata la partecipazione alla finale del 7 giugno. Giovedì prossimo è previsto - alle 20.30 - lo spettacolo con le canzoni di Tony Damiani.

RUBRICHE

STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1934 16-22/5

Rossetti, serie di recite della Compagnia «Zabum 10» con Umberto Melnati, Milly, Amalia Chellini, Sandro Ruffini, Pina Renzi, Gino Sabbadini, Ermanno Roveri, Nino Pavese, Verdi, Compagnia di prosa di Ruggero Ruggeri e Paola Borboni.

Fanno ritorno gli Avanguardisti triestini, che hanno partecipato a Bari al Campionato nazionale di pallacanestro, vincendolo con Mancinelli Egone, Platzek Virginio, Siberia Armando, De Carli Mario, Galimidi Gino, Valcareggi Ferruccio.

Esce in tutt'Italia il primo numero del settimanale per ragazzi «Mastro Remo», edito a Trieste e contenente le avventure di Stan Laurel e Oliver Hardy, i personaggi del cantuccio Balilla di Radio Trieste e una foto delle Principesse Margherita e Maria Cristina al Castello di Miramare.

Davanti a folto e attento uditorio, presentato dal Rettore comm. Manlio Udina, il prof. Giacomo Devoto tiene all'Università un'applaudita conferenza sulla questione etrusca.

Fra le iniziative che si svolgeranno nell'ambito del Giorno Triestino, c'è pure il raduno degli abbonati di tutta Italia del «Giornale della Domenica», il giornale per bambini di prima della guerra diretto dallo scomparso Luigi Bertelli-Vamba.

15.000 fra Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane si portano con vetture tranviarie speciali a S. Sabba, Stadio Littorio, per le prove generali degli esercizi previsti per la festa nazionale ginnica del 24 maggio, con comandi, musiche e cori radiotrasmessi dal Foro Mussolini di Roma.

50 1944 16-22/5

Presso la Radionautica di piazza Malta prosegue la vendita dell'etereografo, il «Preallarme aereo» inventato già nel 1916 dal triestino Ferruccio Capitani.

Nonostante la pioggia finisce regolarmente la partita di pallacanestro di Prima Divisione maschile fra GAG Gorizia e Grda Trieste (21-33); (C) Visintin, Dolcetti, Stocco, Degraffi, Cerne, Del Negro.

Si effettua una distribuzione di formaggio grana in ragione di 50 grammi a persona, ritirabili verso presentazione dei buoni di prelievo al 241-244 della carta annuaria, al prezzo di lire 24,40 al chg.

Avvisi commerciali: apertura macelleria via Madonina vendita carne bovina, si invita la spettabile Clientela alle prenotazioni; l'Albergo Palazzo di Portorose, già aperto dal 1.º giugno, aprirà l'annesso stabilimento termale il 1.º giugno.

Si dispone che, da ora in poi, le barche da pesca devono ormeggiarsi nei bacini Sacchetta e San Marco: le barche che saranno trovate in altri posti saranno sequestrate.

40 1954 16-22/5

Nella Coppa Addobbati, in palio fra i due Licei classici cittadini, vince il Dante sia nella pallavolo maschile (Casu, Vivoda, Rutar, Bin, Uicigrai, Girello, Finzi, Favento, Gherisich) che femminile (Reina, Tomasi, Calligaris, Feruglio, Prez, Noulain, Dandri, Coassini, Machne).

Si rivela opera opportuna il gabinetto costruito presso lo sbocco di via della Cattedrale, giustificata anche dal fatto che dovrà sparire presto l'obbrobrio di quello, ben visibile, esistente all'angolo fra via Capitolina e via del Castello.

Ballo al Club del Battaglione Americano di Opicina; le signorine che volessero intervenire sono pregate di trovarsi davanti all'Hangar Club alle ore 19, dove sarà ad attendere il mezzo di trasporto, che provvederà al viaggio di ritorno a Trieste.

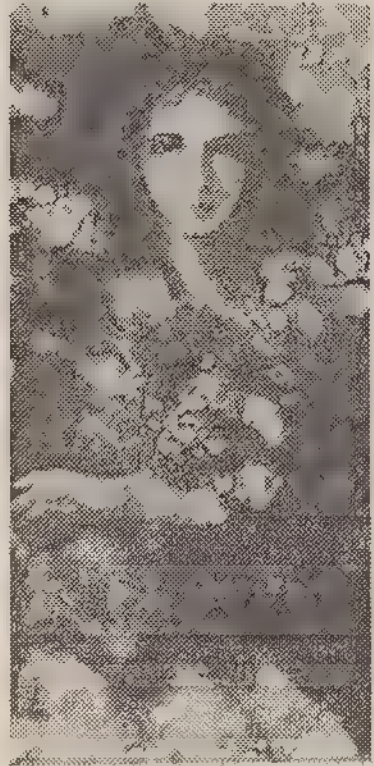
Si avvisa che, recentemente, è stata rinvenuta in una via di Trieste una matita esplosiva del tipo a scatto, cm 13; per cui si avvisa la Polizia o telefonare al 2-23.

La Salpat comunica che, dal 31 maggio, diminuirà il prezzo del latte da 84 a 85 lire al litro per quello in bottiglia, da 74 a 70 lire per quello in bidoni.

Roberto Gruden

MOSTRE

Malinconici volti femminili immersi nel colore della natura



Un'opera di Alfalone, in mostra fino al 20 maggio.

Ossessivamente il volto di una donna. Un volto semplice, spesso isolato dalla figura, quasi sempre seguito, nello sguardo intenso, da una sottile malinconia. Una certa aria dimessa, che diventa sottolineatura del rigoglio festoso della natura circostante.

L'omaggio di Mimmo Alfalone alla moglie è, insieme, il naturale proseguimento di quella tesi sull'anatomia del viso con cui l'artista, nato a Gioia del Colle nel 1958, si è diplomato all'Accademia di belle arti di Bari, dove ha studiato, fra l'altro, psicologia della forma e colore, grafiche speciali e serigrafia. Così, anche nella consistente cartella di grafiche,

nuove e meno nuove, proposte alla mostra dei lavori di Alfalone aperta alla Rettoria Tribbio 2, fino al 20 maggio, domina il volto femminile, accompagnato da varianti sull'altrotèma privilegiato dall'artista, che ama riprendere i fiori e in genere la natura.

E sono soprattutto papaveri; un eccesso che definisce con precisione i petali contro una massa di verde che a tratti si apre in un effetto macchia; e viene da pensare, forse per la costante presenza di quello sguardo malinconico, a un paesaggio velato di lacrime.

Ma i colori sono forti, la collisione dei verdi e dei rossi ferma la natura in quel momento dell'anno

(questo), in cui è al massimo dell'apertura completa. Quando il punto di vista si allontana, dalla massa dell'onda cromatica emerge un albero possente. Uno solo, l'enorme chioma quasi a protezione della campagna circostante creata da pochi elementi, presente, sempre, la striscia, rossa dei papaveri.

A parte questo, due vecchie sedie sparse in mezzo al verde e alcune nature morte. Ma Alfalone riesce meglio nel sovrapporre di toni caldi, vibranti, impregnati di una certa implacabile luce mediterranea che confonde i contorni e restituisce l'essenziale potenza del contrasto a colori.

Lilia Ambrosio

ELARGIZIONI

— In memoria di Ada Bradaschia (16.5) dal marito Vittorio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara mamma Maria Battistella ved. Faraone (16.5) dalla figlia Magda 10.000 pro Itis.
— In memoria di Ettore Marchi per il compleanno (16.5) dalla moglie Luciana 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olimpia Pascolutti nel V anniversario (16.5) da Gemma ed Edith Pascolutti 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Pietro Schirò (16.5) dalla moglie 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Maria Spangaro nel XII anniv.

(16.5) dalla figlia Daniela 25.000 pro Unicef (Bosnia), 25.000 pro Agmen.
— In memoria del cap. Vito Simi nel XIX anniv. (16.5) dalla moglie Armanda 60.000 pro Anffas (bambini).
— In memoria di Livia Brega in Di Benedetto dalla fam. Versa 15.000 pro Agmen.
— In memoria di Pierina Busatto dai condomini di v. S. Giovanni 143 e 14C (Muggia) 250.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Mario ed Emilia Cerovaz da Bruno e Maria Grazia Bonivento 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Dina Chebar da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Ar-

mando Costa dagli amici degli uffici giudiziari della Regione 500.000 pro Comunità di rinascita (Tolmezzo).
— In memoria di Costantino Cozzi dalle colleghe della figlia 120.000 pro La via di Natale (Pordenone).
— In memoria di Michele Dogan dalla fam. Pacorini 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco (Caritas); dai condomini di v. Ponziana 18 Skabar, Malutta, Sain, Giorgi, Pariovizza e Fonda 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Drassich in Cerovaz e Mario Cerovaz dai colleghi del figlio (Acea) 400.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria del dott. Ferruccio Franzot da N.N.

200.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Friskovic-Cegnar da Maria, Verena e Diomiro 100.000 pro Com. Cattolica lingua tedesca (chiesa Arsenale).
— In memoria di Romeo Forst da Annamaria Chiau-lon, Sabrina Eileri e Gianna Massini 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Milena Malossi da Mariagrazia de Mottoni 50.000 pro Cri.
— In memoria del piccolo Luca Montenesi dai parenti e amici 1.500.000 pro Com. Lucchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatini (bambini vittime della guerra).
— In memoria di Giuseppe Morgese dalla moglie, il figlio, la nuora e i nipoti 10.000 pro Centro tumori

Lovenati.
— In memoria della mamma del prof. Sergio Nordio da Alessandro, Francesco e Oliviero Bressani 300.000 pro Aism.
— In memoria dell'ammiraglio Giulio Mario Pagliara da Gina, Otto, Bice e Matteo 50.000 pro Famea Capodistriana.
— In memoria di Ernesta Peric ved. Belletini dalle fam. Burla, Sbisa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nere Pellegrini dai colleghi del servizio di riabilitazione dell'osp. Santorio 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Evelina Pizzin Spagnul dai nipoti Spagnul, Toscan e Mastracchio 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

Minicantanti del dialetto Oggi seconda semifinale

Si disputa oggi, con inizio alle 16, alla Birreria Forst Europa la seconda semifinale del Minifestival della canzone triestina per giovanissimi 'under 11'. A contendersi gli applausi in gara saranno «El galetto grandezzo» di Mario Palmerini per Tjasa Krizmanic e coro; «La nina-nana del pianzoto» di Pocahontas per Lorenzo Lucchesi; «Micheze e Jacheze» di Lorena Sartini Felluga e Roberto Felluga per Martina Clai; «Siparieto» di Alessandro Fonda per Luca Marchese; «Son de Melara» di Paolo Rizzi per Stefano Ligotti; «Su fai pai» di Claudio Gelussi per Sabrina e Valentina Gelussi.

Intanto, la prima semifinale di questo debuttante minifestival è stata vinta da Nicole e Vanessa D'Iorio, rispettivamente di 10 e 6 anni: le sorelline hanno interpretato «Giorni... e stagioni» di Di Bin-Meola: con i piccoli interpreti di altre cinque canzoni sono state ammesse alla finale del 23 maggio.

Il minifestival, ideato da Fulvio Marion, vuol mettere in rilievo l'importanza del dialetto anche fra i giovanissimi.



Nicole e Vanessa D'Iorio (10 e 6 anni), sorelline vincitrici della prima semifinale del minifestival.

CIRCOLAZIONE

Velocità senza limiti per i neopatentati

Da aprile la vecchia normativa è stata sostituita da un decreto che va però convertito in legge: nel frattempo, regna la confusione

Normalmente rifuggo dal trattare argomenti di attualità, preferendo commentare mediatamente i singoli avvenimenti. Non posso tralasciare, però, un accenno al gravissimo problema dei parcheggi in via Locchi, auspicando che la giunta comunale sappia trovare — e sono certo che è in grado di farlo — quel giusto equilibrio tra interessi contrastanti.

Se il succitato problema ha avuto, giustamente, tanta eco sui mass media, in questi giorni stiamo vivendo, molto più sommessamente, un periodo che potremmo definire di «vacatio legis» per quanto riguarda la guida dei neo patentati. E ormai arcinoto il divieto, per i primi tre anni dal conseguimento della patente, della guida di automezzi di velocità superiore ai 150 km/h o di potenza superiore ai 50 kw/t.

Tale divieto non sussiste più dallo scorso 4 aprile, essendo stato sostituito dalla limitazione di velocità (100 km/h in autostrada e 90 km/h lungo extraurbane principali). Ma attenzione: tale modifica è stata introdotta da un decreto legge (n. 220 del 31 marzo '94 dal chiarissimo e inerente titolo: «Misure urgenti in materia di parcheggi e trasporti») che per avere validità «eterna», che da noi equivale «fino alla prossima modifica», deve essere convertito in legge entro i cano-

ni 60 giorni. In più: l'art. 6 di detto decreto prevede che entro 90 giorni «saranno stabilite modalità per l'apposizione sull'autoveicolo, in modo visibile, di un contrassegno che indichi la soggezione del guidatore al limite...».

I puntini sostituiscono i complessi riferimenti di legge, ma che in pratica sono niente altro che le limitazioni originarie richiamate più sopra. Il che vuol dire: oggi un neopatentato può guidare qualsiasi vettura senza esporre alcun simbolo;

se il decreto non verrà convertito scatteranno le limitazioni originarie, quindi il neopatentato potrà considerare questo periodo come una piacevole vacanza motorizzata; se il decreto verrà convertito, staremo a vedere quale sarà il simbolo ammonitore, che, a meno di miracoli della tecnica del «togli e metti», costringerà anche un vecchio guidatore (per esempio il padre del neopatentato) a circolare con un simbolo che potrebbe metterlo in imbarazzo se superasse i 100 km/h.

In conclusione: non me ne vogliano i neopatentati e tutti coloro che la pensano come loro: è meglio che il decreto non venga convertito. È meglio una cattiva legge (che poi tanto cattiva non è) chiara piuttosto che norme confuse e, soprattutto, non controllabili.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Allergie da detersivi

Lo rileva uno studio: ogni anno in Italia 11 mila intossicazioni da detersivi

Nelle scorse puntate abbiamo parlato dei rischi per la salute e per l'ambiente causati da detersivi e detergenti chimici. Per chiarire che non si tratta di vuoto allarmismo, vediamo alcuni dati.

Secondo il Centro antiveneni dell'Università Cattolica di Roma ogni anno in Italia avvengono 11 mila intossicazioni da detersivi. Questi contengono infatti tensioattivi derivati dal petrolio ed enzimi, che possono provocare irritazioni alla pelle e reazioni allergiche, e cloro (che è tossico, e può originare composti cancerogeni).

I detersivi chimici in effetti contengono diverse sostanze potenzialmente dannose, di cui

però si tende a sottovalutare i rischi. A esempio nella Germania Federale ogni anno si registrano 700 avvelenamenti da vapori di cloro dei detersivi. E dei ricercatori americani hanno riscontrato nei bambini un nesso tra allergie, infiammazioni alle vie respiratorie, febbri... e la pulizia intensiva delle moquette di casa con prodotti chimici.

Ci sono poi i danni all'ambiente, provocati dalla produzione di pulenti sintetici (a causa degli scarichi e fumi tossici delle industrie) e dal loro uso. Questi infatti contribuiscono all'inquinamento di laghi, fiumi e mari: basti pensare che ogni anno in Italia consumiamo 10 milioni di quintali di detersivi!

Per conoscere la pericolosità ambientale di un detergente, basta guardare sull'etichetta la sua percentuale di biodegradabilità; questa indica in che misura verrà neutralizzato dagli agenti biologici.

Le leggi europee e americane prescrivono una biodegradabilità minima del 90%, da raggiungere entro una ventina di giorni dalla dispersione del prodotto nell'ambiente. Ebbene: gli ecologisti, ma anche diversi ricercatori («neutri»), la considerano una soglia ancora troppo bassa, che permette molti gravi danni agli equilibri naturali.

Che fare, quindi, per tutelare le persone e l'ambiente? Semplice: usare meno pulenti chi-

mici, o preferire quelli non dannosi (come sapone di Marsiglia, un po' d'aceto o limone, acqua e... olio di gomito). Oggi esistono però anche detersivi industriali atossici, ad altissimo tasso di biodegradabilità; si possono trovare nei negozi di prodotti naturali. Ma anche grosse aziende chimiche, come la Henkel, hanno cominciato a produrre detersivi a basso impatto ambientale e sanitario, in vendita anche nei supermercati.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alle associazioni ambientaliste, o all'Unione nazionale consumatori (tel. 06/3729551), o al Movimento consumatori (tel. 02/5456551).

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

No all'appello del p.m.

Nel giudizio abbreviato il pubblico ministero non può opporsi alla condanna

Il giudizio abbreviato è uno dei procedimenti speciali, previsti dal nuovo codice di procedura penale, creati con l'obiettivo di snellire il carico di lavoro della nostra magistratura.

Le sentenze pronunciate a seguito di tale procedimento possono essere appellate con i limiti previsti dall'art. 443 c.p.p.; in particolare tale articolo, al terzo comma, prevede che il pubblico ministero non può proporre appello contro le sentenze di condanna, salvo che si tratti di sentenza che modifica il titolo di reato.

E proprio in relazione a tale norma e a

quella dell'art. 595 c.p.p. relativa alla proponibilità dell'appello incidentale, è stata recentemente sollevata questione di legittimità costituzionale, in riferimento agli artt. 3 e 112 della Costituzione (principio di uguaglianza e obbligatorietà dell'azione penale), nella parte in cui non consentono al pubblico ministero, in esito al giudizio abbreviato, di proporre impugnazione incidentale nel caso in cui l'imputato proponga appello avverso la sentenza di condanna.

La Corte Costituzionale, con sentenza 24 marzo 1994 n. 98, ha dichiarato infondata la questione di legittimità

costituzionale in oggetto, così motivando: «A prescindere dal problema se l'appello incidentale possa essere riconosciuto a una parte processuale che, come nella specie, relativamente alle sentenze di condanna pronunciate nell'abbreviato, non sia titolare di appello principale (problema risolto in senso negativo dalle sezioni unite della Corte di Cassazione), le prerogative attribuite al pubblico ministero in ordine all'esercizio dell'azione penale possono essere dal legislatore coordinate con altre primarie esigenze, quale quella della speditezza dei procedi-

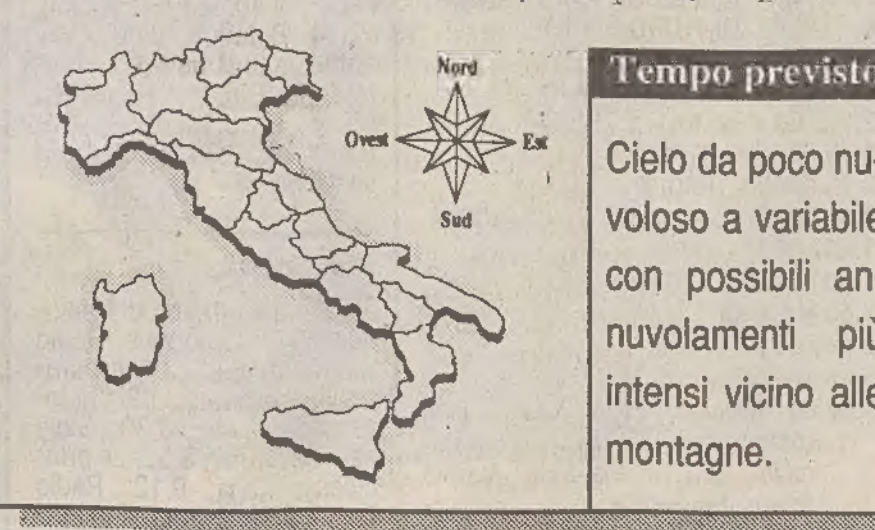
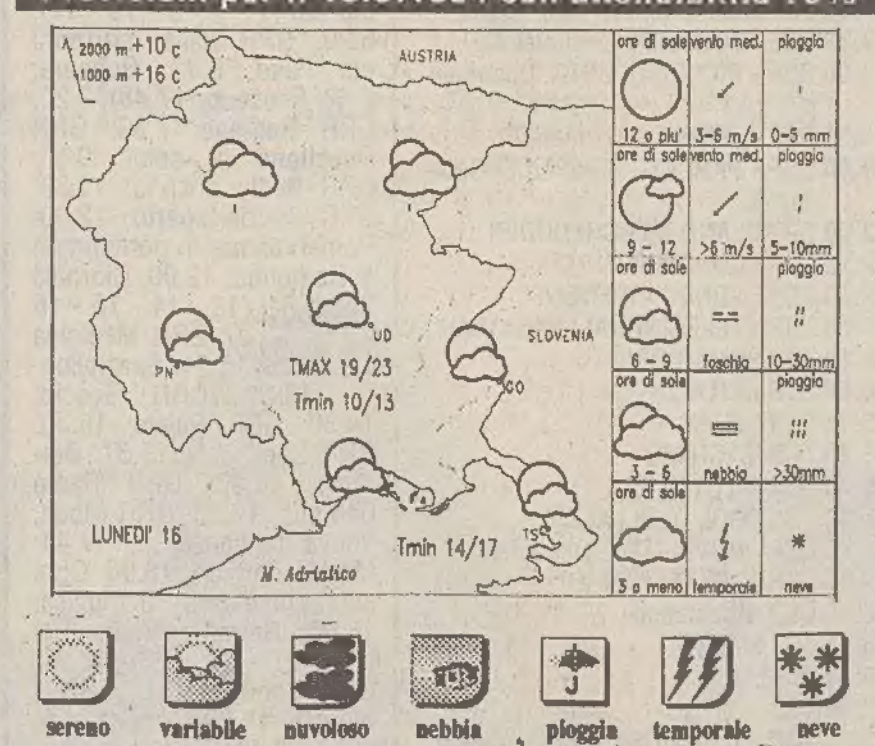
menti, mentre la diversità dei poteri spettanti, ai fini delle impugnazioni avverso le sentenze pronunciate nel giudizio abbreviato, all'imputato e al pubblico ministero è giustificata dalla differente garanzia loro assicurata dagli artt. 24 e 112 della Costituzione».

Segnaliamo che relativamente al problema sopra prospettato aveva già avuto modo di pronunciarsi la Corte di Cassazione (Sez. V) che con sentenza 7 marzo 1991 aveva invece considerato ammissibile la proponibilità dell'appello incidentale del p.m.

Franco Bruno
Paolo Pacileo

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 16.5.1994 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	poggia	11	18
Atene	sereno	13	28
Bangkok	sereno	27	36
Barcellona	variabile	24	32
Belgrado	variabile	13	28
Berlino	np	np	np
Buenos Aires	sereno	14	22
Casablanca	sereno	16	21
Chicago	sereno	16	21
Copenaghen	nuvoloso	10	19
Costanza	nuvoloso	12	23
Gerusalemme	sereno	11	23
Helsinki	sereno	8	13
Hong Kong	poggia	28	29
Honolulu	sereno	23	31
Isola di	sereno	12	23
Johannesburg	sereno	12	23
Kiev	sereno	7	18
Londra	variabile	11	20
Los Angeles	nuvoloso	16	23

LUNEDÌ 16 MAGGIO

Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.30

La luna sorge alle 19.22 e cala alle 0.55

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.
TRIESTE	16.1	20.1
GORIZIA	17	23
Bolzano	12	25
Milano	15	25
Cuneo	np	np
Bologna	13	25
Perugia	14	24
L'Aquila	7	24
Campobasso	15	25
Napoli	14	28
Reggio C.	15	24
Catania	11	22
MONFALCONE	14.1	22.1
UDINE	14.2	23.3
Venezia	13	21
Torino	13	21
Genova	15	20
Firenze	14	25
Pescara	12	23
Roma	16	24
Bari	15	28
Potenza	13	25
Palermo	16	23
Cagliari	13	21

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvolosità variabile con possibilità di addensamenti associati ad isolate precipitazioni, più probabili sulle zone alpine; su tutte le altre zone prevalenza di cielo poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti cumuli, durante la sera, si potranno verificare deboli precipitazioni. Al primo mattino e dopo il tramonto formazioni di foschie, anche dense, sulla pianura padano-veneta, lungo i litorali e nelle valli del Centro.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli o moderati dai quadranti meridionali.

Mari: localmente mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

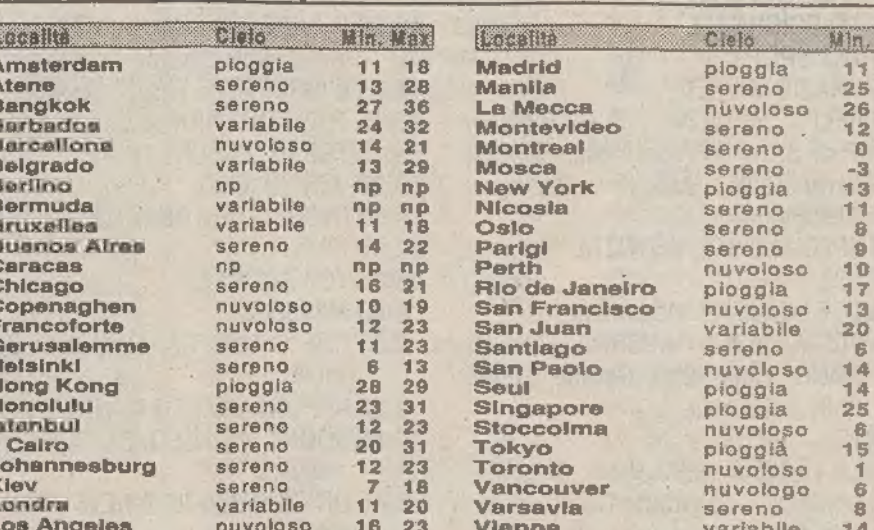
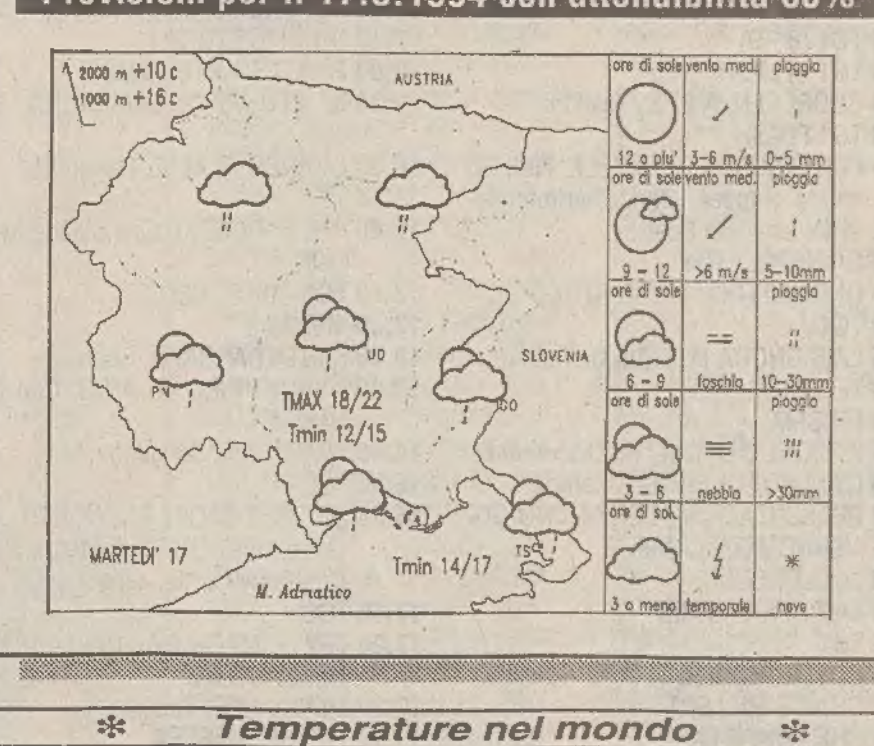
DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità in graduale intensificazione con possibilità di precipitazioni sparse. Su tutte le altre zone cielo in prevalenza poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dalle regioni centrali tirreniche e dalle rimanenti settentrionali dove, dalla sera, si potranno verificare deboli precipitazioni. Al primo mattino e dopo il tramonto formazioni di foschie, anche dense, sulla pianura padano-veneta, lungo i litorali e nelle valli del Centro.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati dai quadranti meridionali, con locali rinforzi sulle due isole maggiori.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 17.5.1994 con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	poggia	11	18
Atene	sereno	13	28
Bangkok	sereno	27	36
Barcellona	variabile	24	32
Belgrado	variabile	13	28
Berlino	np	np	np
Buenos Aires	sereno	14	22
Casablanca	sereno	16	21
Chicago	sereno	16	21
Copenaghen	nuvoloso	10	19
Costanza	nuvoloso	12	23
Gerusalemme	sereno	11	23
Helsinki	sereno	8	13
Hong Kong	poggia	28	29
Honolulu	sereno	23	31
Isola di	sereno	12	23
Johannesburg	sereno	12	23
Kiev	sereno	7	18
Londra	variabile	11	20
Los Angeles	nuvoloso	16	23

LUNEDÌ 16 MAGGIO

Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.30

La luna sorge alle 19.22 e cala alle 0.55

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.
TRIESTE	16.1	20.1
GORIZIA	17	23
Bolzano	12	25
Milano	15	25
Cuneo	np	np
Bologna	13	25
Perugia	14	24
L'Aquila	7	24
Campobasso	15	25
Napoli	14	28
Reggio C.	15	24
Catania	11	22
MONFALCONE	14.1	22.1
UDINE	14.2	23.3
Venezia	13	21
Torino	13	21
Genova	15	20
Firenze	14	25
Pescara	12	23
Roma	16	24
Bari	15	28
Potenza	13	25
Palermo	16	23
Cagliari	13	21

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvolosità variabile con possibilità di addensamenti associati ad isolate precipitazioni, più probabili sulle zone alpine; su tutte le altre zone prevalenza di cielo poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti cumuli, durante la sera, si potranno verificare deboli precipitazioni. Al primo mattino e dopo il tramonto formazioni di foschie, anche dense, sulla pianura padano-veneta, lungo i litorali e nelle valli del Centro.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli o moderati dai quadranti meridionali.

Mari: localmente mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

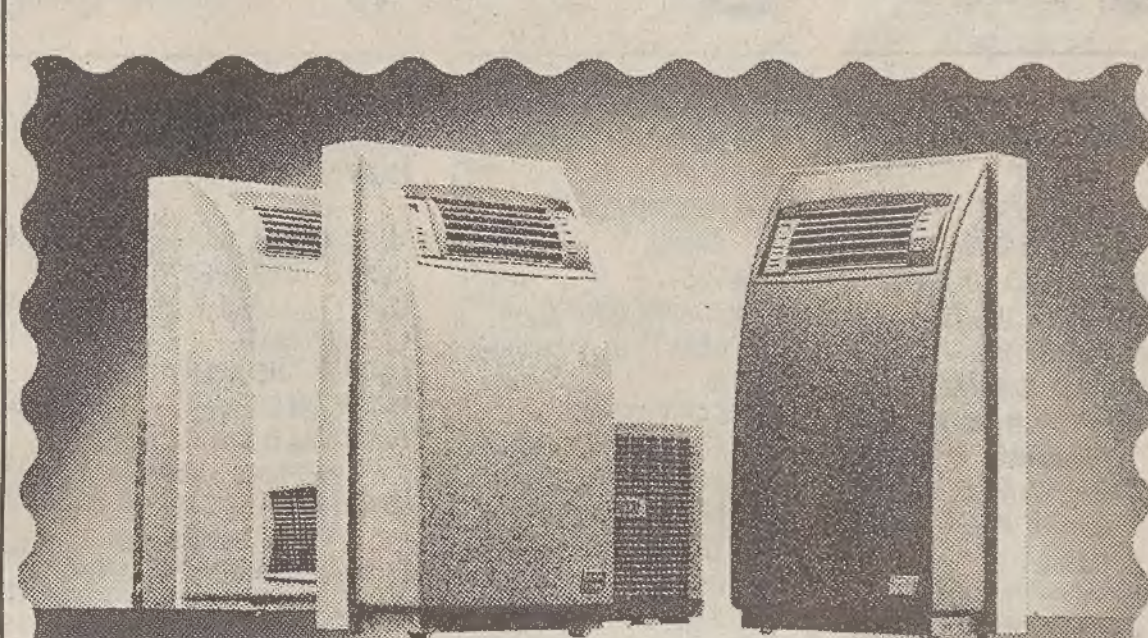
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità in graduale intensificazione con possibilità di precipitazioni sparse. Su tutte le altre zone cielo in prevalenza poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dalle regioni centrali tirreniche e dalle rimanenti settentrionali dove, dalla sera, si potranno verificare deboli precipitazioni. Al primo mattino e dopo il tramonto formazioni di foschie, anche dense, sulla pianura padano-veneta, lungo i litorali e nelle valli del Centro.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati dai quadranti meridionali, con locali rinforzi sulle due isole maggiori.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



► RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
► PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
► RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
► TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

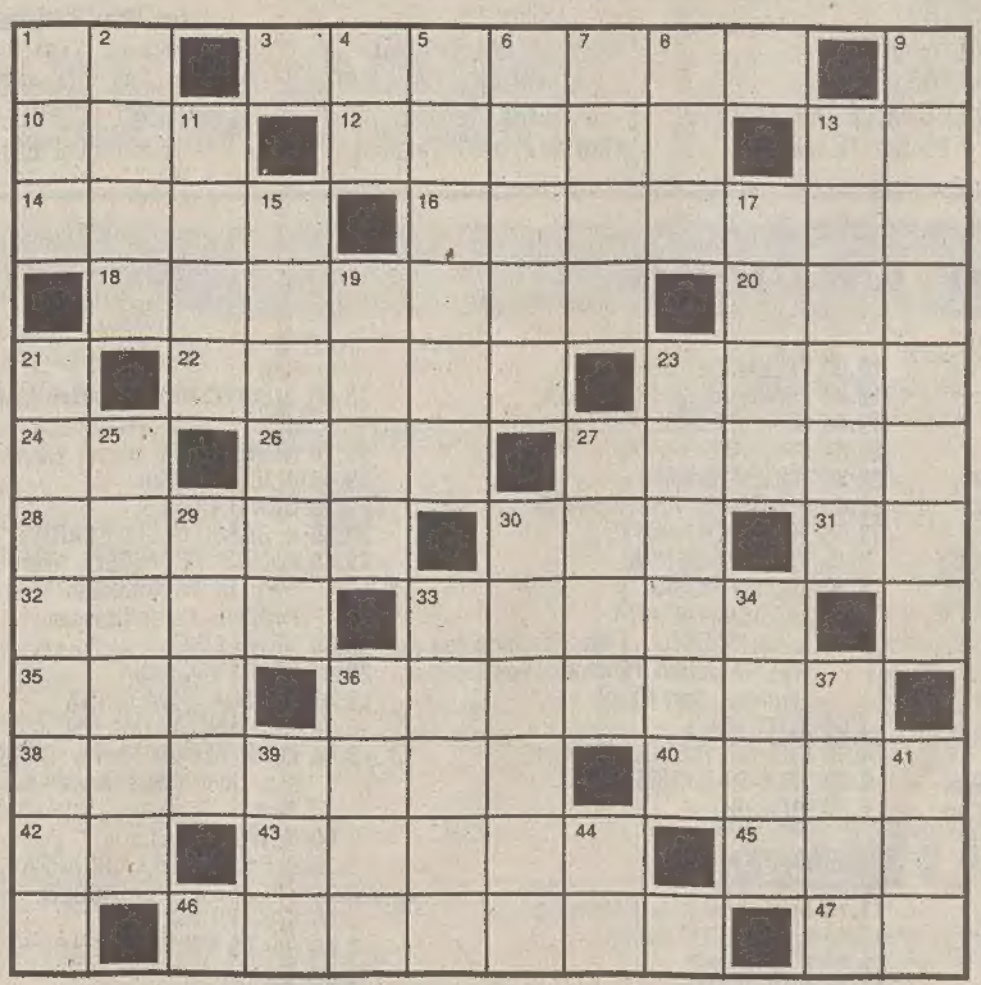
OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Poco sbrigativo - 3 Salsiccia tedesca - 10 Il segno positivo - 12 Ruolo di cestista - 13 È lungo... senza Ugo - 14 Aspro e amaro - 16 Vi nacque Bolivar - 18 Subdolo maneggio - 20 Ci sono da tavola - 22 Privo di accento - 23 Stella... vivente - 24 Sono pari in gioco - 26 Atenace - 27 Alberi d'alto fusto - 28 Lo sono croati e sloveni - 30 Coppia da spettacolo - 31 In piena sera - 32 Catasta per il rogo - 33 Era la capitale dei nabatei - 35 Ventri... tondeggianti - 36 Ricavato da congetture - 38 Le quattro settimane di digiuno eucaristico - 40 Il re di un ciclo - 42 Poco tollerante - 43 Pregiato fungo - 45 Un punto a scopa - 46 Il «tutto esaurito» - 47 Codici... di spianelli.

VERTICALI: 1 Città termale belga - 2 Come dire grigi - 4 Iniziali di Pagliai - 5 Da un olio medicinale - 6 Si cerca per distrarsi - 7 Si difende a cornate - 8 C'è chi se la nasconde - 9 Porre internamente - 11 Cassette per votare - 13 Usare acqua e sapone - 15 Giunta tra le prime dieci - 17 Riveste il corpo umano - 19 Arbusti da siepi - 21 Si deve alle persone anziane - 23 Accompagna per sicurezza - 25 Scudo metallico dei soldati romani - 27 È più bella «forisense» - 29 Ospita molte donne - 30 Il padre di Icaro - 33 Il presidente di Evita - 34 Nero, tenebroso - 36 In quale località - 37 Recipiente di Eolo - 39 Può diventare mai - 41 Sigla d'un sindacato - 44 Si seguono in missione.

Questi giochi sono offerti da
CLUB
ENIGMISTICO L. 1500



Incastro (xooxoox)
Vinto lo smog a Milano?
Nello spazio ogni istante misurando, oltre alla mano, dicono che han vinto! Ma il conteggio è vano e va respinto, non ha mai fine: ogni ora va aumentando.

(Capistrano)

Cambio di vocale (9)
Ho esagerato col Gerovital
Già girotondo, quant'è bello il mondo: vivo con i bambini che son più piccini!

(Iperion)

SOLUZIONI DI IERI
Sclerata alterna:
l'onda, scolo - lo scandalo.
Indovello:
il pentagramma.

Cruciverba
PANTELLERIA
RIARMO STOR
ERNIA CORTI
VOTO LATENTE
ENO GEORGIA
AI CORTONA
TORNACINO
MARTIRI EASI
ELMI OZINTE
BIANO VALZER
ANAGRAMMA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

 Ariete 21/3 20/4 Marte nel segno vi porta una vitalità tale che sembra abbiate l'argento vivo addosso. Anche l'ambizione è sponzorizzata dalle stelle e vi porta un'intensa e ferrea volontà d'arrivare in alto in fretta. Non perdetevi tempo...	 Gemelli 20/5 20/6 Mercurio e Venere sono posti all'interno del vostro dodicesimo zodiaco. Attivamente quindi vi rendono i più scanzonati ed esuberanti dell'intero Zodiaco e vi danno la marcia in più di una irresistibile e contagiosa simpatia.	 Leone 22/7 23/8 Con la persona cara c'è un tantino di maretta poiché le vostre finalità non sono le sue, e viceversa. Con chi amate rischiate di perdere il bandolo della matassa di una intesa comune in grado di dar spessore alla coppia...	 Bilancia 23/9 22/10 Marte vi suggerisce di non premere troppo il piede sul pedale dell'acceleratore, sia in senso letterale quando siete alla guida dell'automobile, sia in quello più simbolico che propone ritmi più blandi e minore frettezza.	 Sagittario 23/11 21/12 È Marte, favorevolissimo al vostro segno, a darvi spunti migliori per una giornata condotta con fiero cipiglio e con grande incisività d'azione. E voi, naturalmente, ne ricreperete tutti i dinamici suggerimenti.	 Aquario 21/1 19/2 Se Venere e Mercurio mantengono quello che vi hanno promesso, la giornata si presenta vulcanica ed effervescente sotto il profilo dell'amore e dell'eros, visto che entrambi occupano un settore che per voi significa affettività.
 Toro 21/4 19/5 È la galvanizzante presenza del benefico ed esuberante Sole che vi regala un periodo davvero splendido e pieno di occasioni interessanti. Lo stesso Sole sottilmente maliziosamente la vostra avvenenza e la capacità di seduzione...	 Cancro 21/6 21/7 Le doti di sensibilità acutissime e di intensa capacità di captare e capire al volo circostanze, ambienti, atmosfere, fanno di voi dei veri e propri radar viventi, in grado di recepire ogni sfumatura e ogni emozione.	 Vergine 24/8 22/9 Saturno fa vedere la vita a due come un susseguirsi di giorni sempre uguali, dominati dalla routine e dalla abitudine. Visto che la vostra vita di tutti i giorni non è cambiata affatto, come mai non vi è venuta la noia prima?	 Scorpio 23/10 22/11 Grazie a Giove e Plutone le occasioni d'oro vengono letteralmente a bussare da sole alla porta, implorandovi di coglierle al volo... Cercate di non impigrirvi eccessivamente, poiché il futuro non sarà sempre così scorrevole...	 Capricorno 22/12 20/1 Metodo, concretezza, capacità di disciplinare situazioni e circostanze sono fra le vostre doti migliori. Ma adesso il partner preferirebbe privilegiare la vita a due e le situazioni di coppia. Fisicamente sarebbe meglio vi controllaste...	 Pesci 20/2 20/3 Saturno vi vuole più ambiziosi e maggiormente disponibili ad occupare posti di responsabilità, poiché la vostra personalità si è rafforzata ed è venuto meno il senso di inadeguatezza che vi ha perseguitato per molto tempo.

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

- 6.00** Euronews
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 - FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1 FLASH
10.05 LONTANO DALLE STELLE. Film. Di Irving Rapper. Con Charlton Heston, Elizabeth Scott.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UNOMATTINA. UTILE FULTE
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 L'AMICO DI LEGNO. Telefilm.
15.20 PRESENTAZIONE DEL NUOVO GOVERNO ALLE CAMERE
17.00 SOLLETICO
17.55 LA RAI A CANNES
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 BELLA, BIONDA... E DICE SEMPRE SÌ. Film (commedia '91). Di Jerry Rees. Con Kim Basinger, Alec Baldwin.
22.50 SPECIALE ORE VENTITTE
0.05 TG1
0.50 DSE - SAPERE. Documenti.
1.20 ACCADEMIA DI GUERRA. Film. Di Rocky Lane. Con George Segal, Sally Kellerman.
2.45 TG1
2.50 LA PECORA NERA. Film. Di Luciano Salce. Con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni.
- 6.30** CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.35 VIDEOCOMIC
7.00 Euronews
7.10 QUANTE STORIE!
9.00 PROTESTANTISMO
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
14.40 SANTA BARBARA. Sceneggi.
14.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampò.
14.45 BEAUTIFUL. Sceneggi.
15.30 TG2
15.35 LO SCUDO DEI FALWORTH. Film (avventura '54). Di Rudolph Mates. Con Tony Curtis, Janet Leigh.
17.15 TG2
17.20 TG2 - MAFALDA, DALLA PARTE DELLE DONNE
17.35 MIAMI VICE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON 'SERENO VARIABILE'. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.45 MIXER
23.15 TG2 - DOSSIER
0.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 SOGGNI A PASSO DI ROCK. Sceneggi.
1.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
- 6.30** TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.15 Euronews (7.45 - 8.15 - 9.15)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDDODICI
12.15 TGR ECONOMIA
12.30 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS DERBY
15.25 TGS "C" SIAMO
15.45 TGS A TUTTA "B"
16.10 TGS I GOL DEGLI ALTRI
16.30 DSE - NOVECITTÀ. Documenti.
17.45 SCHEGGE. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
20.05 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.45 SPAZIO IPPOLITI
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.30 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
1.50 MILANO, ITALIA
2.45 TG3
3.15 SPAZIO IPPOLITI
3.55 LA MOGLIE PIU' BELLA. Film (drammatico '70). Di Damiano Damiani. Con Ornella Muti, Alessio Orano, Joe Sentieri.
5.50 SCHEGGE. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.20: GRR Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco (7.48); 7.20: GRR Regione; 7.30: GRR Quotidiano di solidi; 9.05: GRR Radio anch'io; 11.30: GRR Spazio aperto; 12.00: Pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: GRR Medicina e Scienze; 13.21: Spaziolibero; 13.41: GRR Gossip; 14.30: GRR Relais; 15.30: GRR Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: GRR Radio Campus; 17.30: GRR Moda, nuove tendenze; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 22 - 23); 18.30: GRR Sport; 18.37: GRR I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: GRR Zapping; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30); 0.33: GRR Radio Tir; 2.30: GRR Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 8.02: Stelle a striscia; l'oroscopo; 8.09: Chido-vecomando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 13131; 12.10: GRR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonaletta; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radio; 15.23: Per voi giovani; 15.33: GRR Flash economico; 17.30: GRR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima GRR; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucoli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 8.45: Giornale Radio Rai; Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 12.01: La Baracca; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: La novità del buongiorno; 13.45: Confronto; 13.45: GRR Radiodue. Quotidiano sperimentale; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai; Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica; 0.00: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli Italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.45: Pagine musicali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Un Andric: il ponte sulla Drina; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'andricino del ragazzo; 14.30: Pagine musicali; 15: Julius Kugy; 15.20: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane (Una canzone, un ricordo; Hit Parade); 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini scientifiche; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

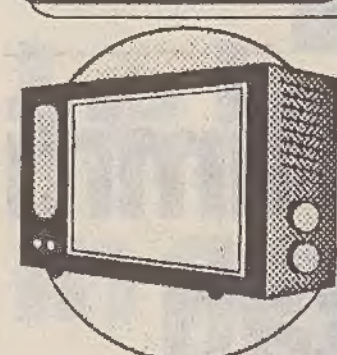
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de "Il Piccolo" alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 11.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Max Mag dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandero Serandero programma demenziale con Andro Merku.

TELEPORDONE

7.00 CARTONI ANIMATI
 11.00 AMICI ANIMALI
 11.30 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
 12.00 SPAZI COMMERCIALI
 13.00 LOTTERY. Telefilm.
 14.00 CARTONI ANIMATI
 18.00 PER ALICE. Telenovela.
 19.15 TG REGIONALE
 20.05 SPECIALE UDINESE
 20.15 VOLLEY DOMOVIP
 20.30 TENGO FAMIGLIA
 22.30 TG REGIONALE
 0.00 TPN MAGAZINE
 1.00 TG REGIONALE
 2.00 PUZZLE INSANGUINATO. Film.
 3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELEVISIONE

I FILM



E' bella, bionda... e dice sempre di sì

Anche questa sera abbondano le proposte cinematografiche sulle reti pubbliche e private. Ecco qualche titolo, tra cui scegliere:

«Bella, bionda... e dice sempre di sì» (1991) di Jerry Rees (Raiuno, ore 20.40) - Commedia acciappata - ascolti in prima visione tv con la coppia platinata e hollywoodiana Kim Basinger-Alec Baldwin ambientata nella Mecca del Cinema negli anni '50. Il set del film, che si ispira alla vera storia di Harry Karl, boss del cinema americano degli anni '50, è stato galeotto per i due protagonisti che si sono sposati un anno fa.

«Il padrone di casa» (1991) di Rod Daniel (Canale 5, ore 20.40) - L'irresistibile italo-americano Joe Pesci è il protagonista assoluto di questa commedia originale, brillante ma a sfondo sociale, ambientata in un fatiscente condominio di New York abitato da poveracci, da topi e da scarafaggi. Girato tra Manhattan, Harlem e East Village, Canale 5 segnala questo film con il bollino giallo, che consiglia la visione ai bambini solo se in compagnia di un adulto.

«Sotto i colpi dell'aquila 2» (1993) di Steve Di Marco (Italia 1, ore 20.35) - Prima visione tv per il film che ha per protagonisti un campione di wrestling (Roddy Piper) e un campione di karate (Billy Blanks). Un cast così composto la dice già lunga sul genere di film, indirizzato soprattutto agli appassionati di arti marziali.

«Inferno di cristallo» (1974) di John Guillermin (Retegatto, ore 22.30) - Un'occasione per rivedere il «padre di tutti i film catastrofici» così in voga negli anni '70. Nel cast Paul Newman e Steve McQueen.

Radiotre, ore 13.15

«Letture integrali»: un racconto di Svevo

«La novella del buon vecchio e della bella fanciulla», ultima opera compiuta di Italo Svevo, sarà proposta a «Letture integrali» nella settimana da oggi al 20 maggio su Radiotre. Interpreti della lettura, diretta dalla regista Maria Grazia Cavagnino, è Massimo De Francovich.

In questo lungo racconto, pubblicato postumo nel 1930, Svevo rappresenta i ceti popolari e borghesi della Trieste impiegatizia e commerciale cogliendo, attraverso penetranti osservazioni psicologiche, moti e conflitti interiori.

Italia 1, ore 20

Fiorello in Piemonte con il Karaoke

Fiorello, che per il secondo anno si è aggiudicato un telegatto, torna in Piemonte con il suo karaoke. Da oggi a giovedì il programma sarà trasmesso da Giverno, venerdì e sabato sarà a Pinerolo.

Canale 5, ore 22.25

Renzo Arbore si racconta a «Target»

Renzo Arbore, nel giorno del debutto a Milano della sua Orchestra Italiana, si racconterà oggi al microfono di «Target», il programma di Gregorio Paolini, condotto da Gaia De Laurentiis.

In scaletta, un servizio su Michael Jackson con le dichiarazioni del corrispondente del quotidiano inglese Daily Mirror, Albert Hall, che ha pubblicato le rivelazioni del padre di un bambino, presunto oggetto di molestie sessuali. Chiuderà la puntata un'intervista a Antonio Ricci.

Raidue, ore 17.20

«Tg2 Mafalda - Dalla parte delle donne»

E' giusto togliere un figlio a una madre? E chi può decidere se una donna è una buona madre? Questi interrogativi saranno al centro dell'appuntamento

RAI REGIONE

Tasse con meno angoscia

«Undicetrenta» dedicato alla dichiarazione dei redditi

Veramente le tasse sono al giro di boa? E' quanto cercherà di verificare questa settimana «Undicetrenta» con esperti coordinati da Roberto Lunelli, consulente del Ministero delle Finanze. Alle 14.30, «Uguali ma diverse» di Noemi Calzolari, Lilla Cepak e Maria C. Vilardo discuterà, invece, della proposta di dare al lavoratore capofamiglia uno stipendio supplementare per consentire alla moglie di rimanere a casa e occuparsi a tempo pieno del menage familiare. Alle 15.15, «La musica nella regione» di Guido Pipolo con l'esibizione della violinista Mariko Masuda e del pianista Dario Sepini.

Domani, alle 14.30, «Telefono verde» di Fabio Malusa e Maria Teresa Ceschia presenterà la «Passeggiata ecologica» promossa dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Amore vuol dire gelosia? Caduta in disgrazia negli anni della libertà sessuale, riabilitata, studiata e rappresentata nei film, nei drammi e nei libri, la gelosia è un gioco di coppia o una pericolosa malattia? Quattro giovani e due esperti ne parleranno mercoledì, alle 14.30, a «Essere giovani oggi» di Noemi Calzolari e Maria C. Vilardo.

Tangentopoli esisteva anche nella Roma antica: lo dimostrerà il professor Bruno Fumich a «Il club del rosa rosa», mercoledì alle 15.15, citando tra l'altro il processo intentato da Cicerone contro Verre, che saccheggiò la Sicilia. Seguirà «Espanol para todos» con Silvia Candussi e Susanna Jimeno Dominguez e la collaborazione di Salvatore William Coppola. Giovedì, alle 14.30, «I problemi della gente» si occuperà della clausura, collegandosi per telefono con il convento delle Clarisse di Moggi Udinese.

Venerdì, alle 14.30, «Nordest Spettacolo» di Rino Romano ri-parlerà di «Zeno e la cura del fumo» di Tullio Kezich, che si repli-

TV/RAIDUE

Da oggi l'ispettore Derrick anche per i non vedenti

ROMA - Con il telefilm Derrick da oggi, alle 20.40, su Raidue e Radiouno comincia un nuovo ciclo di programmazione per non vedenti che si protrarrà fino alla fine dell'anno. Il progetto prevede la trasmissione contemporanea del telefilm su Raidue e di una speciale edizione della colonna sonora su Radiouno con un sistema adottato dalla Rai per la prima volta nel mondo nel dicembre 1992. La colonna sonora originale viene infatti arricchita nelle pause del dialogo da un commento descrittivo delle azioni e delle atmosfere del film.

L'iniziativa è già stata sperimentata con successo dalla Rai nel 1992 e nel 1993 e si avvia ad essere un appuntamento costante nei palinsesti del servizio pubblico. Autore dei testi e regista della edizione speciale per i non vedenti è, come per le serie precedenti, Sergio D'Ottavi.



Kim Basinger e Alec Baldwin sono i protagonisti della commedia di Jerry Rees in onda su Raiuno.

odierno con il programma «Tg2 Mafalda - Dalla parte delle donne», curato e condotto da Uda Bartoloni. Sarà presentata una intervista a Rosita Biancafarina Covi, la donna alla quale di recente il tribunale dei minori di Trento ha tolto la bimba di sei anni a causa di maltrattamenti.

Raitre, ore 23.45

L'«effetto tv» a «Spazio Ippoliti»

«Lazzaro alzati» è il titolo della pièce presentata a «Spazio Ippoliti» oggi e dedicata all'«effetto che produce la tv quando arriva in una casa. Marta Flavi e il maestro Alessandro Alessandro festeggeranno il compleanno della signora Lazzaro regalando il suo primo televisore. Seguirà Federico Zeri nel suo «Zeri Klein Kabaret».

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» parteciperanno, tra gli altri: Luisa Berardinelli, professoressa di chirurgia di sostituzione dei trapianti e di organi artificiali all'Università di Milano; Paul Hogan, attore australiano, che è in Italia per il suo nuovo film «Jack colpo di fulmine»; Letizia, con il fratello Roberto Maribella, da 8 anni malato di problemi psichici; Sergio Escobar, sovrintendente dell'Comunale di Bologna; la scrittrice Lara Cardella, autrice del romanzo autobiografico «Una ragazza normale»; la ballerina Sandra Tampieri e il dottor Giorgio Antonucci, primario del reparto autogestito «Lolli» di Imola. In platea la Premiata Ditta.

Raitre, ore 12.15

Cosa fare per trovare un posto di lavoro?

«Se avessimo vent'anni, cosa farebbe per trovare lavoro?». Alla domanda del «Tgr Economia» rispondono da oggi personaggi di successo, con opinioni e consigli per i molti giovani in cerca di lavoro.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 LE FAVOLE DI ESOPPO
 13.40 FATTI E COMMENTI
 14.00 LE FOCI DELL'ISONZA. Documenti.
 14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
 15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
 15.30 LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD. Film (avventura). Di M. Curtiz. Con Errol Flynn.
 17.30 MISOTI
 18.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
 19.25 LA PAGINA ECONOMICA
 19.30 FATTI E COMMENTI
 20.05 LE FAVOLE DI ESOPPO
 20.30 ASSASSINIO ALLO SPECCHIO. Film (giallo '80). Di Guy Hamilton. Con Elizabeth Taylor, Rock Hudson.
 22.10 FATTI E COMMENTI
 22.40 IL CAFFE' DELLO SPORT
 0.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
 16.10 ATELIER. Sceneggi.
 17.10 TUTTOGGI ATTUALITA'
 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
 18.45 CRONACA DEL LITORALE
 19.00 TUTTOGGI
 19.25 LANTERNA MAGICA
 20.15 LUNEDI SPORT
 21.15 EUROMAGAZINE
 22.15 TUTTOGGI
 22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELETRIULI

7.10 IL SOSPETTO. Film (drammatico '41). Di Alfred Hitchcock. Con Joan Fontaine, Cary Grant.
 9.30 MATCH MUSIC
 10.00 VIDEO SHOPPING
 11.30 MOTOR NEWS
 12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marengo e Andy Luotto.
 12.15 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
 12.30 CODICE SEGRETO
 12.45 PERCHÉ NO?
 13.30 NATURALIA
 14.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
 14.00 TG FLASH
 14.05 MATCH MUSIC
 14.30 VIDEO SHOPPING
 17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
 17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
 17.45 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
 18.00 AMICI ANIMALI
 18.30 NATURALIA

19.00 TELETRIULI SERA
 19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
 19.45 STRIKE FORCE. Telefilm.
 20.30 SPECIALE GRADO
 22.30 SAGEN. Telefilm.
 23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
 23.50 TELETRIULI NOTTE
 0.15 VIDEO SHOPPING
 1.00 MATCH MUSIC
 1.30 MUSICA ITALIANA
 2.00 IL SOSPETTO. Film (drammatico '41). Di Alfred Hitchcock. Con Joan Fontaine, Cary Grant.
 3.50 NOTTURNO
 4.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
 5.30 TELETRIULI NOTTE
 6.30 VIDEOBIT

TELEANTENNA

11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
 12.15 I WALTON. Telefilm.
 13.15 RTA NEWS
 13.30 PRIMO PIANO
 14.10 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
 14.40 IL FICCHISSIMO DEL BASEBALL
 15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
 16.15 STREGA O MADONNA
 16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
 17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
 18.00 UFFICIO RECLAMI
 19.15 RTA NEWS
 19.40 RTA SPORT
 19.45 PRIMO PIANO
 20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
 20.45 FANTASMA. Film.
 22.30 RTA NEWS
 22.55 RTA SPORT
 23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEPADOVA

7.30 BEANY AND CECIL
 8.00 UOMO TIGRE
 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
 8.45 MATTINATA CON...
 11.20 SPECIALE SPETTACOLO
 11.30 HAPPY END. Telenovela.
 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
 13.00 STREGA O MADONNA
 13.15 NEWS LINE
 13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
 14.45 ALICE. Telefilm.
 15.15 NEWS LINE
 15.30 CRAZY DANCE
 16.05 ANDIAMO AL CINEMA
 16.20 POMERIGGIO CON...
 17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.

18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Predolin.
 19.10 NEWS LINE
 19.40 ALICE. Telefilm.
 20.10 UOMO TIGRE
 20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
 20.40 INCIDENTE AEREO. Film (thriller '79). Di W. Grauman. Con George Peppard, Karen Grassle.
 22.30 NEWS LINE
 22.45 NOTTE ITALIANA
 23.45 STREGA O MADONNA
 0.00 ANDIAMO AL CINEMA
 0.15 FIRST AFFAIR. Film tv. Di Gus Trikonis. Con M.Sue Anderson, Loretta Swit.
 2.00 NEWS LINE
 2.15 IL SASSO NELLA SCARPA
 2.20 SPECIALE SPETTACOLO
 2.30 CRAZY DANCE
 3.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
 3.30 F.B.I. Telefilm.
 4.20 NEWS LINE

TELE+3

10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
 11.45 MONOGRAFIE: A. VOLLENWEIDER. Documenti.
 13.00 I DUE ORFANELLI. Film (commedia '47). Di Mario Mattioli. Con Toto, Carlo Campanini.
 15.00 I DUE ORFANELLI. Film.
 17.00 I DUE ORFANELLI. Film.
 18.35 STILL LIFE AT THE PENGUIN CAFE
 20.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
 22.30 BALLETO: LA BELLA ADDORMENTATA
 1.45 I DUE ORFANELLI. Film.

TELEPERDONE

7.00 CARTONI ANIMATI
 11.00 AMICI ANIMALI
 11.30 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
 12.00 SPAZI COMMERCIALI
 13.00 LOTTERY. Telefilm.
 14.00 CARTONI ANIMATI
 18.00 PER ALICE. Telenovela.
 19.15 TG REGIONALE
 20.05 SPECIALE UDINESE
 20.15 VOLLEY DOMOVIP
 20.30 TENGO FAMIGLIA
 22.30 TG REGIONALE
 0.00 TPN MAGAZINE
 1.00 TG REGIONALE
 2.00 PUZZLE INSANGUINATO. Film.
 3.30 PROGRAMMI NON-STOP

CINEMA/FESTIVAL

Tornatore, enigmi di penna

«Una pura formalità» ieri in concorso a Cannes insieme con «Exotica» di Atom Egoyan

CANNES — «Ricordare è un po' come morire» canta Depardieu sui titoli di coda di «Una pura formalità», il nuovo, enigmatico film di Giuseppe Tornatore presentato ieri in concorso a Cannes. Ma riferire quello che succede immediatamente prima della parola «fine», spiegare, come qualcuno ha già fatto, a cosa alluda quella frase non sembra giusto: significherebbe svelare il segreto e il mistero che tiene teso il filo di tutto il racconto.

Un racconto che copre l'arco di una fredda e piovosa notte d'inverno in cui il famoso scrittore (Depardieu), in un paese e in un'epoca imprecisati, viene sorpreso a un posto di blocco in evidente stato confusionale e portato in un cadente commissariato. Sotto la pioggia battente il commissario Roman Polanski, un tipo pignolo, forse frustrato, sicuramente inesorabile nella sua ricerca di verità, lo interroga. E stato trovato un cadavere e pesanti indizi pesano sullo scrittore.

Ma lui non ricorda: colpito da una amnesia fulminante, ha rimesso quello che è successo nelle ultime 48 ore. Però il commissario, suo grande ammiratore che conosce quasi a memoria tutti i suoi romanzi, lo mette sotto torchio. Lo scrittore è «costretto» a ricordare e a ricostruire vita e carriera, pubbliche virtù e private bassezze.

A poco a poco si scopre che la sua ispirazione non sempre è stata sincera, che addirittura l'ha copiato dagli appunti di un barbone, che è passato attraverso il panico della pagina bianca, che la sua stessa biografia, il suo stesso nome sono pirandelliane costruzioni fantastiche.

Ma si intravede, attraverso questo interrogatorio assurdo, kafkiano, che una maturazione c'è stata, e quando all'alba affiorano anche i ricordi delle ultime ore e la confessione di quella colpa che l'ha portato davanti

Affronta il tema del rapporto tra uno scrittore e la sua opera

al commissario, la catarisi è compiuta.

«Una pura formalità» è un film intrigante, teso, certamente il più difficile e complesso nella filmografia di Tornatore. Diverso da tutti gli altri. Non ci sono l'analisi e la denuncia sociale («Il camorrista»), non c'è la nostalgia per la Sicilia e il modo di andare al cinema di una volta («Nuovo cinema Paradiso», Oscar '90), né il tentativo di raccontare l'Italia di oggi («Stanno tutti bene»).

Questa volta Tornatore ha affrontato un tema più intimo e più universale: il rapporto tra un autore e la sua opera, tra l'uomo e la sua coscienza quando arriva il momento di fare i conti.

E l'ormai sperimentata abilità del regista nel muovere la macchina da presa trova conferma in questo «kammerispiel» fatto di primi e primissimi piani, in cui il dialogo serrato e sottile (cui ha collaborato Pascal Quignard, l'autore di «Tutte le mattine del mondo») trova improvvisamente, sapienti cesure nel ricordo confuso in flashback dello scrittore.

Depardieu, sanguigno e onnivulato, irato e sottomosso, è una bella figura di scrittore in crisi, bracciato dalla sua stessa coscienza di fronte a un commissario, cui Roman Polanski riesce, con gran classe, a dare connotati di grandezza e meschinità, intransigenza e comprensione. A Sergio Rubini è riservata la parte dell'ingenuo poliziotto-dattilografo, che svolge con misurato candore, simile a quello del protagonista della «Stazione».

L'altro film in concorso ieri era «Exotica» di

Atom Egoyan, regista oriundo armeno, nato a Cairo e operante in Canada, promosso nella selezione ufficiale di Cannes dopo essere passato gli anni scorsi alla «Quinzaine» con «Speaking parts» e «The adjuster».

In «Exotica», Egoyan conferma un eccezionale talento visivo e una spiccata inclinazione al voyeurismo, ma allo stesso tempo propone come tema centrale il superamento delle apparenze. La storia, architettata come un «puzzle», scopre il suo disegno finale solo attraverso piccole tappe. «Exotica» è il nome di un sofisticato locale di strip-tease dove le ragazze vanno al tavolo dei clienti e si spogliano davanti a loro.

Egoyan fa un passo ulteriore nello spogliarello: tenta di mettere a nudo l'anima di un assiduo frequentatore del locale, un agente delle tasse, e della sua intrattenitrice preferita, una ragazza che fa il numero della scolaretta perversa, per capire attraverso quali strade siano arrivati in quel luogo. Così, li segue fuori dal locale, scava nel loro passato. Scopre che i due si erano conosciuti molti anni prima e avevano un rapporto assolutamente casto: lui era un felice padre di famiglia e lei la baby-sitter della sua bambina.

Exotica è il surrogato di affetti perduti: quello dell'uomo per la figlia, morta in un incidente, e quello della ragazza per i genitori, che l'hanno sempre ignorata. Anche gli altri personaggi che via via si svelano nella storia svelano a poco a poco il loro passato, si rivelano diversi da quello appaiono. Ognuno si è costruito una propria identità artificiale, estranea, esotica, per dirla con Egoyan, che nasconde qualche cosa.

La storia lascia molti fili sospesi, senza però perdere di fascino. Quello che soprattutto colpisce nel cinema di Egoyan è la costruzione di geometrie complesse, di enigmi inquietanti.



Roman Polanski, a sinistra, e Gerard Depardieu in una scena di «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore, un film intrigante, teso, certamente il più difficile e complesso della sua carriera.

CINEMA/PERSONAGGIO

Tutte le volte di Depardieu il più amato tra le palme

CANNES — Dalla sua prima apparizione al festival, giusto 20 anni fa, Gerard Depardieu non ha mancato un appuntamento con Cannes. È arrivato anche quest'anno, in qualità di interprete di «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore.

Tra le apparizioni più significative della star francese al festival si ricorda quella del 1976: era ancora magro, aveva i capelli a caschetto e partecipava con «Novembre» di Bertolucci. Nel '78 venne come attore di «Ciao maschio» di Marco Ferreri e nel 1980 sia per «Loulou» di Maurice Pialat che per «Mon oncle d'Amerique» di Alain Resnais.

Undici anni fa, nell'83, lasciò tutti col fiato sospeso: in rotta con il regista Jean-Jacques Beineix, per cui aveva interpretato «Lo specchio della vita», scelto per il concorso, si presentò solo all'ultimo momento.

Due anni fa, ormai grasso e coi capelli lunghi fino alle spalle, venne come presidente di una giuria che assegnò la Palma d'oro a «Con le migliori intenzioni» di Bille August.

Mentre acquista chili, Depardieu, che è stato accolto trionfalmente al suo arrivo a Cannes, prende sempre più impegni col cinema. «Il mio difetto è l'abbondanza», dice.

I suoi progetti per il 1994 sono tanti. Ha appena girato «La machine» (da un romanzo di René Belletto) e già si prepara a interpretare «Gli angeli custodi», diretto da Jean-Marie Poiré, in cui sarà un prete. Subito dopo ha in programma il nuovo film di Maurice Pialat.

CINEMA/FUORI CONCORSO

E «Senza pelle» di D'Alatri trionfa alla «Quinzaine»

CANNES — Comincia bene l'avventura dei giovani italiani al festival. Ventiquattr'ore dopo che il film di Marco Bellocchio aveva lasciato interdetti più d'uno, facendo chiedere ad alcuni «soloni» della critica e della produzione francese se la crisi involutiva del nostro cinema poteva essere riassunta nella splendida ma indecifrabile metafora del «Sogno della farfalla», ecco che un film italiano suscita tanti applausi da far tremare la storica sala in cui ha luogo la «Quinzaine des réalisateurs».

Si tratta di «Senza pelle» di Alessandro D'Alatri che sabato sera, con il suo racconto della diversità urbana, ha raccolto consensi senza riserve da parte di tutto il pubblico presente alla proiezione di gala, unendo in un applauso senza fine l'emozionatissimo regista e tre festeggianti attori: Anna Galiena, Massimo Ghini e, più inatteso degli altri, Kim Rossi Stuart.

«È perfino banale — ha detto il regista — definire questo momento il più bello della mia vita. Forse però mi potrete capire se sapete che questo film è costato a tutti noi, dai produttori ai tecnici, otto mesi di lavoro, difficoltà personali, persino una mia malattia. Vedere che oggi piace a una platea internazionale e sentire che il cinema italiano ritrova un franco dialogo con il pubblico è davvero la più bella ricompensa».

Prodotto da Rodeo Drive e Istituto Luce, il film è un successo anche in Italia.

CONCERTO: MONFALCONE

Il violinista Gidon Kremer, una star controcorrente

MONFALCONE — Per molti è il più grande, a taluni dà fastidio: in ogni caso è un artista unico e inimitabile. Stiamo parlando di Gidon Kremer, che questa sera sarà sul palcoscenico del Comunale di Monfalcone, ospite del Festival Danubio, giunto pressoché a metà del suo percorso.

Anche questa apparizione dalle nostre parti avviene nel segno dell'eccezionalità. Il programma originario lo prevedeva assieme al Quartetto Hagen e in locandina per un paio di Quintetti. E, invece, stasera interverrà assieme al pianista Vadim Sakharov per un programma di Duo, la Sonata n. 7 di Beethoven, quella di Richard Strauss e una pagina del suo connazionale e amico Arvo Part. Un avvenimento, dunque, più importante di quello previsto, essendo nota la sua ritrosia a concedersi, a esibirsi.

Kremer è una star, ma una star controcorrente: un genio consapevole di esserlo, ma che rifiuta le certezze, la pubblicità, il clamore. Violinista virtuoso con tutti i crismi, visto che la sua notorietà è esplosa con i primi premi ai Concorsi più difficili (il «Paganini» di Genova e il «Chaiikovski» di Mosca), Kremer si è dimostrato subito molto selettivo, quanto a partner e mercato discografico. Il suo primo investimento in Occidente è stato uno splendido «Guarneri del Gesù» diventato inseparabile compagno di viaggio. Sappi trasfuga dalla Russia fin dal 1980, Kremer ha sempre mantenuto vivi interessi per i suoi connazionali compositori, facendone conoscere molti, dalla Gubajdulina a Schnittke.

FESTIVAL: MONACO

Una «favola in musica di astronomia lunare» diretta da un diciottenne

Servizio di Franco Serpa
MONACO — Molti musicisti di oggi tendono a identificare l'invenzione con l'esecuzione e perfino con lo dell'attitudine anti-istituzionale in-orientamento, che è ben documentata nei concerti-spettacolo della Biennale di Monaco. Ma qui ci sono, naturalmente, anche i veri concerti, nei quali la musica non si trasforma in avventura gestuale e che viva tra i modi, e le mode, dell'ultima generazione e i linguaggi della dopo un affollato concerto dato dai magnifici Münchner Philharmoniker

diretti da H. Wakasugi («Oedipus rex» di Stravinsky, prima ragione, credo, del concorso di pubblico; «Tenuoti» di Betty Olivero; e un brano di alcuni anni fa, «Harmomium», per coro e grande orchestra, dell'inimitabile John Adams), l'Orchestra della Radio Bavarese, guidata da A. Lazarew, ha avviato a una poderosa cantata di H.W. Henze, «Novae de infinito laudes» del 1962, tre brani in prima esecuzione assoluta di artisti relativamente giovani, due finora sconosciuti, T.P. Schneid, trentenne, e l'ucraino W. Tarnopolski, di quarant'anni, e il già celebre W. Rihm. E stata una serata per alcuni aspetti deludente, perché la musica nuova ascoltata, sebbene i tre musicisti facciano scelte del tutto differenti, era materia sonora prevedibile trum-

morosa, disaggregazione come espressione della protesta o della negatività; oppure dilatazione ipnotica dei suoni, in Tarnopolski, come segno dell'angoscia e anche presuntuosa o, almeno, ingenua (mancanza del senso della misura e delle proporzioni). Si che, poste alla fine del lungo concerto, le «Laudes» di Henze, composizione solidamente costruita, di petrosa ruvidezza, hanno represso e confuso le impressioni, già in sé poco calorose, avute dagli altri brani.

Nel teatro musicale, invece, cioè nella musica concepita per uno spettacolo, e non confusa con esso, la Biennale di Monaco ha il suo risultato più decisamente positivo e compiuto, almeno finora. Parlo del «Keplers Traum» (Il sogno di Kepler) di Giorgio Battistelli, che anche

se non è una novità (dopo la prima a Linz nel 1990 è stato visto altrove) arriva qui in un nuovo allestimento, raffinato e di notevole efficacia (scene e costumi di Ch. Schmidt, regia di C. Guth: tutto a la Bob Wilson, luci, colori, sagome in evidenza su fondali smaglianti, perfezione tecnica, ma senza soggezioni e soprattutto senza noia). Difficile è riferire in breve sul carattere dell'opera, che è una «favola in musica di astronomia lunare» costruita in sei scene con brani di un testo fantastico-visionario del grande Kepler, «Somnium», del 1593, rivisto e ampliato nel 1609 (la descrizione allegorico-iniziatica delle genti lunari e infine le immagini della Terra viste dalla Luna, nelle quali il sogno si fa incubo profetico).

Trasferire in musica, e spesso in

canto vero e proprio, un testo simile non è stato ardimento da poco. Ma il risultato, insolito, certo, astratto, anti-drammatico, è sorprendentemente teatrale, perché una piccola orchestra, adoperata con economia e sensibilità timbrica ammirevoli, sostituisce la dialettica narrativa con una dinamica del vicino-lontano, del nitido-sfumato, e cioè una dinamica delle diverse visioni, per immagini oggettive, per fantasie, per sogni: una dinamica nella quale si innestano le varie articolazioni del testo, dal parlato al canto lirico. Si che il pubblico deve guardare, oltre che ascoltare, come è la regola nel teatro.

E a proposito di forze giovani attive in questa Biennale: il direttore di questa difficile partitura, Daniel Harding, ha 18 anni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/94. Sala Tripovich. Continua la vendita per tutte le rappresentazioni de «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Sabato 21 maggio ore 20 prima rappresentazione (turno A); domenica 22 maggio ore 16 seconda rappresentazione (turno G); martedì 24 maggio ore 20 terza rappresentazione (turno B); mercoledì 25 maggio ore 20 quarta rappresentazione (turno C); giovedì 26 maggio ore 20 quinta rappresentazione (turno E); sabato 28 maggio ore 17 sesta rappresentazione (turno S); domenica 29 maggio ore 16 settima rappresentazione (turno D); martedì 31 maggio ore 20 ottava rappresentazione (turno F); giovedì 2 giugno ore 20 nona rappresentazione (turno H); venerdì 3 giugno ore 20 decima rappresentazione (turno L). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Domani ore 20.30. Teatro stabile del Veneto: «Zeno e la cura del fumo» di Tullio Kezich, regia di Maroo Sciacaluga, con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. In abbonamento: spettacolo 9. Turno libero. Durata 2 ore. Video dalle 19.30.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Venerdì 27 maggio ore 21. Andrea Bocelli e Geradina Trovato in concerto. Unica rappresentazione. Sconto agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Oggi riposo. Domani per «Pinocchio siamo noi», ore 21. Concerto. Accompagnamento musicale creativo al film di Giulio Cesare Antiamoro «Pinocchio» del 1911, Carlo Moser al pianoforte. Prima esecuzione dell'opera di Renzo Bossi «Pinocchio avventure burlesche» del 1922, Aleksander Rojic al pianoforte. «Enfante» per festeggiare il compleanno di Erik Satie. Prevendita Utat. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8.000.

ARISTON. Ore 17.15 e ore 21: «Schindler's List» di Steven Spielberg, il film-capolavoro sull'Olocausto vincitore di 7 premi Oscar 1994. Un successo senza precedenti: 3.0 mese di repliche a Trieste. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore 18.20, 20.10, 22: «L'Inferno» di Claude Chabrol, con Emmanuelle Béart e François Cluzet. Giovedì 19 maggio ha inizio la rassegna a date fisse al prezzo ridotto di L. 6000. Programmi alla cassa. Validi gli abbonamenti.

EXCELSIOR. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Mister Hula Hoop» con Paul Newman, Tim Robbins e Jennifer J. Leigh. La nuova esilarante commedia dei fratelli Coen.

film evento del festival di Cannes '94. GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Cronisti d'assalto», la verità non deve mai danneggiare una bella storia. Con Michael Keaton, Glenn Close e Robert Duvall.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Le grandi tette della dottoressa», una grande produzione anal franco-tedesca da vedere subito! V.m.18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: sensazionale! Milly D'Abbraccio lascia Sgarbi per girare il suo primo hard: «Proposta oscena», diretto da Gerard Damiano. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale» di David Zucker con Leslie Nielsen. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Coppia d'azione». Una risata dopo l'altra con Kathleen Turner e Dennis Quaid nella più divertente commedia degli anni '90. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Impatto imminente» con Bruce Willis e Sara J. Parker. Ritorna alla grande il detective che non perdona in un thriller d'azione e di suspense travolgente! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Cose preziose» di Stephen King con Max von Sydow. Un diabolico horror. Dolby stereo.

ALCIONE. 19.30, 22: «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts e Denzel Washington. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «My life» un altro grande successo con Michael Keaton e Nicole Kidman.

LUMIERE FICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo con Ricky Tognazzi, Barbara De Rossi e Alessandro Benvenuti.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Orgasmo bestiale», non perdetevi questo eccezionale spettacolo a luce rossa. Cose mai viste... e ancora di più. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: ore 20.30 concerto del violinista Gidon Kremer, al pianoforte: Vadim Sakharov. Musiche di Mozart, Beethoven, Richard Strauss. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: venerdì 20 maggio ore 20.30 concerto dei m.i Roberto Fabbriciani, flauto e Massimiliano Damerini, pianoforte. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale». Con Priscilla Presley e Leslie Nielsen.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «My life», con Michael Keaton.

COMUNICATO

LE RIDUZIONI: STUDENTI, DOPOLAVORO, VOLA AL CINEMA, ECC. SONO VALIDE AL

NAZIONALE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/26366. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle che strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

3 Impiego e lavoro richieste

GEOMETRA decennale esperienza cantieri offresi ad impresa costruzioni edili. Tel. 040/773700. (A5789)
SIGNORA trentennale esperienza ventennale in contabilità, gestione magazzino offresi qualsiasi lavoro ufficio. Eventuale part-time. Tel. 040/383550. (D00)

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA a livello europeo cerca persone minimo 25 anni per facile lavoro di pubblicità con possibilità di carriera inquadramento legge. Presentarsi lunedì dalle 10-11.30 a Monfalcone via Sant'Antonio 35. No porta-porta. (C303)
AZIENDA commerciale operante import-export cerca impiegato/a richiedesi buona conoscenza lingua slovena-serbo croato-tedesco, uso computer e contabilità. Scrivere: carta identità n. 08899742 Fermo posta Gorizia. (B435)

IL momento giusto per guadagnare 100.000 al giorno. Società internazionale seleziona ambasciatori minimo 23 anni, automobili, anche part-time (no porta a porta). Garanziamo serietà e fido mensile dopo periodo di prova. Telefonare lunedì dalle 20.30 alle 21.30. 0481/808764. (B00)

SOCIETÀ Srl cerca impiegata 22/25enne esperienza contabilità sul Pc e segreteria ottima conoscenza computer e videoscrittura pratica dichiarazioni e adempimenti fiscali e societari disponibili.

IL HO GIÀ LASCIATO IL MIO MESSAGGIO... E TU?
INCONTRI AMICIZIE 144.11.41.10
L'OROSCOPO DEL GIORNO 144.11.41.11
I Tarocchi 144.11.41.12

SECRET BOX 144.11.42.42
TU... E IL SESSO 144.11.44.12
PROBLEMI? PARLIAMONE 144.11.46.64

Boccaccio '90 le storie segrete. 144.11.45.12

AZIENDE INFORMANO

Nuova, agile, informatissima

È nata Cipria, la nuova rivista di bellezza dedicata alle donne, in regalo ogni due mesi esclusivamente nelle Profumerie Gold. Ricca di anticipazioni e informazioni precise, Cipria è stata progettata pensando alla bellezza come a un valore che esiste e deve esistere nella vita di ciascuno sia nei momenti felici che in quelli difficili.

Ma che cosa è la bellezza, i suoi molteplici modi di esprimersi, nel linguaggio quotidiano dell'utile e del pratico? E ciò che rende più gradevole la nostra persona, più incisiva l'attrazione che esercitiamo sugli altri, più sereno il nostro umore. E si traduce in gesti, in cosmetici, in profumi, in cura quotidiana dell'aspetto. Non a caso questo giornale è un omaggio esclusivo del profumiere qualificato, un personaggio che vive e lavora con competenza per la bellezza, ogni giorno in prima linea ad ascoltare i problemi e i desideri delle sue clienti.

Cipria è lo specchio di questi desideri. E di numero in numero creerà per ogni donna un appuntamento gradevole, proponendosi come un magico contenitore ricco di sorprese: dalle novità cosmetiche più recenti alle ultime tendenze moda-trucco, dai suggerimenti per sfruttare al meglio i prodotti offerti dalle grandi marche alle interviste esclusive con i grandi personaggi della bellezza, dai concorsi che fanno sognare alle frizzanti rubriche che soddisfano i diversi interessi del variegato pubblico della profumeria Cipria. Un regalo esclusivo delle Profumerie Gold.

AZIENDA leader seleziona 4 ambasciatori per lavoro commerciale. Si richiede età 25-30 anni, disponibilità immediata. Si offre fido, inquadramento, ambiente dinamico. Per colloquio telefonico presentarsi domani in via F. Severo 113, sig. Brinis 10.30-12.30 14.30-17.30. (A5732)

CROUPIERS selezioniamo ambasciatori prevista apertura casinò Lignano-Grado e 11 casinò regionali. Possibilità inserimento casinisti Inghilterra, navi crociera. Massima serietà. Presentarsi martedì 17 dalle 16 alle 20 Hotel Savio, Trieste. Tel. 0422/410488. (A00)

IL momento giusto per guadagnare 100.000 al giorno. Società internazionale seleziona ambasciatori minimo 23 anni, automobili, anche part-time (no porta a porta). Garanziamo serietà e fido mensile dopo periodo di prova. Telefonare lunedì dalle 20.30 alle 21.30. 0481/808764. (B00)

SOCIETÀ Srl cerca impiegata 22/25enne esperienza contabilità sul Pc e segreteria ottima conoscenza computer e videoscrittura pratica dichiarazioni e adempimenti fiscali e societari disponibili.

IL HO GIÀ LASCIATO IL MIO MESSAGGIO... E TU?
INCONTRI AMICIZIE 144.11.41.10
L'OROSCOPO DEL GIORNO 144.11.41.11
I Tarocchi 144.11.41.12

SECRET BOX 144.11.42.42
TU... E IL SESSO 144.11.44.12
PROBLEMI? PARLIAMONE 144.11.46.64

Boccaccio '90 le storie segrete. 144.11.45.12

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

CAMINETTO affitta P.zza Tor Cuchema appartamento arredato soggiorno angolo cottura stanza bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A5774)

CAMINETTO affitta P.zza Vico appartamento arredato soggiorno angolo cottura stanza bagno. Tel. 040/639425 non residenti. (A5774)

CAMINETTO affitta Palazzo Sport appartamento arredato soggiorno due stanze cucina bagno balcone soffitta cantina per residenti. Tel. 040/639425. (A5774)

CAMINETTO affitta via S. Francesco appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio per residenti. Tel. 040/639425. (A5774)

MONFALCONE: "Centro Uffici Battisti" locali USO COMMERCIALE anche monovani completi ogni confort. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

MONFALCONE: splendidi APPARTAMENTI 2/3 camere NON ARREDATI, disponibilità agosto E NON ARREDATE disponibilità giugno. Immobiliare Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

SIT affarissimo Goldoni perfetto ufficio, doppio ingresso, quattro stanze, bagno, ripostiglio, stabile recente, ascensore. 040/636222. (A5617)

SIT Garibaldi magazzino fronte strada prezzo modico, facilità carico - scarico affarissimo. 040/636228. (A5617)

SIT Lazzaretto Vecchio piccolo locale adatto laboratorio artigiani o magazzino o garage solo 400.000. 040/633133. (A5617)

SIT splendido locale affari ad angolo zona centrale, primo ingresso stabile rinnovato a nuove vetrine. 040/636222. (A5617)

SIT Viale adiacenze particolare 1.0 ingresso con terrazzo, ascensore, auto-metano, porta blindata, videofonone. 040/636618. (A5617)

A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti traslochi telefonare 040/384374. (A5785)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni ruote, velerie, pitture, restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A5785)

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziamenti veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S.00)

A.A. FINANZIAMENTI fino a 500.000.000 su tutto il territorio nazionale. Telefonare 030/2426932. Risposta immediata. (G893874)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G893238)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLERIE 10.000.000 rate 200.000. IN 2 ORE. 040/630992 0481/412772

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi. Visita gratuita. Tel. 02/33600933. (G893235)

PRONTOCREDITO per pensionati, autonomi, dipendenti anche protestati. Trieste-Gorizia. Tel. 040/638038. (A5546)

22 Case-ville-terreni vendite

BEGLIANO appartamento, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza, garage, cantina, giardino condominiale. Tel. 0481/474241. (C304)

BIBIONE mare! Vendo monolocale 20.000.000 + mutuo, bilocale 25.000.000 + mutuo, trilocale 40.000.000 + mutuo, villetta 60.000.000 + mutuo. Telefonatemi, invierò foto. 0431/430428-439515. (A099)

CAMINETTO vende Muglia ville bifamiliari in costruzione vista mare. Tel. 040/630451. (A5774)

CAMINETTO vende zona centralissima appartamenti e mansarde da ristrutturare. Tel. 040/630451. (A5774)

CAMINETTO vende zona Settefontane appartamento 50 mq in casa recente soggiorno stanza cucinotto bagno. Tel. 040/630451. (A5774)

FOGLIANO: "Residenze il Carso" ultimi APPARTAMENTI e VILLESCHIERA in ideale ambito abitativo. Immobiliare Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

GORIZIA 240.000.000, primo ingresso, consegna immediata, splendida villa schiera immersa nel verde, finanziamento 120.000.000 concesso. BM Services 0481/93700. (B00)

GORIZIA appartamento 85 mq terzo piano, luminoso, ben rifinito BM SERVICES 0481/93700. (B00)

GORIZIA centro via 24 Maggio vendo privatamente appartamento 4 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, garage, 2 terrazze. Tel. 0481/61403 ore ufficio.

GRADISCA centro, particolare spazioso appartamento signorile, su due livelli, tutti confort BM Services 0481/93700. (B00)

GRADISCA vicinanze lotto terreno edificabile per costruzione villa, anche bifamiliare, 87.000.000. BM Services 0481/93700. (B00)

BIBIONE mare: prenota subito le tue vacanze. Ville, appartamenti con piscina, prezzi validissimi. Telefonatemi, invierò catalogo gratuito a mente. 0431/430429-439261. (A099)

EGRECI signori, uomini d'affari Se per affari o per divertimento vi trovate a Lubiana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, riservatevi un po' di tempo per riposarvi dallo stress e dalla stanchezza di ogni giorno. Vi aiuteremo a vincere la stanchezza e ad abbellire la vostra vita quotidiana. Ogni giorno dalle 10 alle 22. Informazioni: Salone SAYONARA, tel. 00386/61-1291319. (A099)

MALIKA la vostra cartomante toglie fatture malocchi usa la pranoterapia chiro-manzia unisce amori in 48 ore. Telefonare 040/55406. (A5734)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 D Udine (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 D Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 D Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 D Udine
17.32 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 D Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
08.46 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Udine
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.38 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (feriale)
07.11 E Ventimiglia, Torino P.N. (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (feriale)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine - via Cervignano
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense
23.43 E Venezia S.L.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - BIANCA - ZAGABRIA - BUDAPEST - VIENNA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

00.02 E Zagabria
09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
20.15 E Vienna via Maribor (vagone letto)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna - via Maribor (vagone letto)
10.57 IC (*) Zagabria
17.20 E Budapest
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

I NOSTRI LETTORI VOGLIONO FARE AFFARI.



QUESTO SPAZIO E' IL MODO MIGLIORE PER RAGGIUNGERLI.

Usando spazi come questo su IL PICCOLO, fate una scelta precisa e vincente. Perché decidete di parlare direttamente a chi legge queste pagine non soltanto per informarsi su ciò che succede nella sua città, ma anche e soprattutto sulle novità, le occasioni, le opportunità del mercato.

Scegliendo IL PICCOLO per fare sentire la vostra voce, avete una sicurezza che di questi tempi è sempre più rara: state parlando a qualcuno che vi ascolta.

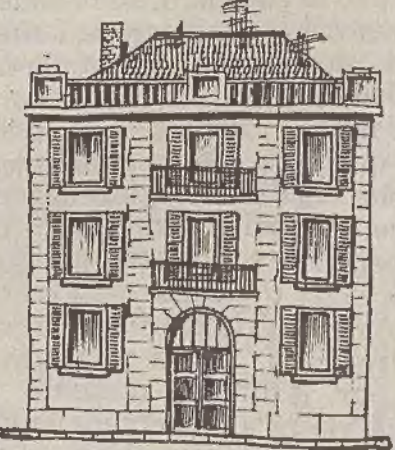
IL PICCOLO

Per la pubblicità rivolgersi alla:
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unita d'Italia 3, tel. (040) 366766-366767-366768-366769-366770-366771-366772-366773-366774-366775-366776-366777-366778-366779-366780-366781-366782-366783-366784-366785-366786-366787-366788-366789-366790-366791-366792-366793-366794-366795-366796-366797-366798-366799-366800-366801-366802-366803-366804-366805-366806-366807-366808-366809-366810-366811-366812-366813-366814-366815-366816-366817-366818-366819-366820-366821-366822-366823-366824-366825-366826-366827-366828-366829-366830-366831-366832-366833-366834-366835-366836-366837-366838-366839-366840-366841-366842-366843-366844-366845-366846-366847-366848-366849-366850-366851-366852-366853-366854-366855-366856-366857-366858-366859-366860-366861-366862-366863-366864-366865-366866-366867-366868-366869-366870-366871-366872-366873-366874-366875-366876-366877-366878-366879-366880-366881-366882-366883-366884-366885-366886-366887-366888-366889-366890-366891-366892-366893-366894-366895-366896-366897-366898-366899-366900-366901-366902-366903-366904-366905-366906-366907-366908-366909-366910-366911-366912-366913-366914-366915-366916-366917-366918-366919-366920-366921-366922-366923-366924-366925-366926-366927-366928-366929-366930-366931-366932-366933-366934-366935-366936-366937-366938-366939-366940-366941-366942-366943-366944-366945-366946-366947-366948-366949-366950-366951-366952-366953-366954-366955-366956-366957-366958-366959-366960-366961-366962-366963-366964-366965-366966-366967-366968-366969-366970-366971-366972-366973-366974-366975-366976-366977-366978-366979-366980-366981-366982-366983-366984-366985-366986-366987-366988-366989-366990-366991-366992-366993-366994-366995-366996-366997-366998-366999-367000

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



MAGAZZINI
FRIULI GIOVANE
di PALMANOVA, Borgo Cividale 14

SVENDE TUTTO
per cessione attività

Sconti dal **50%**
all'**80%**

REALI !!
fino ad esaurimento merce

Qualità e moda a prezzi mai visti.
Calzature - Abbigliamento tessuto e pelle
Pellicceria - Borse - Pelletterie varie

VISITATECI sarà un **BUON ACQUISTO** per tutti voi!

Non è una farsa.

Comunicato al Comune di Palmanova con R.R. 15.4/94.